

**Thèse présentée pour l'obtention du grade de
DOCTEUR en discipline : SCIENCES DU LANGAGE
Mention :
Linguistique et phonétique générales**

Soutenue publiquement par

Daniele MORTATO

le 26 novembre 2024

**Tempo meteorologico e tempo calendariale in Corsica:
studio lessicale e paremiologico**

- Volume II -

DIRECTION DE LA THESE

MME, Stella RETALI-MEDORI, Dr-HDR, Université de Corse Pasquale Paoli

RAPPORTEURS

M., Matteo RIVOIRA, Professeur, Université de Turin, Italie

MME, Elisabetta CARPITELLI, Professeure, Université de Grenoble

JURY

MME, Stella RETALI-MEDORI, Dr-HDR, Université de Corse Pasquale Paoli M., José
Enrique GARGALLO GIL, Professeur, Université de Barcelone, Espagne

MME, Françoise GRAZIANI, Professeure émérite, Université de Corse Pasquale Paoli

M., Matteo RIVOIRA, Professeur, Université de Turin, Italie

MME, Elisabetta CARPITELLI, Professeure, Université de Grenoble

INVITÉ

MME, Cristina FLORESCU, Chercheuse Senior, Académie Roumain – Filiale Iași,
Roumanie

Table de matières

Sintesi delle inchieste.....	5
Risposte BDLC <i>Tempo Meteo</i> per Comune.....	7
Carte di sintesi	11
Carte ALEIC in “tecnicolor”	38
Carte ALFCO in “technicolor”	58
Etnotesti.....	90
Corpus Paremiologico	124
Tempo:.....	124
Saetta:	125
Luna:	125
Pioggia:.....	126
Arcobaleno:.....	127
Neve:.....	128
Due o più mesi:	128
Gennaio:.....	129
Febbraio:	131
Marzo:.....	132
Aprile:	133
Maggio:.....	134
Giugno:	135
Luglio e Agosto:	135

Settembre e Ottobre:	136
Novembre e dicembre:.....	136
Inverno:.....	137
Lessico corso-italiano	138
Lessico italiano-corso	152

Sintesi delle inchieste

Località	Tematica	Informatore	Sesso	Professione	Durata
Asco	Tempo meteo Tempo che passa	F. M. 86 anni	M	Pastore	01: 52: 54
Bonifacio	Tempo meteo	A. d. M. 63 anni	M	Professore	27: 42
Bonifacio	Tempo meteo Lessico del mare	M. P. 50 anni	M	Pescatore	41: 21
Corscia	Tempo meteo Tempo che passa	M. S. 88 anni	M	Pastore	40: 25
Corte	Tempo meteo	A. M. 88 anni & R. M. 85 anni	M & F	Pastore	01: 44: 44
Cannigione (Gallura)	Tempo meteo Tempo che passa	G. G. 90 anni	M	Professore	48: 30
Luri	Tempo meteo Tempo che passa	J.-L. S. 65 anni	M	Istitutore	31: 43

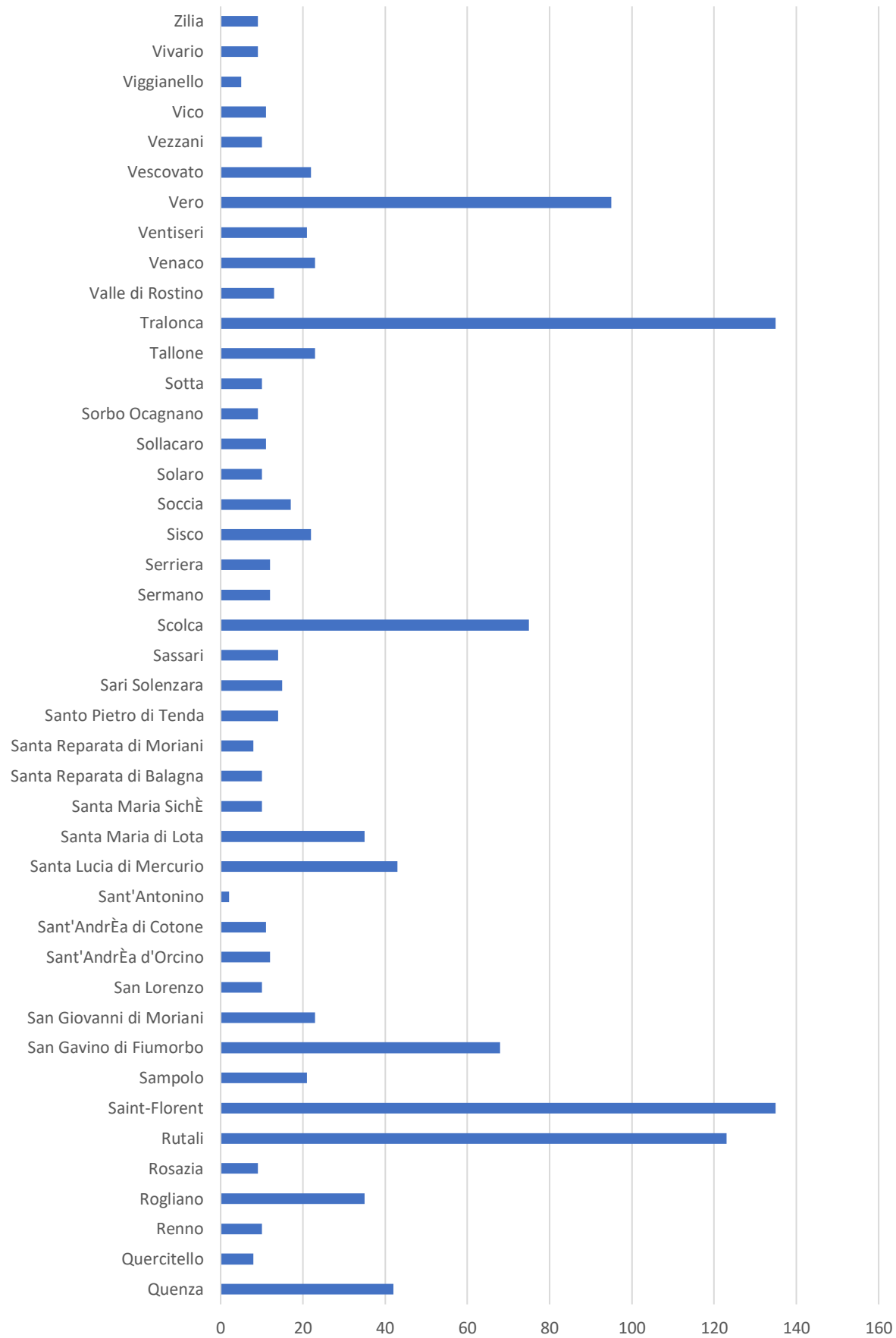
Moltifao	Tempo meteo Tempo che passa	N. F. 85 anni	M	Pastore	44: 24
Moltifao	Tempo meteo Tempo che passa	M.-S. R. 95 anni	F		53: 05
Omessa	Tempo meteo	M. M. 86 anni	F	Vedova di guerra	29: 18
Omessa	Tempo meteo; Terra e Acqua	J. F. 95 anni	M	Pastore/macellaio	30: 45
San Fiorenzo	Tempo meteo Tempo che passa	A. L. 80 anni	M	Pescatore	01: 12: 45
Tralonca	Tempo meteo Tempo che passa	M. P. 77 anni	M	Pastore	58: 34

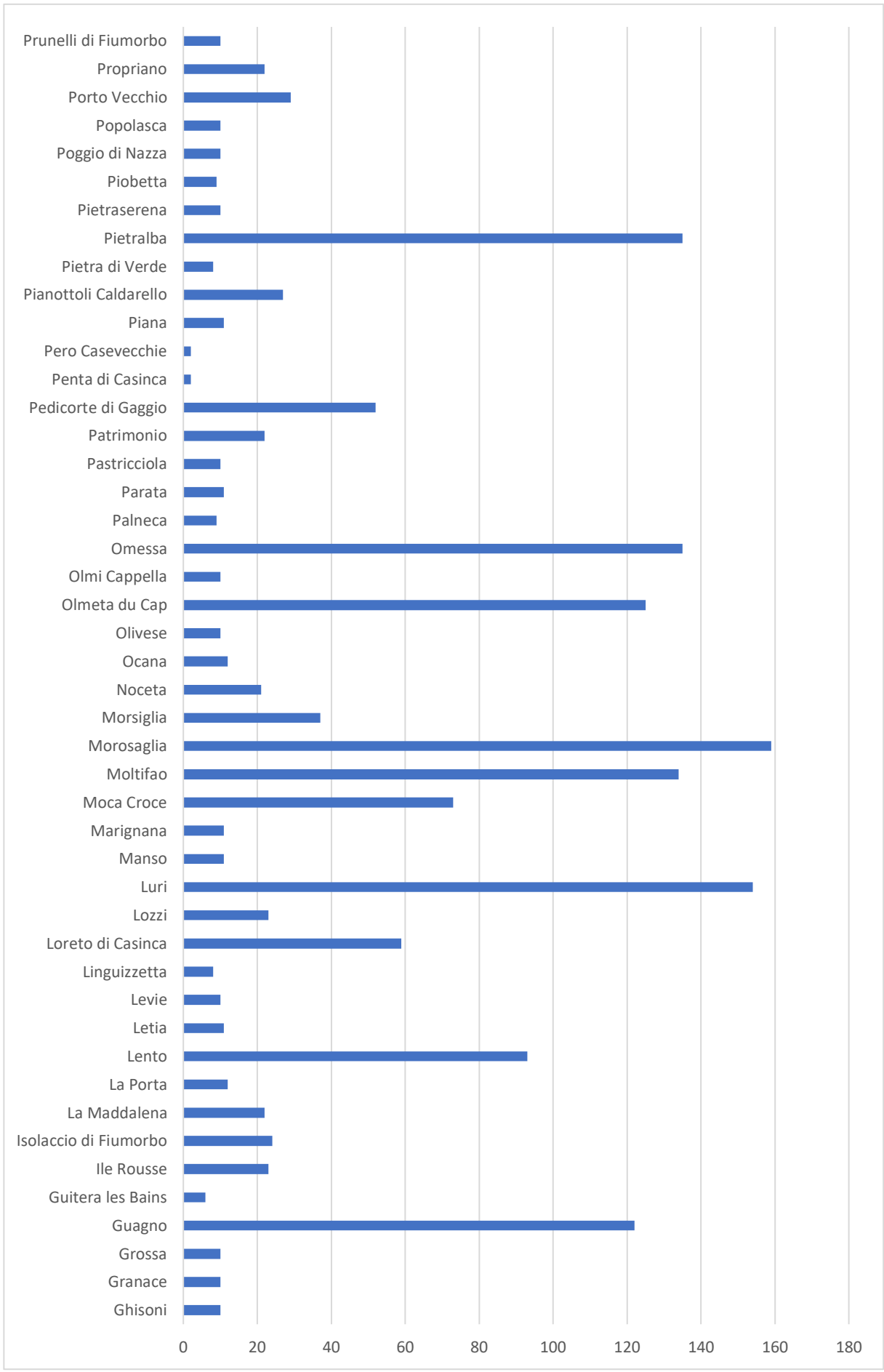
Risposte BDLC *Tempo Meteo* per Comune

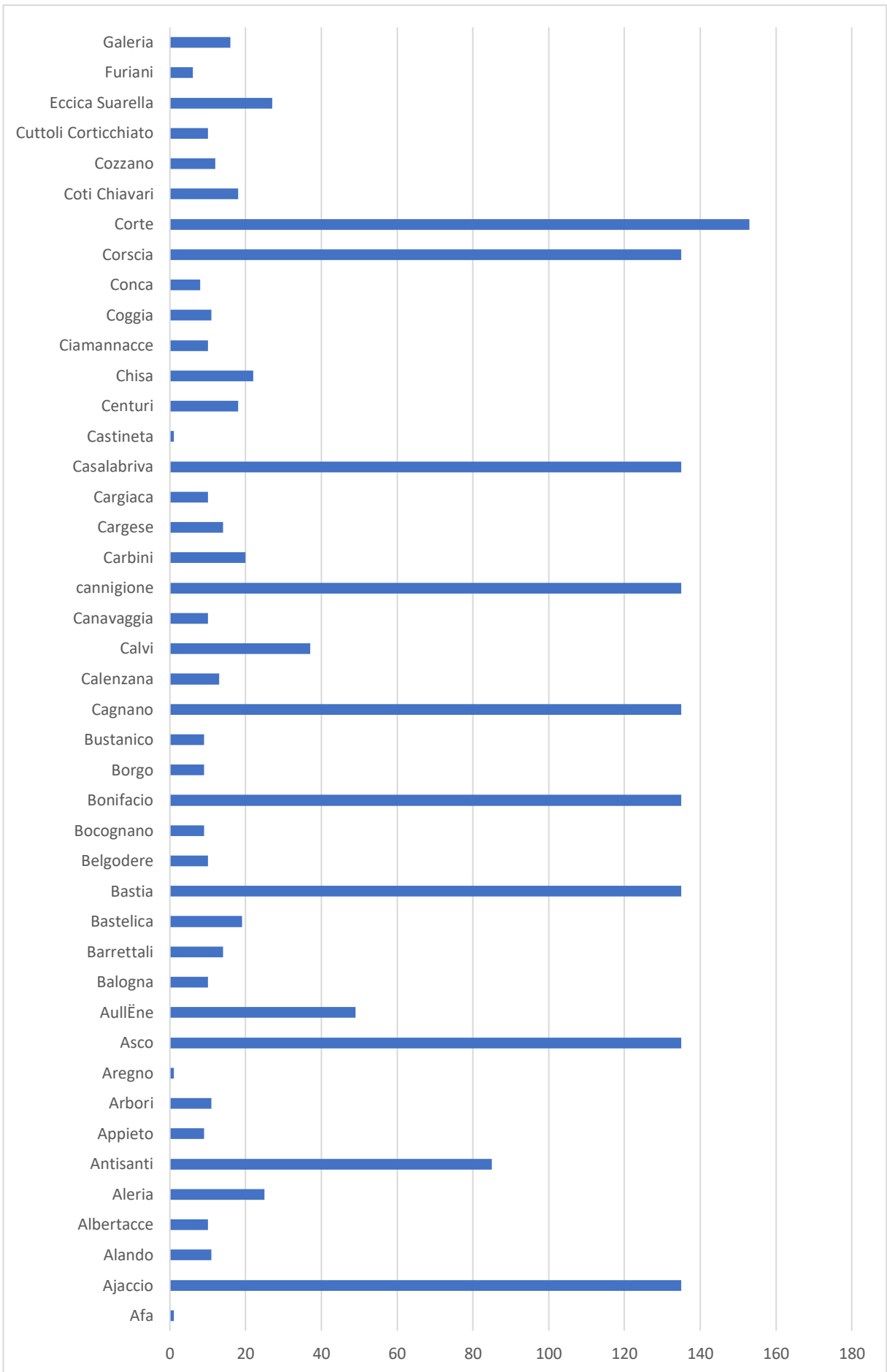
Il grafico che segue riporta la quantità di risposte disponibili ora sulla tematica *Tempo Meteo* per ogni località indagata nella BDLC. I dati di questo grafico non sono tuttavia aggiornati, in quanto numerose inchieste, da cui sono stati tratti i dati per le analisi svolte in questa tesi, non sono state inserite nella sezione consultabile della Banca Dati ma si trovano ancora nel fondo sonoro della BDLC; altre inchieste sulla tematica sono inoltre state condotte da alcuni prestatori (CPER BDLC 2020-2023) nel corso di questo dottorato e potrebbero quindi non figurare nel grafico.

Ciò nonostante, è interessante osservare la distribuzione quantitativa dei dati al fine di poterne ricavare un'impressione sulla copertura dell'isola. Il questionario sulla tematica *Tempo Meteo* conta 135 domande e se per molte località si registrano meno di venti risposte, per altre invece si superano le 140 risposte.

Risposte *Tempo Meteo* per Comune





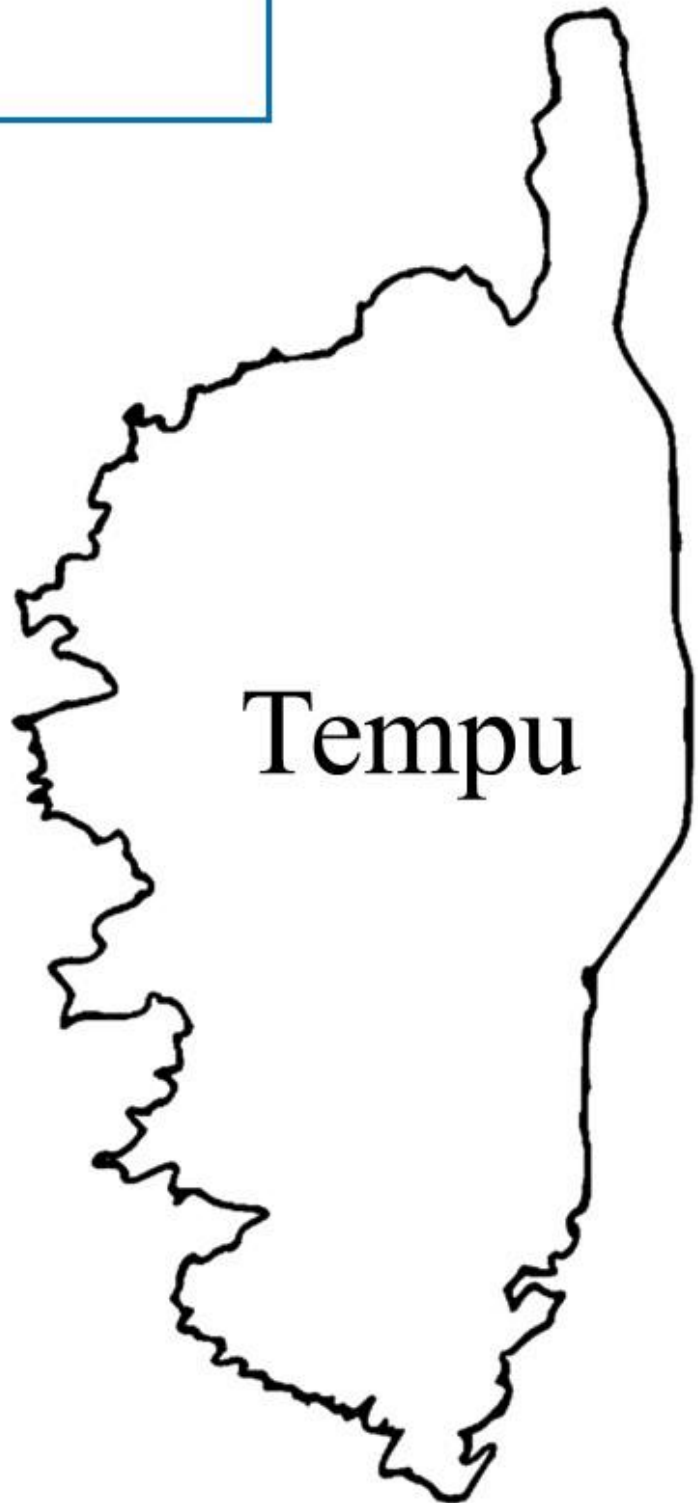


Carte di sintesi

Le carte di sintesi che ho prodotto, ottenute dalla sovrapposizione dei dati dei tre atlanti, sono:

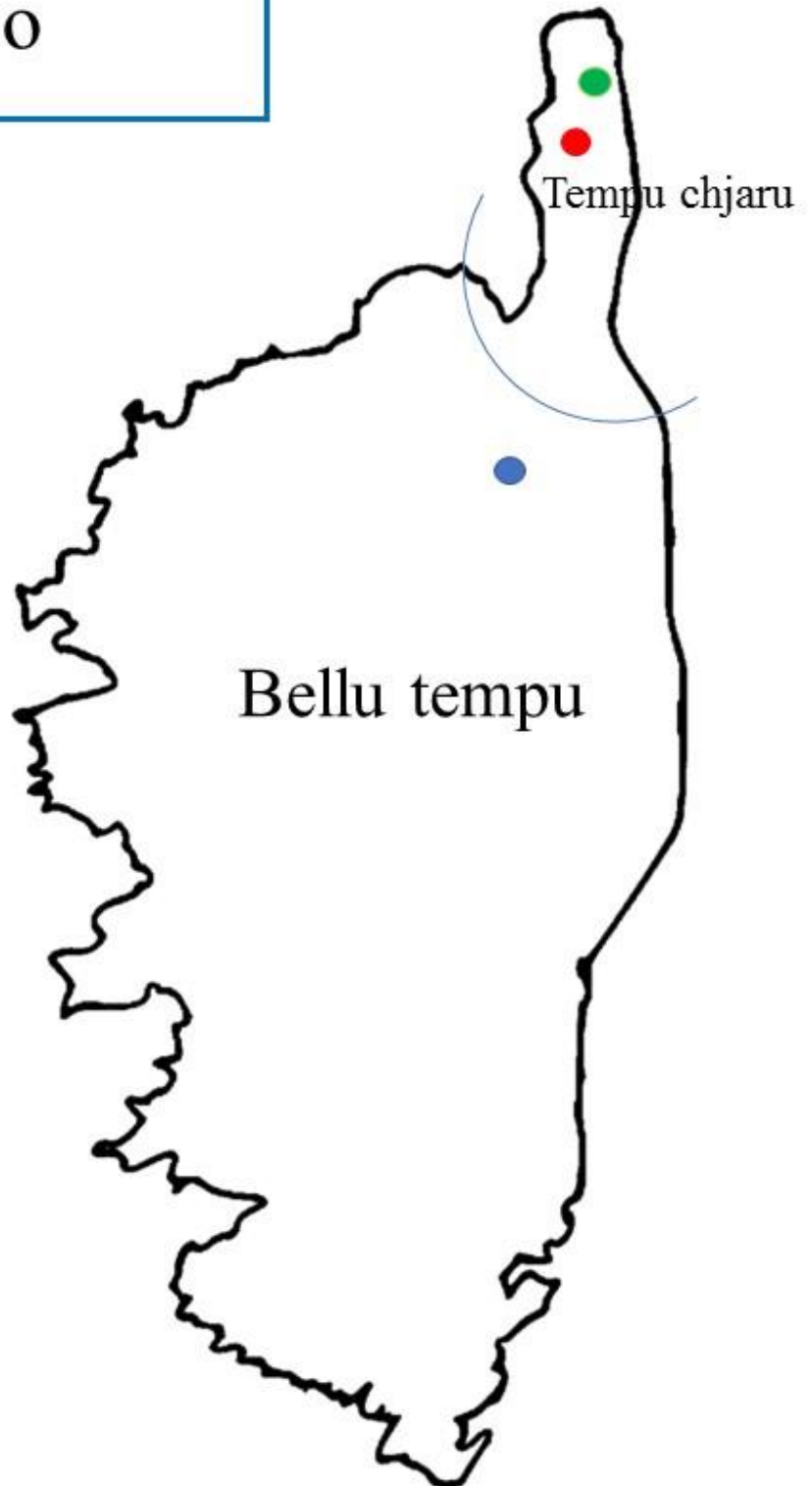
- Tempo p. 12
- Bel tempo p. 13
- Maltempo p.14
- Il cielo è chiaro p. 15
- Raggio di sole p. 16
- Il sole sorge p. 17
- L'arcobaleno p. 18
- Il sole tramonta p. 19
- Si soffoca di caldo p. 20
- Calore dell'estate p.21
- Solatìo p.22
- Baciò p.23
- Il Riparo dalla pioggia p. 24
- L'insolazione p. 25
- Siccità p. 26
- La nebbia p.27
- Pioggia p.28
- Piovigginare p. 29
- Rugiada p. 30
- Brina p.31
- Flocchi di neve p. 32
- Orione p. 33
- La Via Lattea p.34
- Venere p. 35
- L'Orsa Maggiore p. 36

Tempo



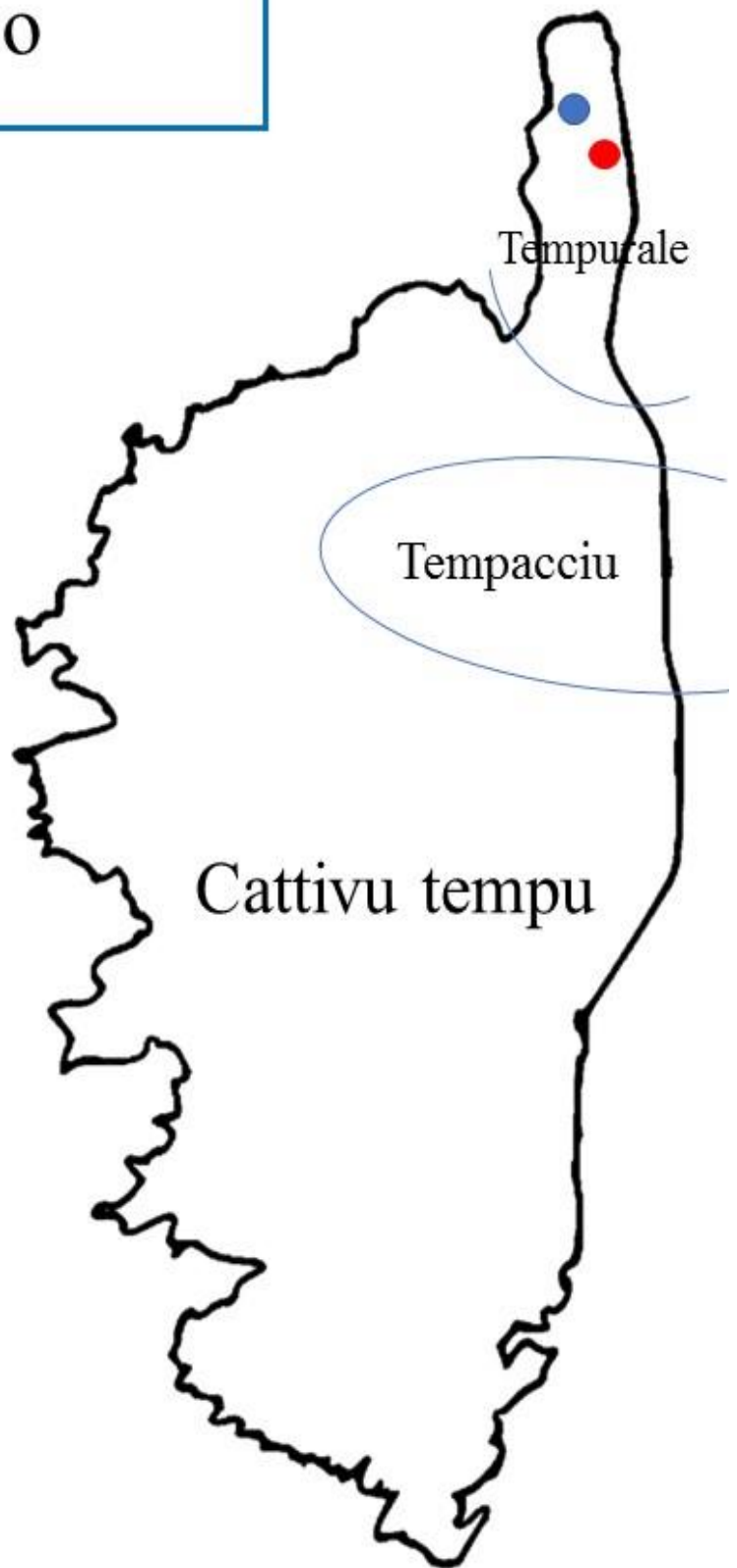
Bel tempo

- Calmana
- Tempu schjettu
- Bellu tempu



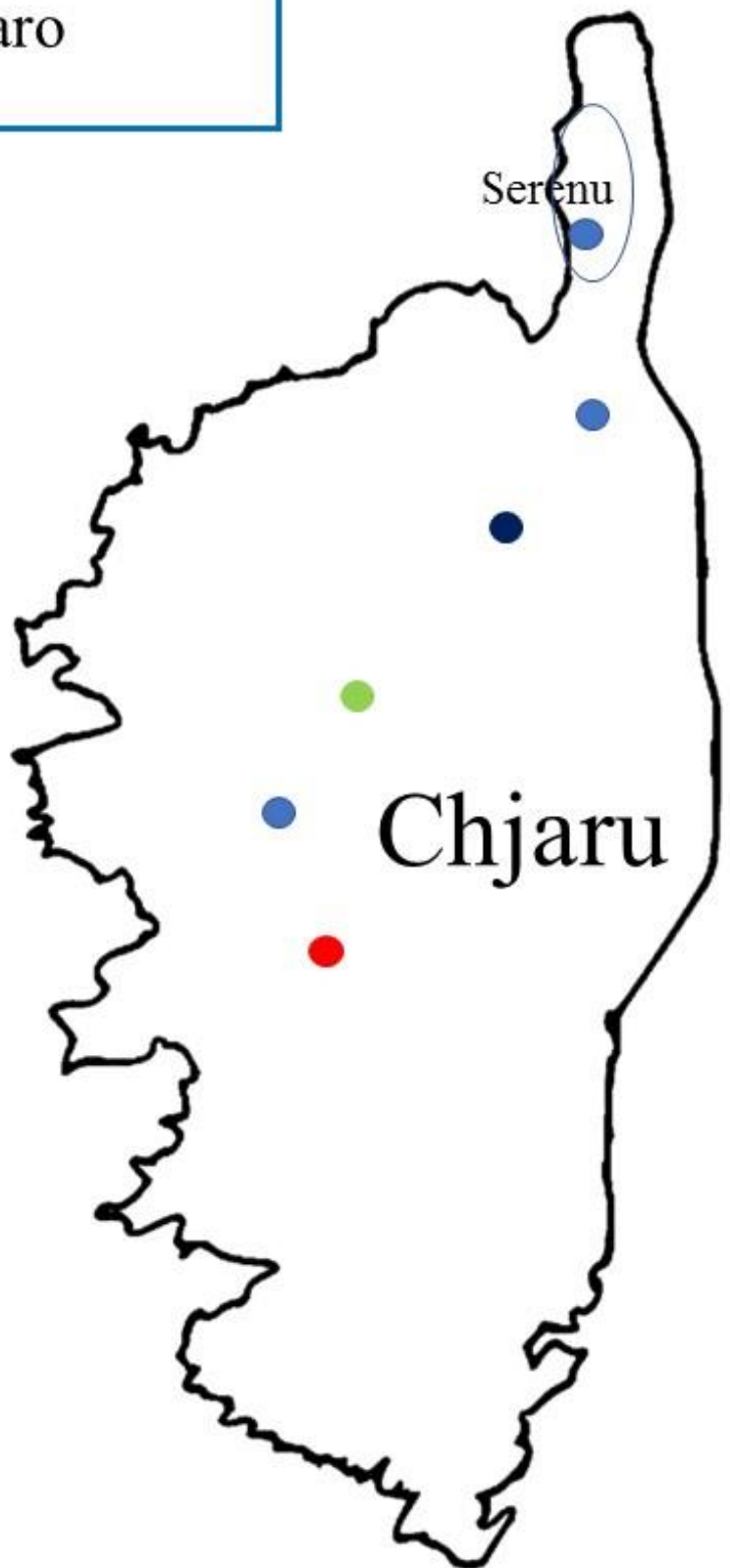
Maltempo

- Tempacciu
- Cattivu tempu



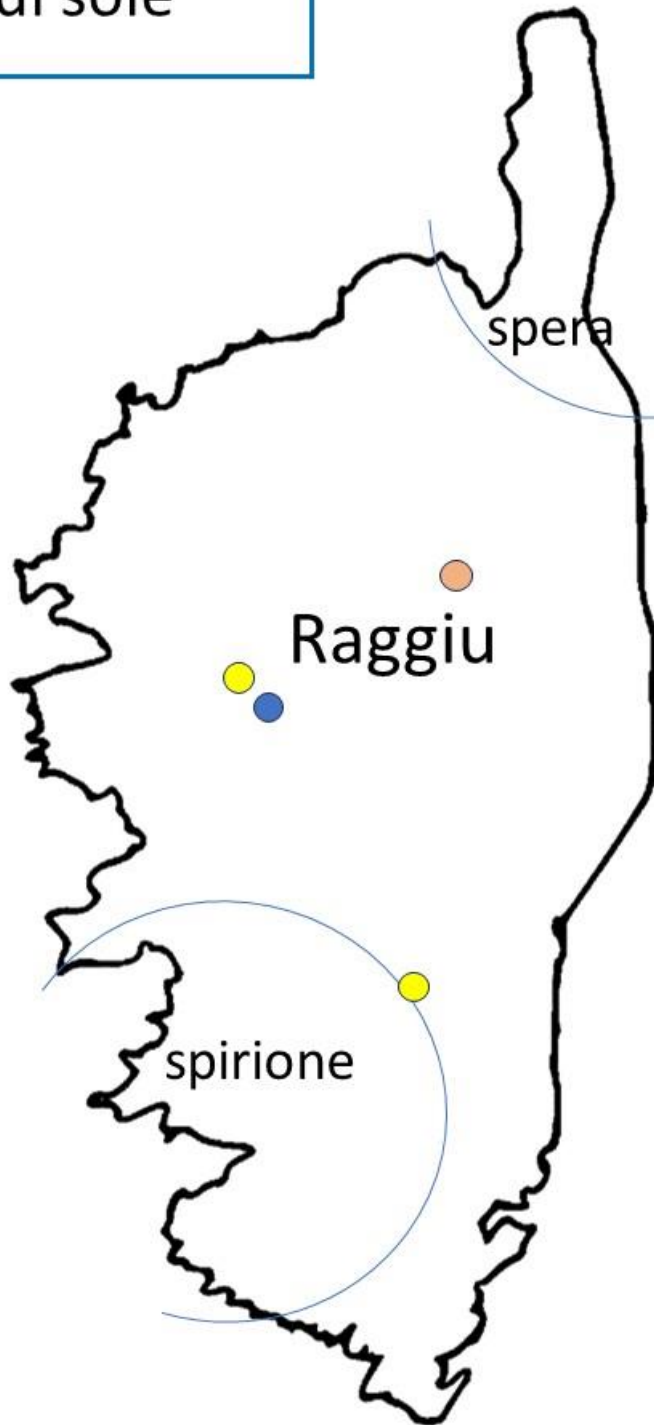
Il cielo è chiaro

- Porgu
- Lindu
- Spannatu
- Spurgulatu



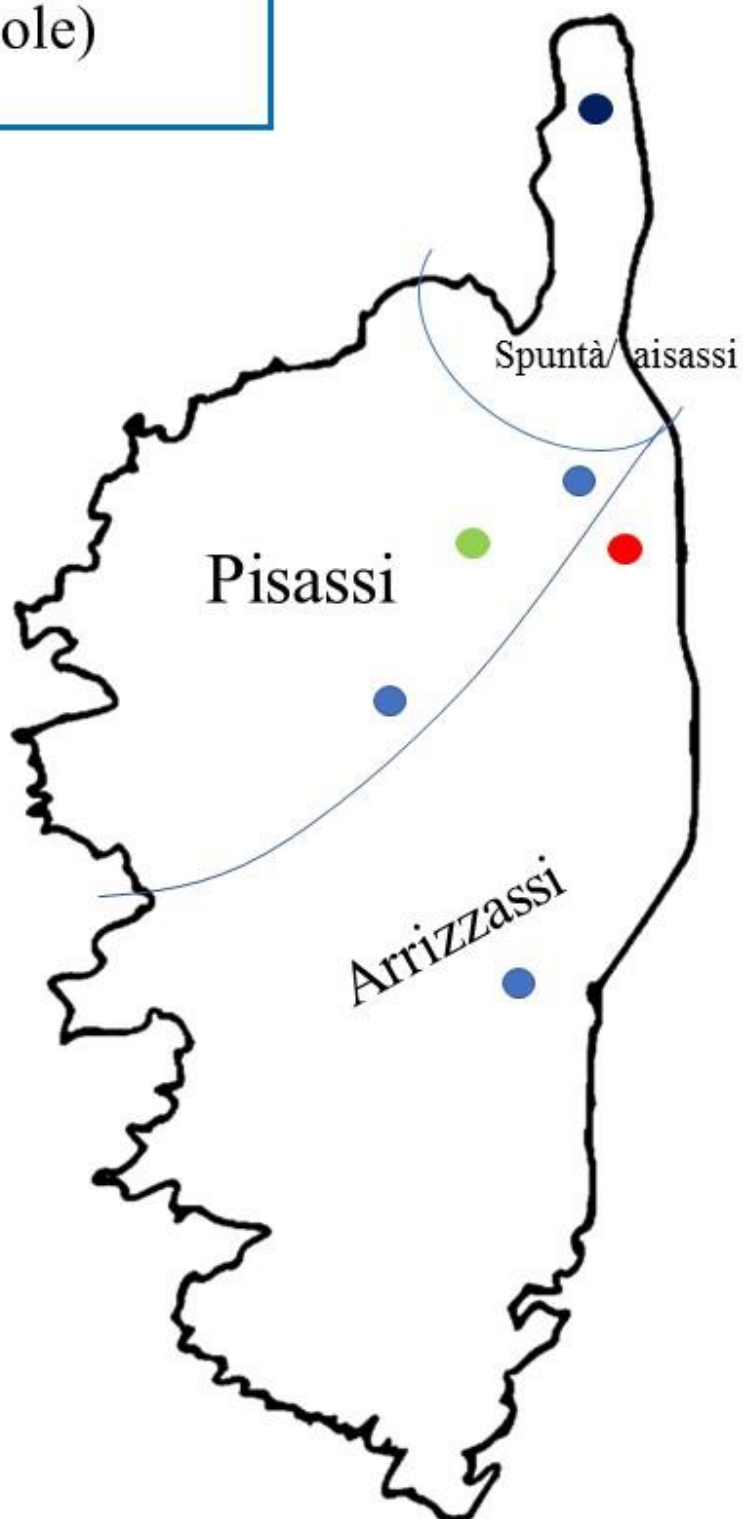
Raggio di sole

- spirata
- luce
- filu



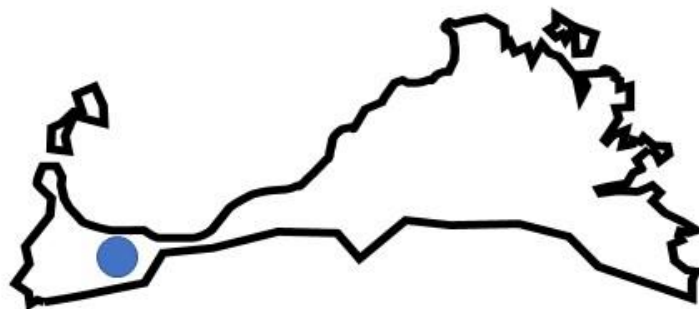
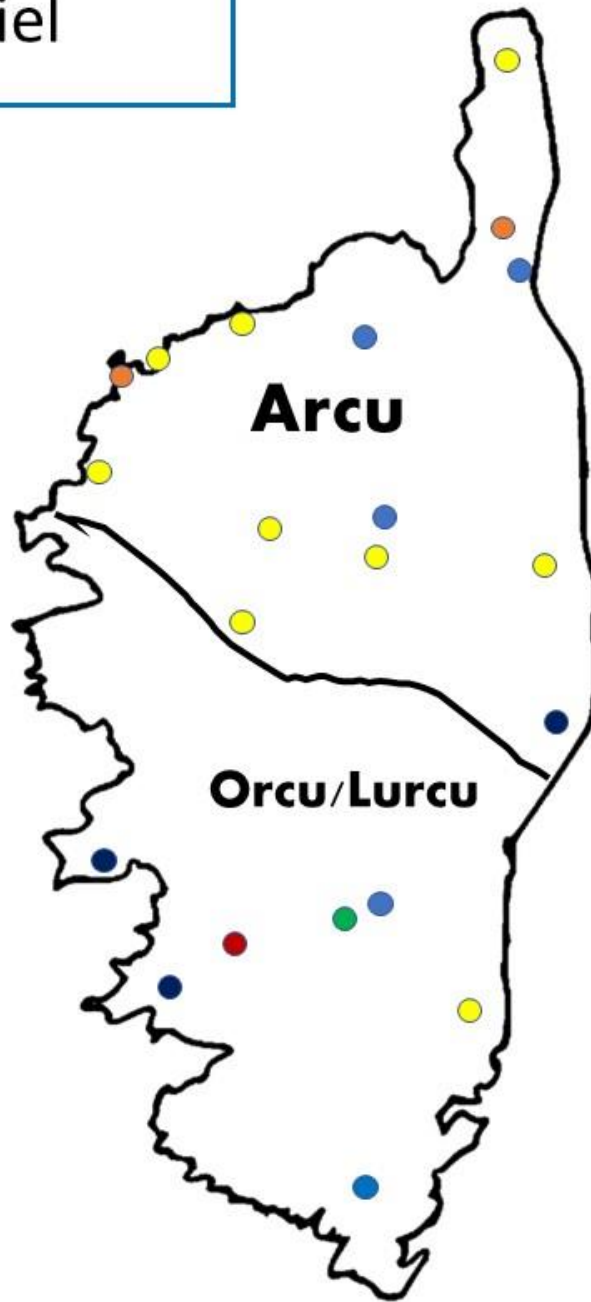
Sorgere (del Sole)

- Alzassi
- Spirà
- Sprichjà
- Affaccà



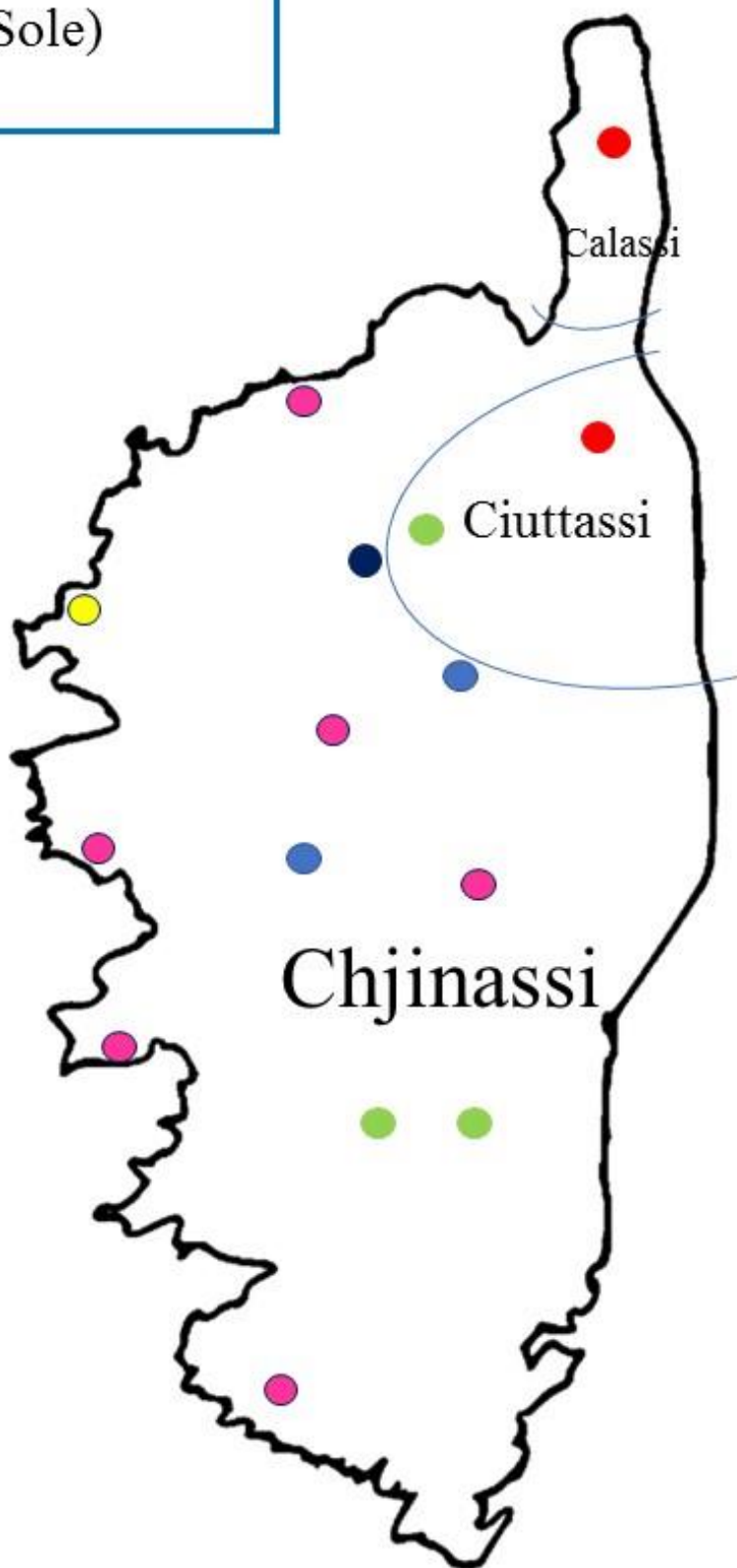
L'arc-en-ciel

- Arcubalenu
- Arcutrionfu
- Lurcu
- Arcu in celu
- Pesciubalenu
- Arcu



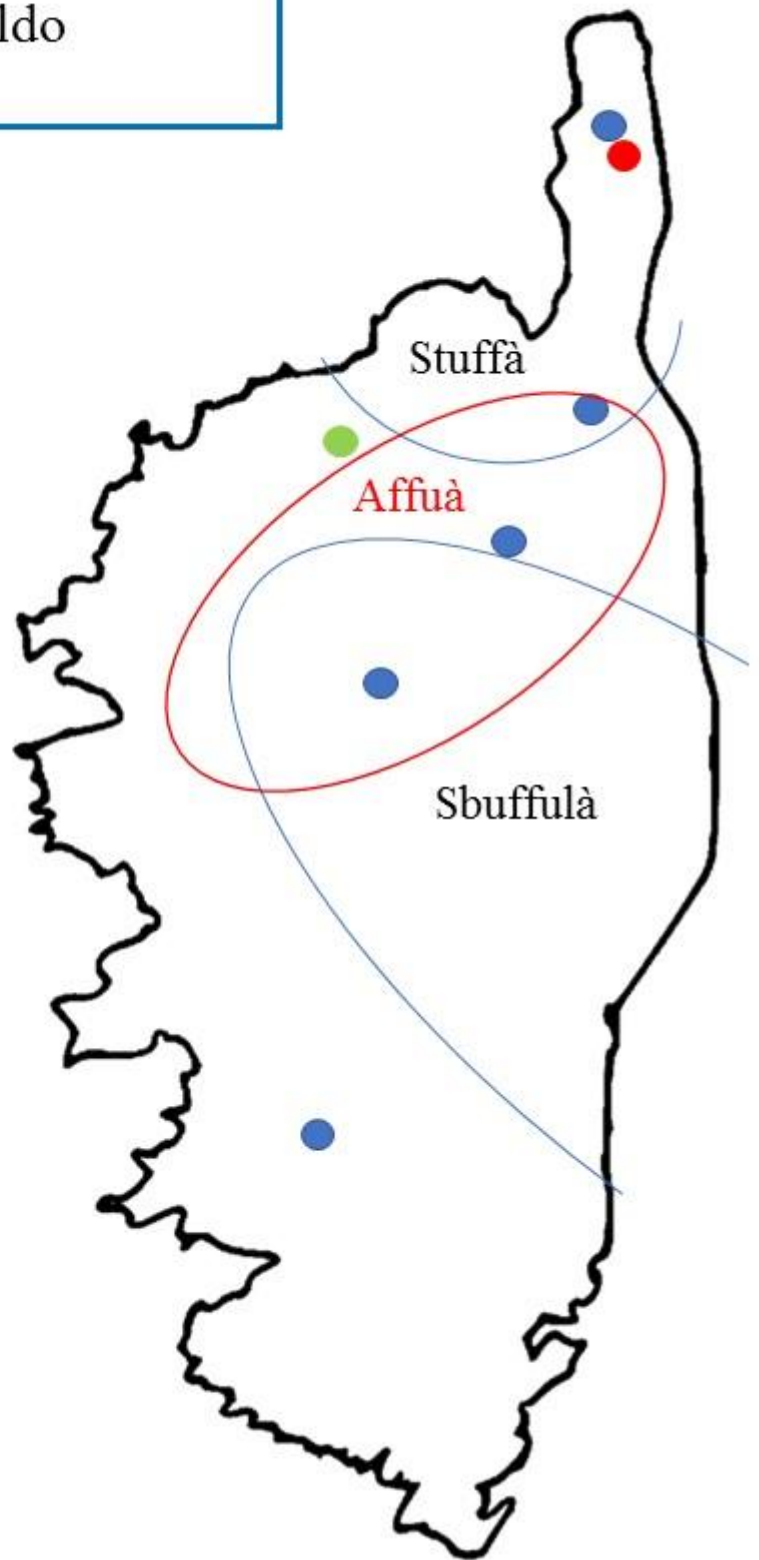
Tramontare (del Sole)

- Calassi
- Stracquassi
- Tramuntà
- Trapughjà
- Piattassi
- Ciuttassi



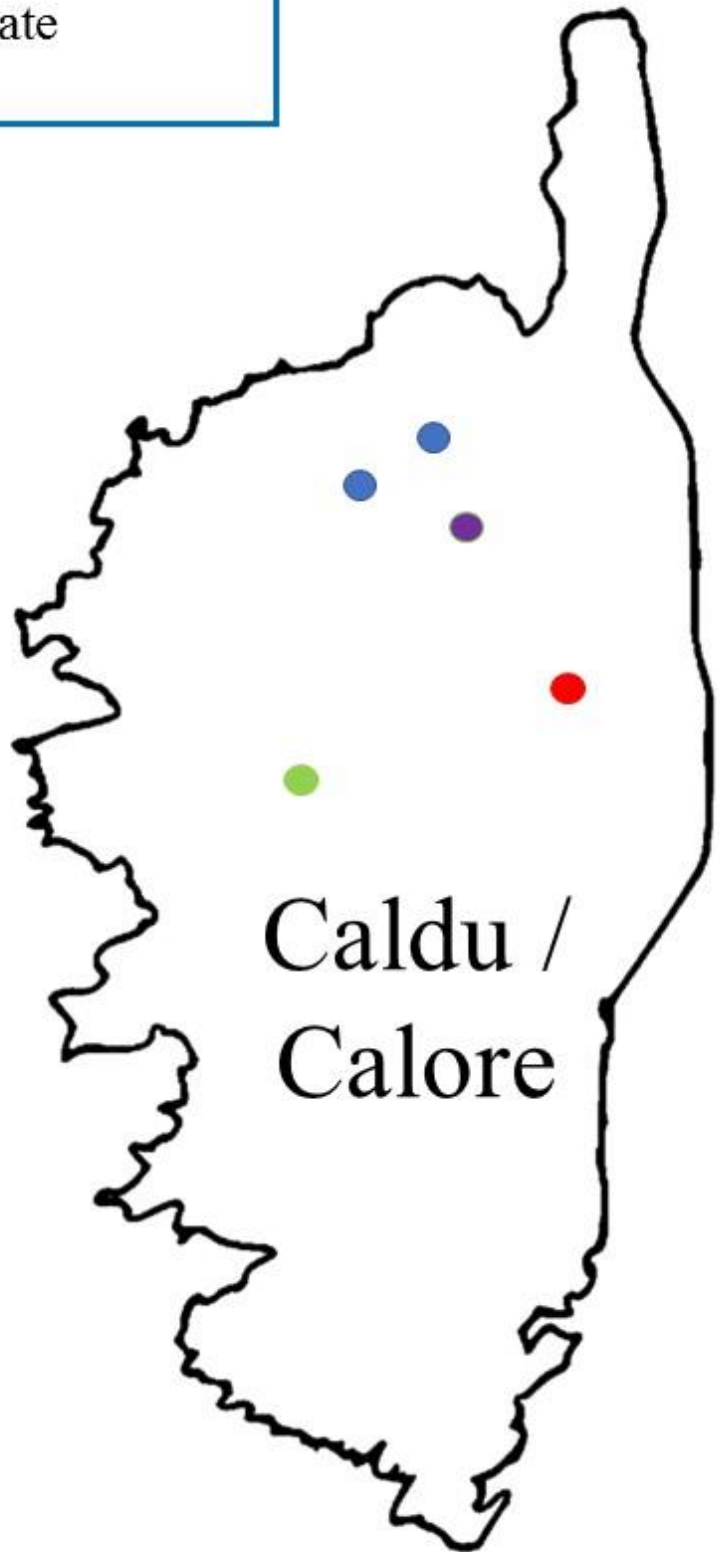
Soffocare di caldo

- Assuffucà
- Spatanscià
- Sbolle



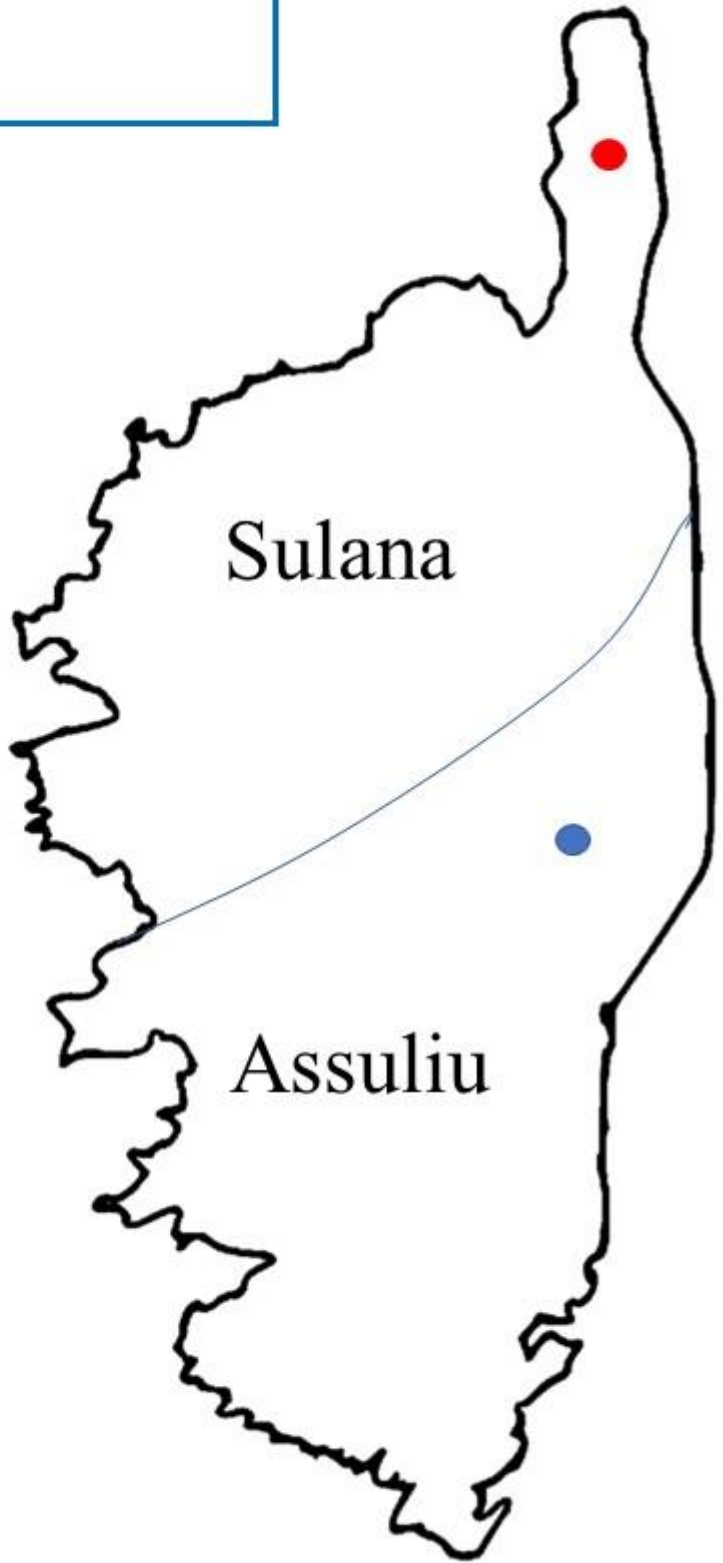
Calore dell'estate

- Sciappittana
- Muffura
- Caldiana
- Calurate



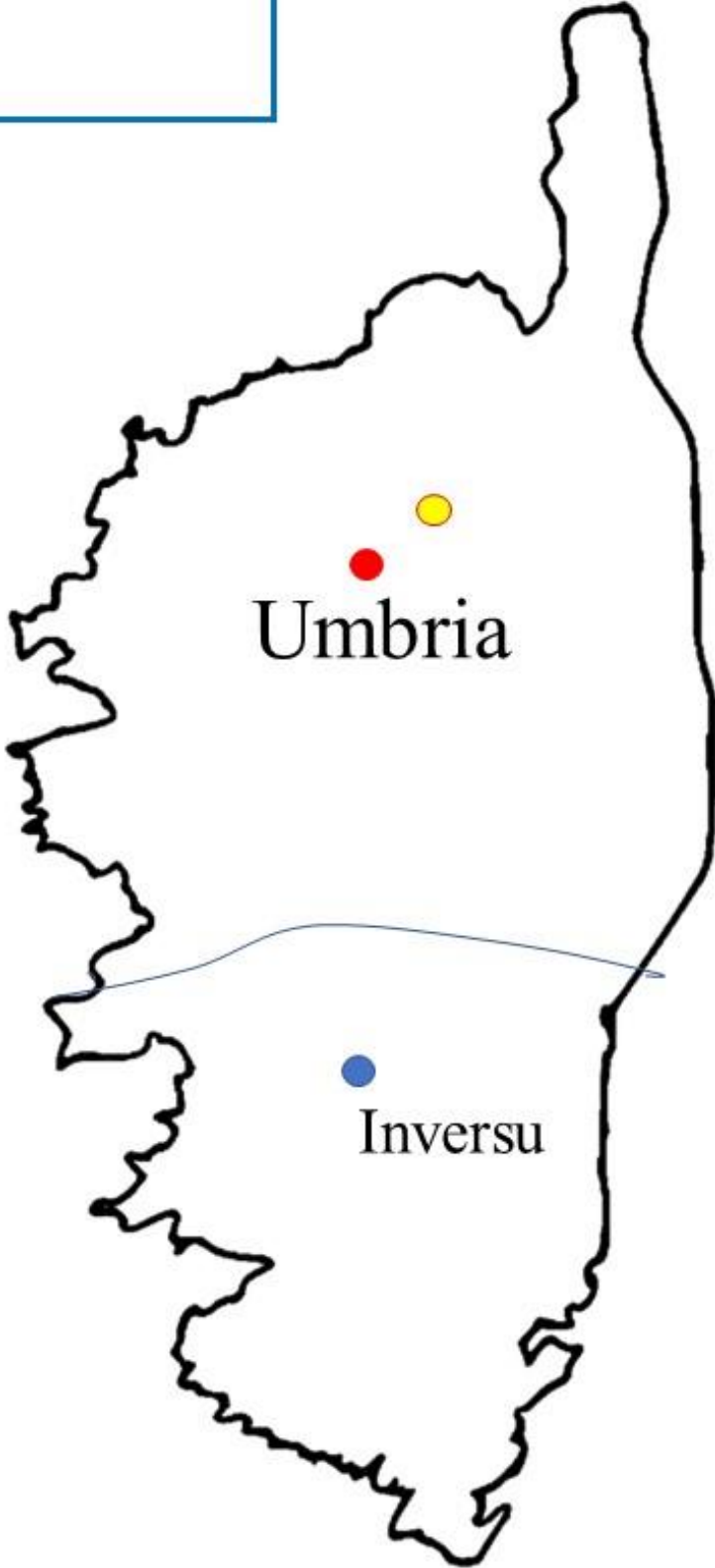
Solatio

- Sulia
- Da sole

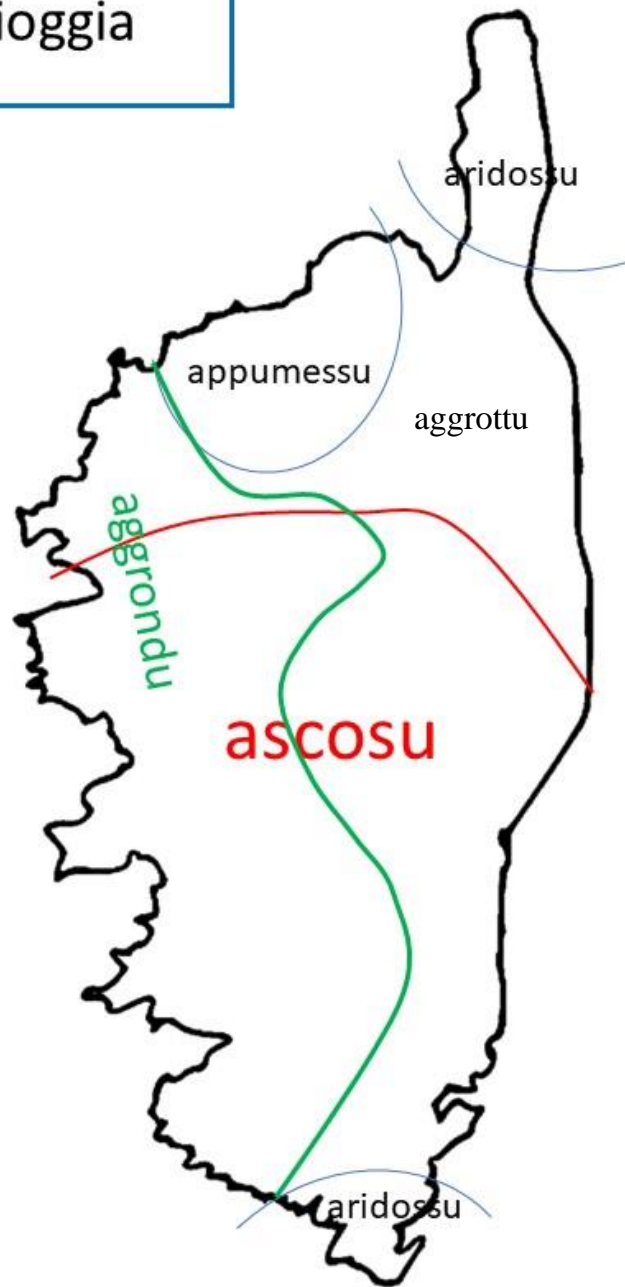


Bacìo

- Vallincu
- Ubascu
- Umbriccia

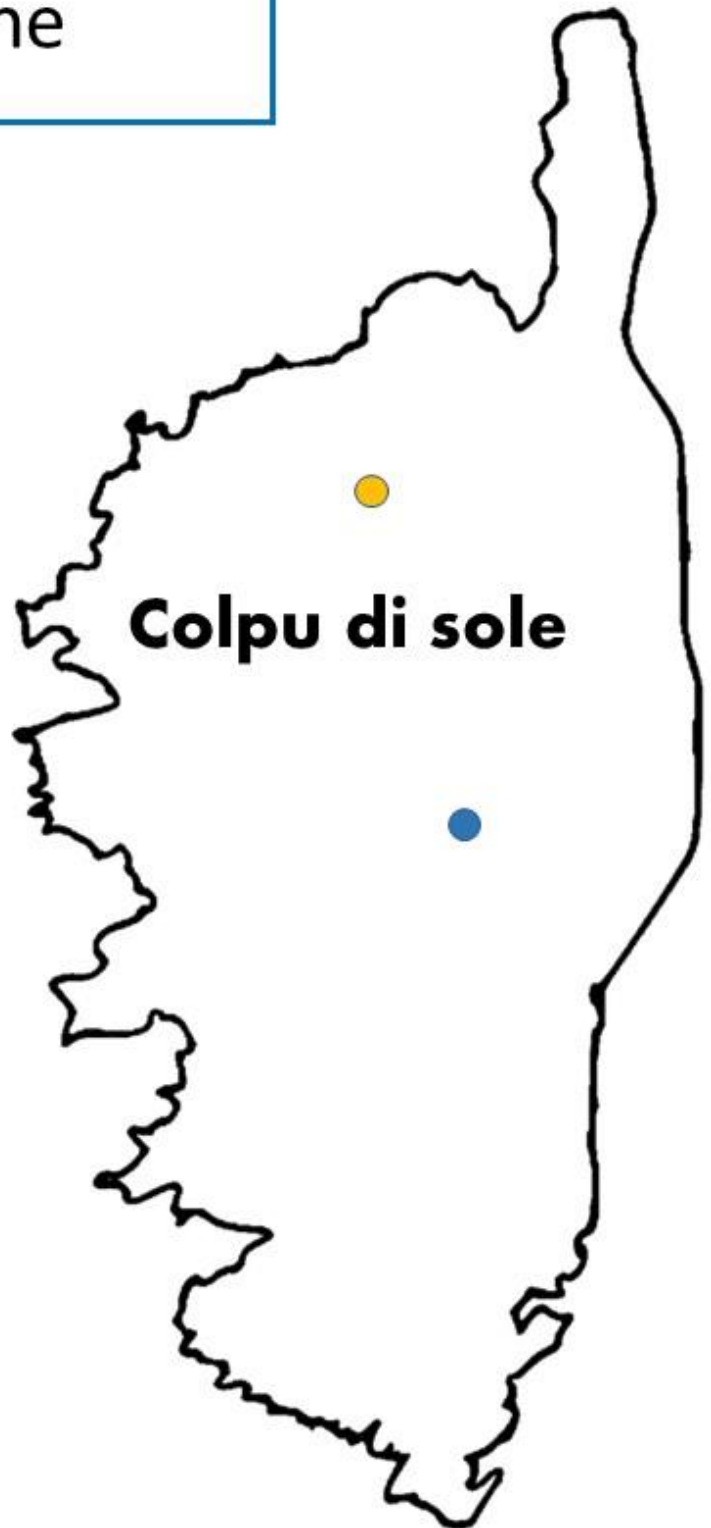


Riparo dalla pioggia



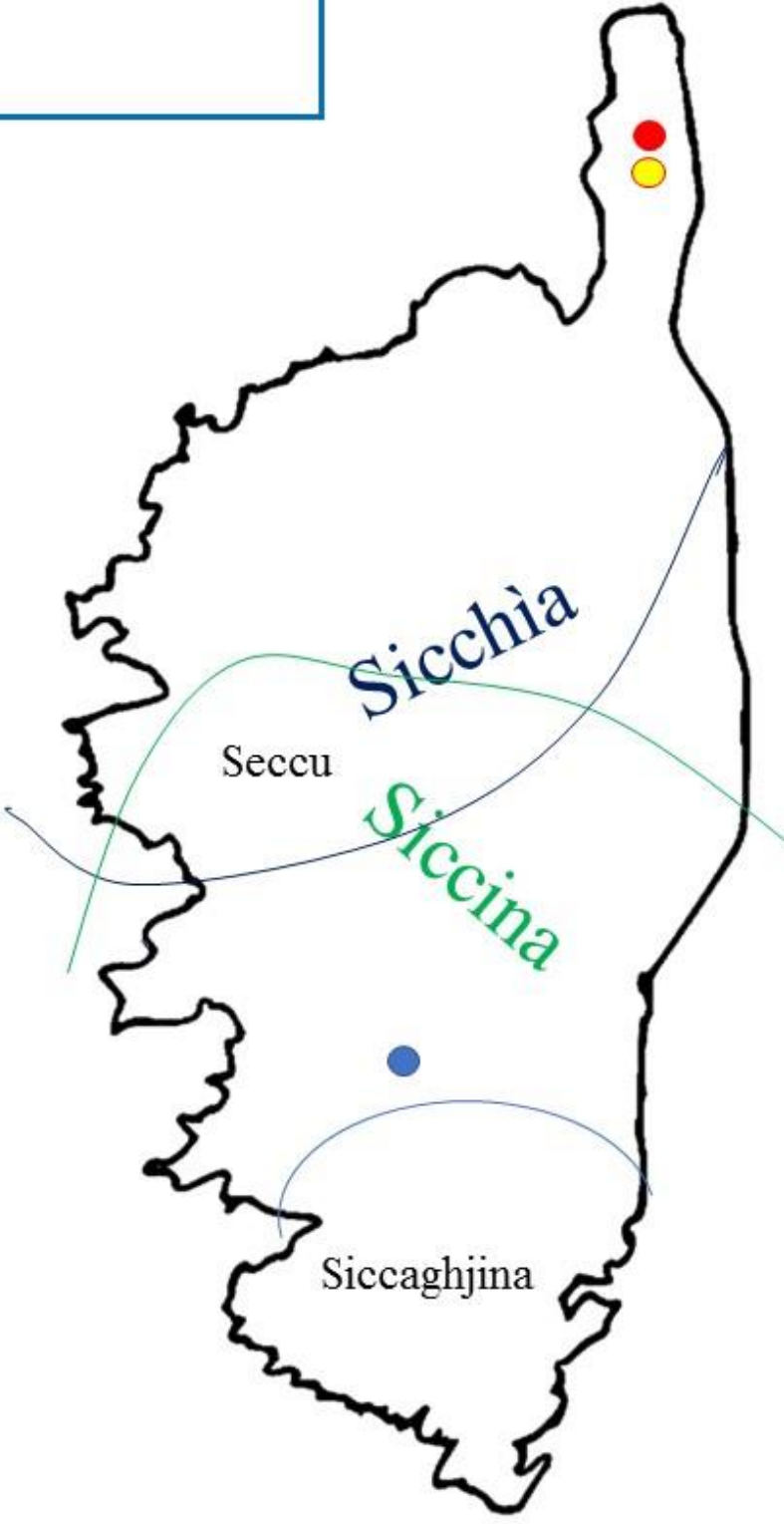
Insolazione

- Insolazione
- perniciosa



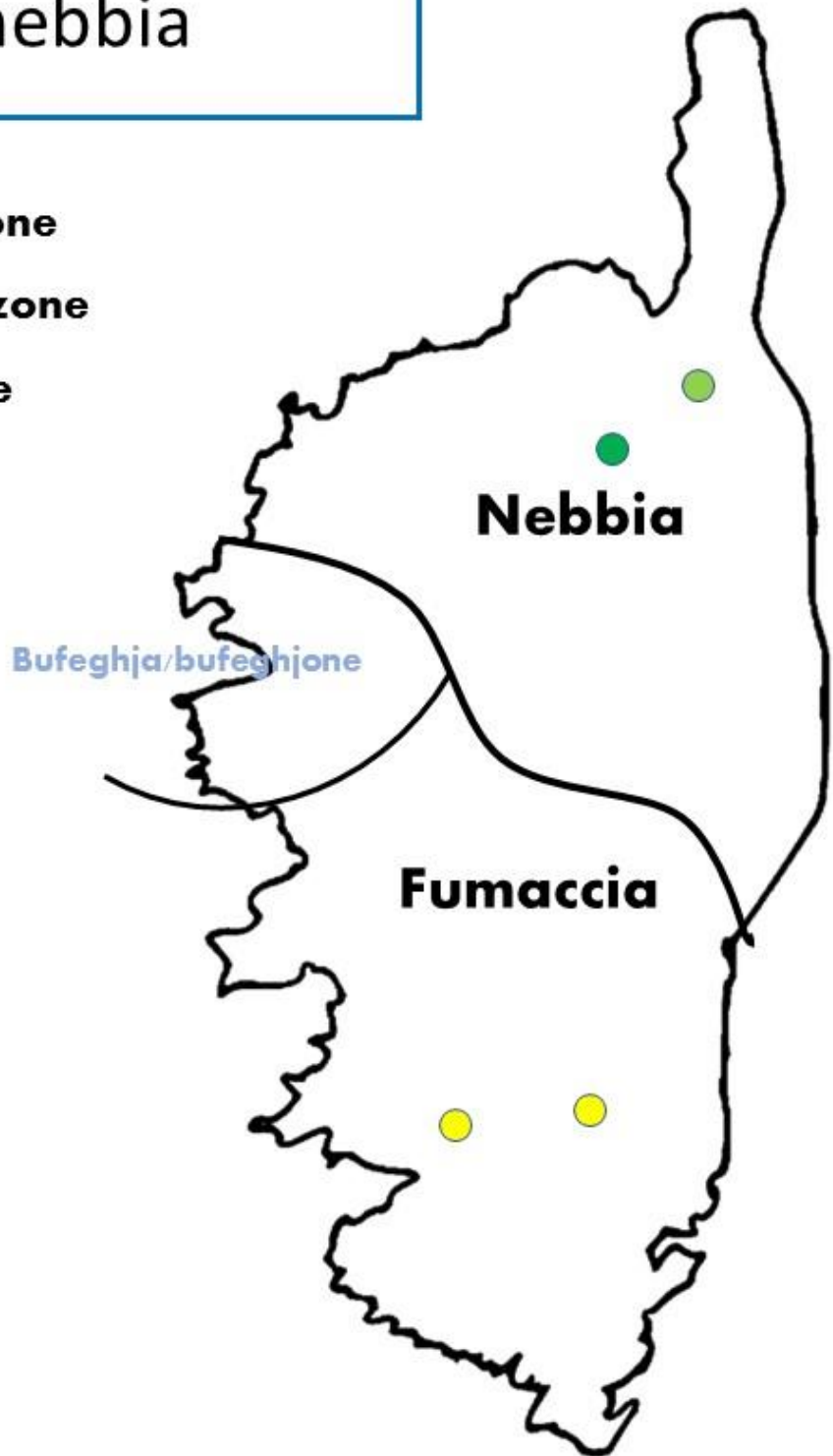
Siccità

- Siccaghjina
- Siccarezza
- Siccura



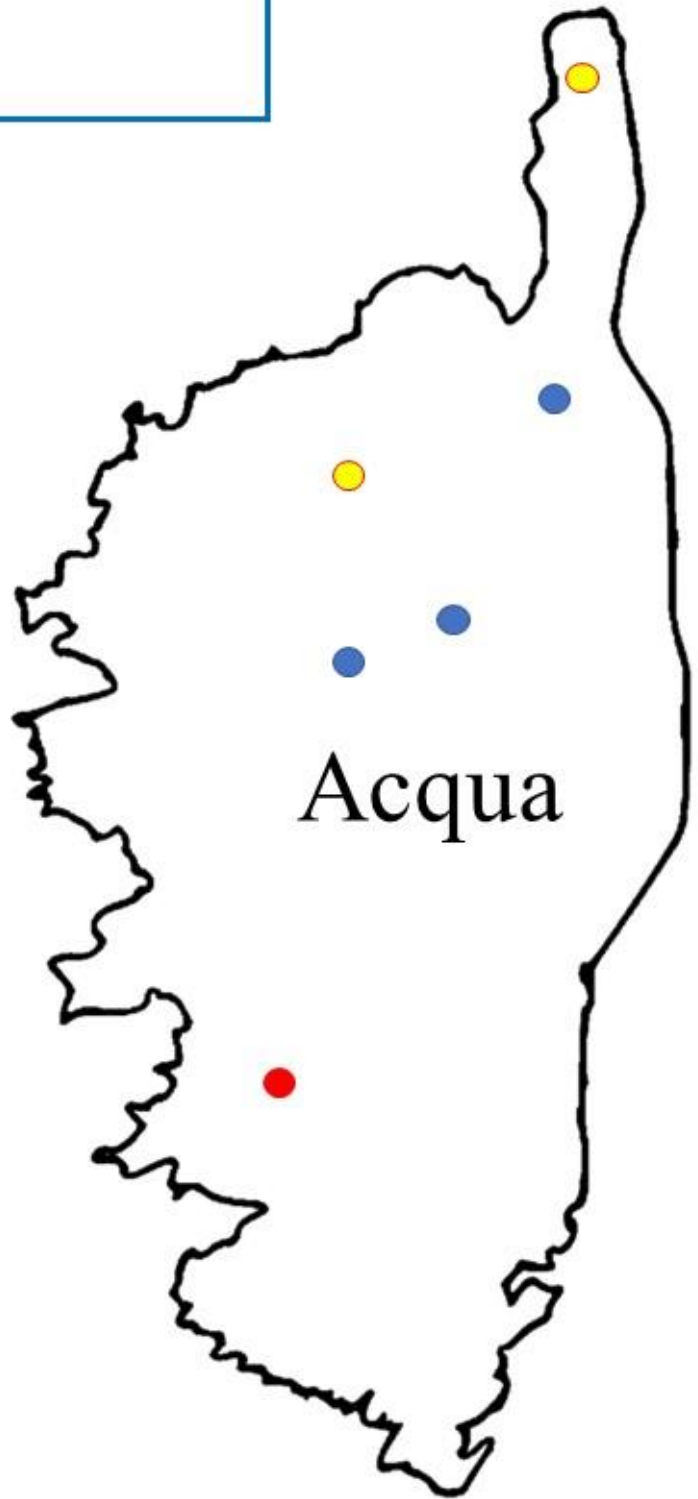
La nebbia

- Fumaccione
- nebbiazone
- nebbione



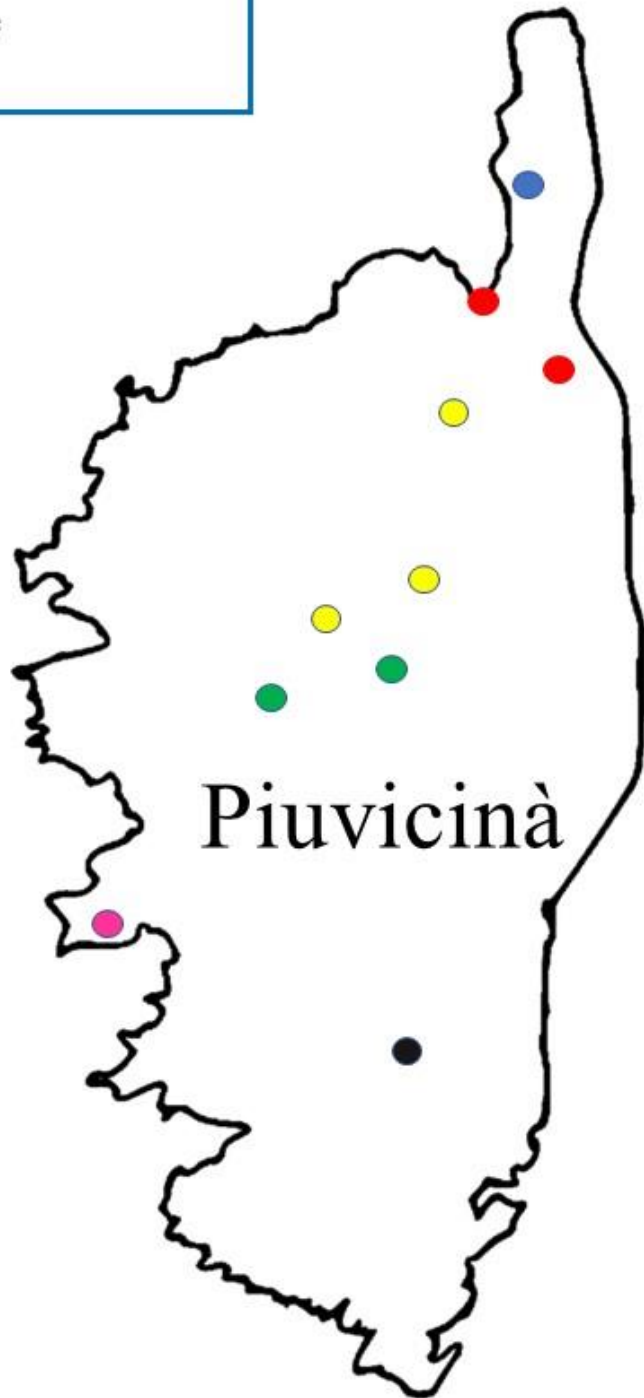
Pioggia

- Piossa
- Piovita
- Tempara



Piovigginare

- Candillà
- Piovasculà
- Piuviscà
- Maltagineghja
- Brinà
- Bambasginà



La rugiada

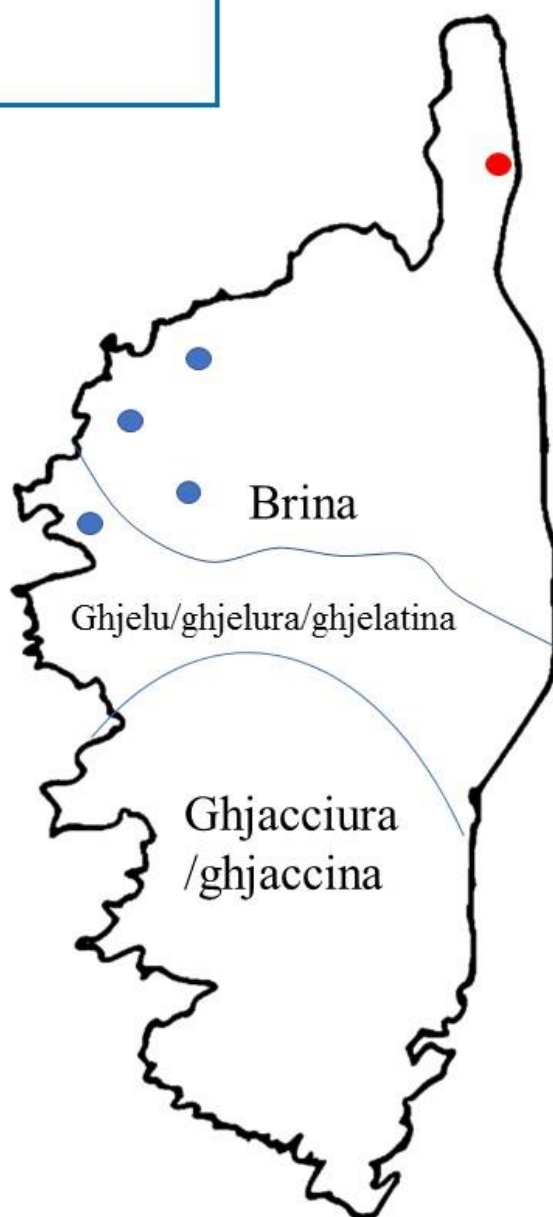
- Mullina
- Rusata
- Bagnume



Brina

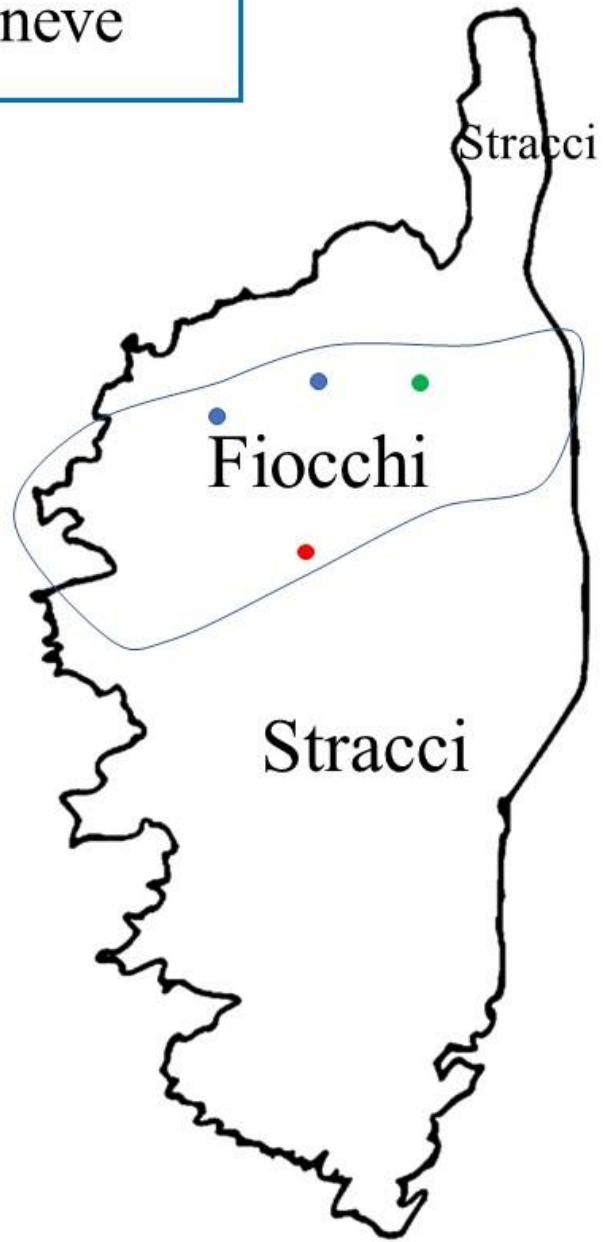
● Nivicciu/nivaghja

● Cotru



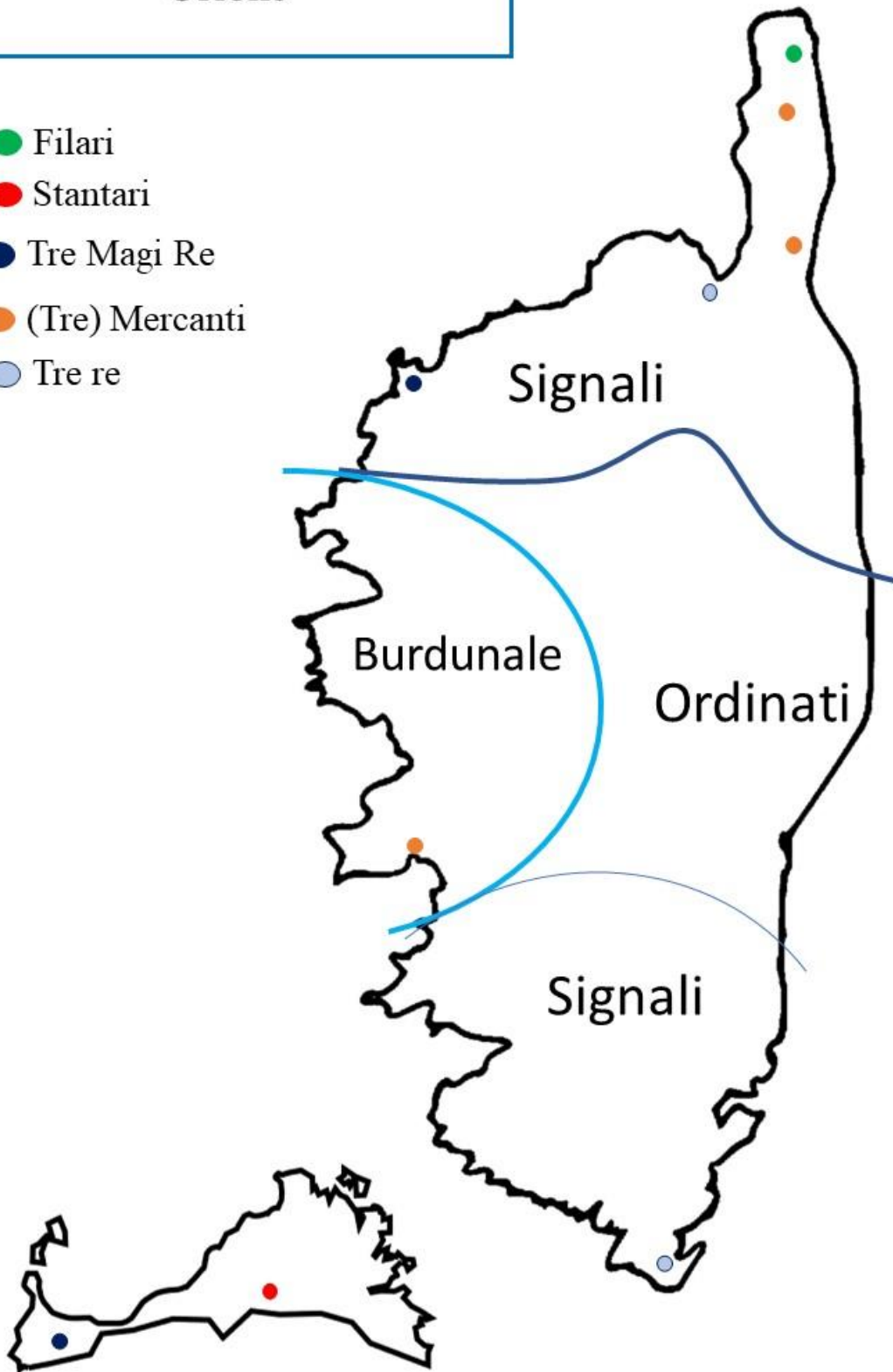
Fiocchi di neve

- Pinnacciuli
- Gutuponi
- Muscucciulu



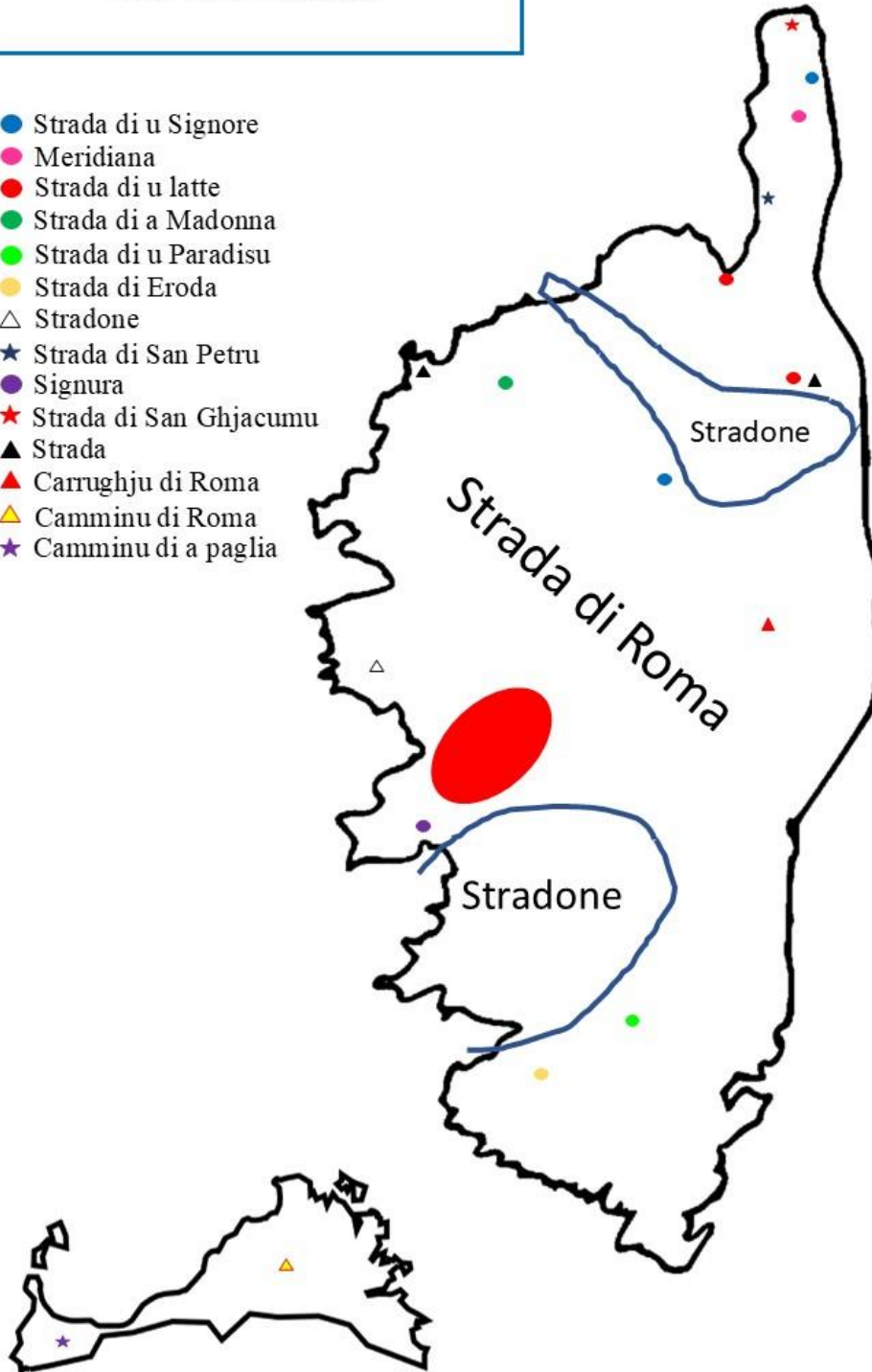
Orione

- Filari
- Stantari
- Tre Magi Re
- (Tre) Mercanti
- Tre re



La Voie Lactée

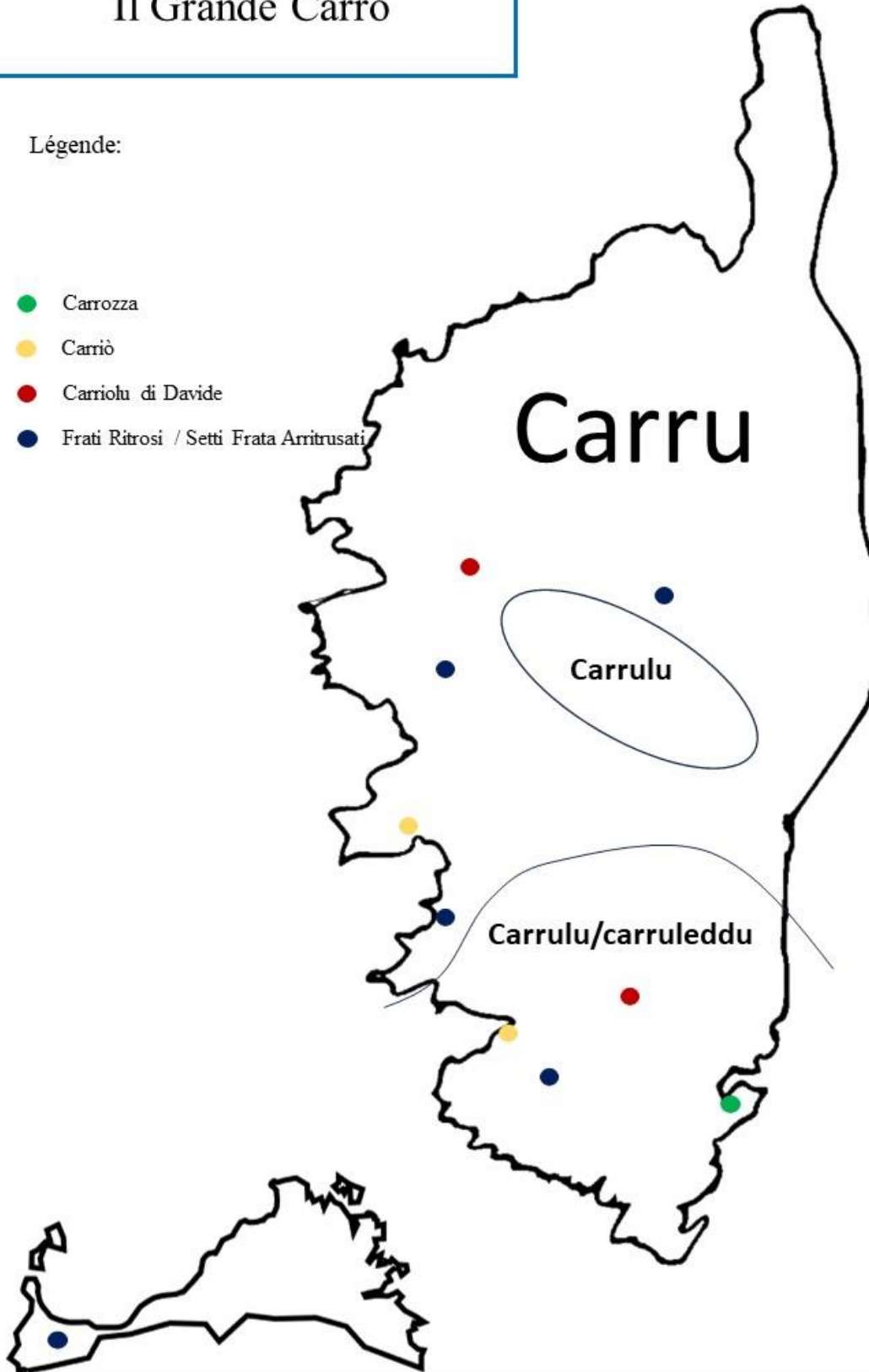
- Strada di u Signore
- Meridiana
- Strada di u latte
- Strada di a Madonna
- Strada di u Paradisu
- Strada di Eroda
- △ Stradone
- ★ Strada di San Petru
- Signura
- ★ Strada di San Ghjacumu
- ▲ Strada
- ▲ Carrughju di Roma
- ▲ Camminu di Roma
- ★ Camminu di a paglia



Il Grande Carro

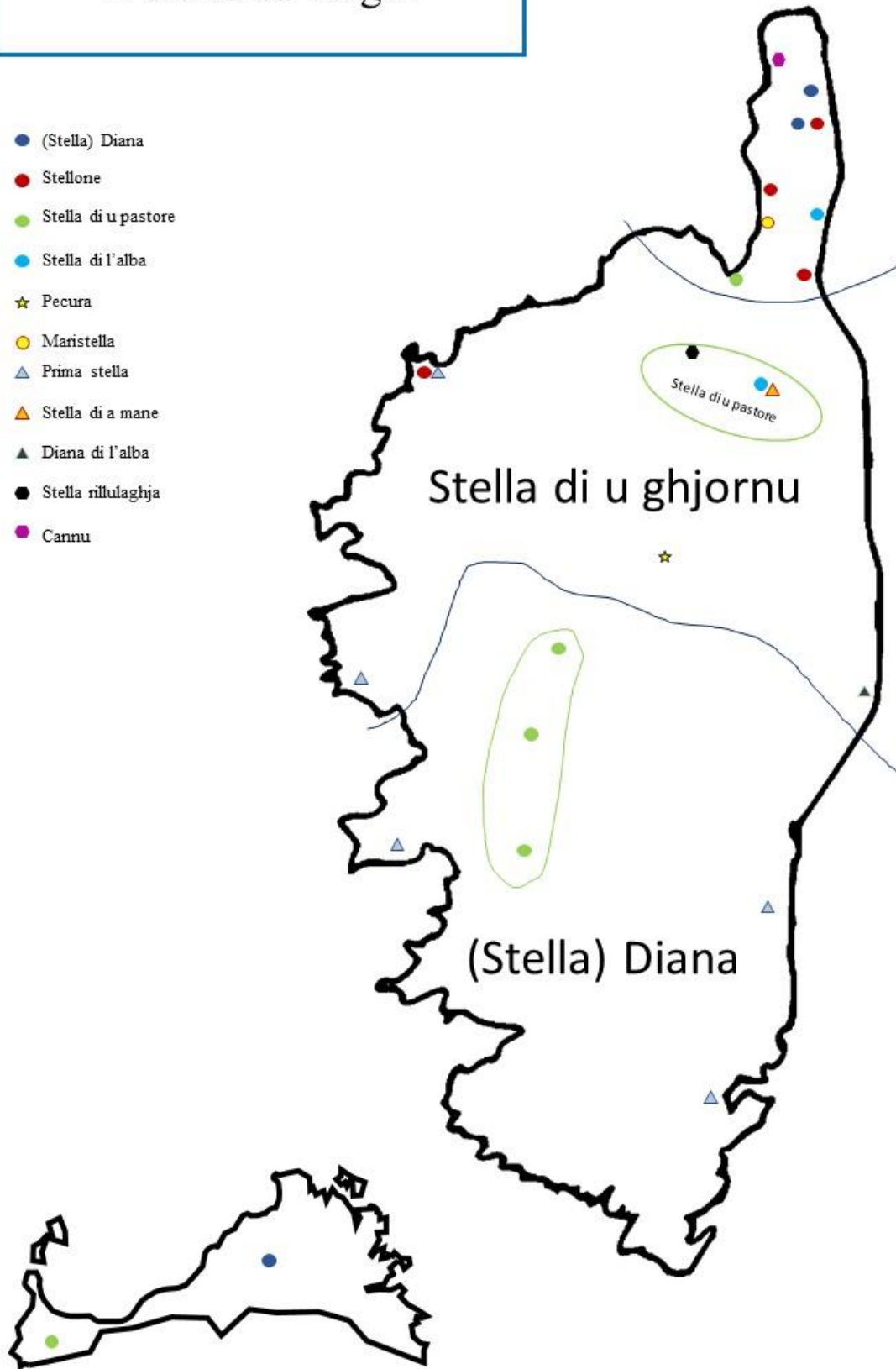
Légende:

- Carrozza
- Carriò
- Carriolu di Davide
- Frati Ritrosi / Setti Frata Arritrusati



L'ètoile du berger

- (Stella) Diana
- Stellone
- Stella di u pastore
- Stella di l'alba
- ☆ Pecura
- Maristella
- ▲ Prima stella
- ▲ Stella di a mane
- ▲ Diana di l'alba
- Stella rilulaghja
- Cannu



Carte ALEIC in “tecnicolor”

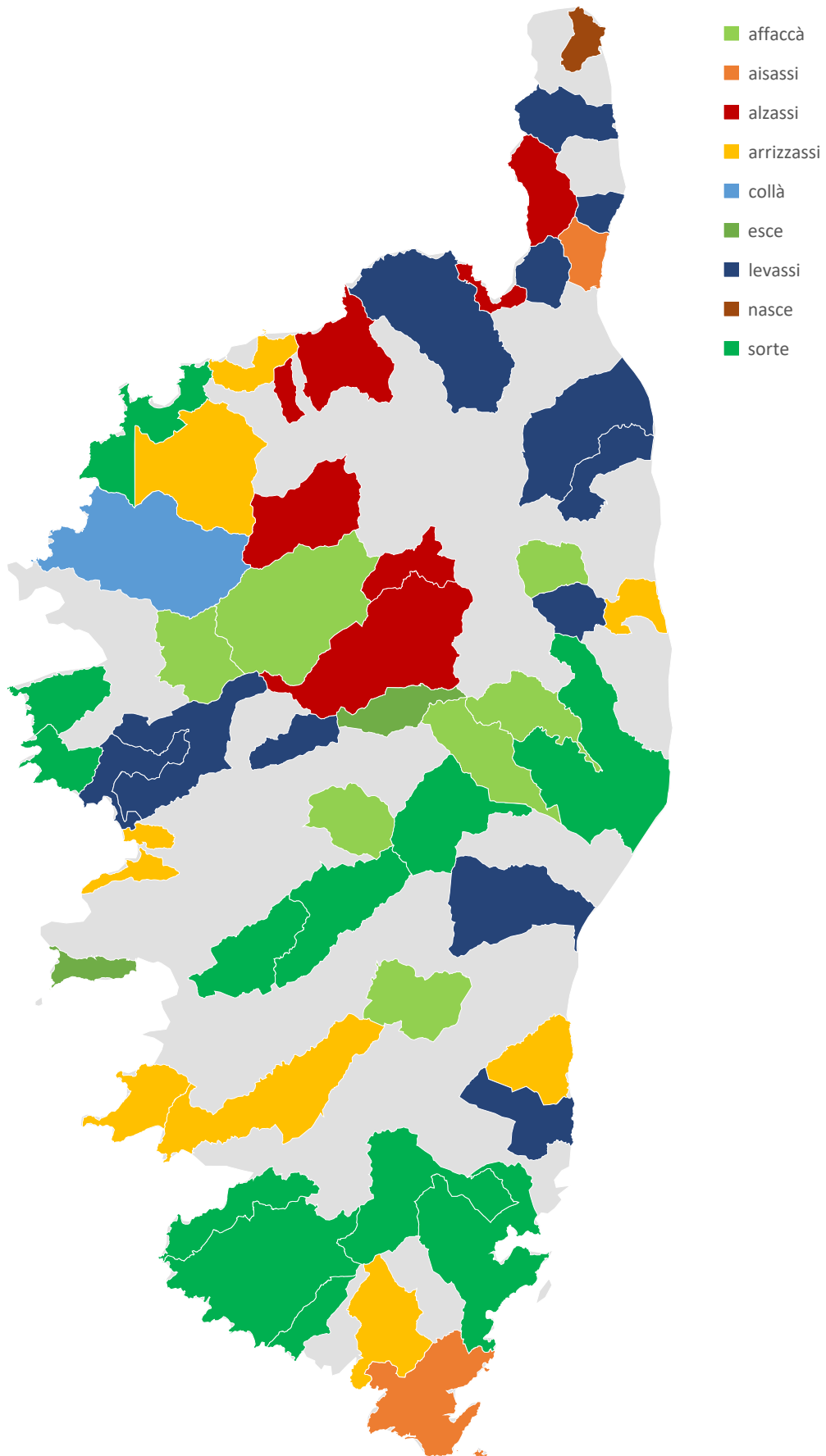
Le carte ALEIC di sintesi che ho ricreato con la funzione Excel “Carte geografiche” permettono di avere un’impressione visiva della distribuzione dei tipi lessicali dell’atlante. La creazione di queste carte è stata possibile inserendo i codici postali relativi a ciascun punto di inchiesta degli atlanti. Questo modo di procedere ha prodotto alcune problematiche, come la condivisione dello stesso codice postale per due punti diversi, che sono state risolte manualmente. In queste carte, così come per quelle ricolorate dell’ALFCO, ho scelto di mettere in evidenza i tipi lessicali a scapito delle varianti morfologiche e fonetiche al fine di mostrare la distribuzione spaziale dei lessotipi principali. Per esempio, nella carta 631 “la rugiada”, sotto il tipo *acquata* rientrano anche la forma *acquatu*, sotto il tipo *bagnaghja* rientrano anche le forme *bagnaghju* e *bagnata*. Solo nei casi in cui vi è bassa variazione lessicale ho lasciato spazio alle varianti morfologiche o fonetiche, come risulta chiaro dalle carte che seguono.

Le carte selezionate sono:

- Il sole sorge (c. 566) p. 40
- Il sole tramonta (c. 566) p. 41
- L’arcobaleno (c. 628) p.42
- La nebbia (c. 587) p.43
- La brina (c. 631) p. 44
- La rugiada (c. 631) p. 45
- La Via Lattea (c.578) p.46
- Il Diluvio (c. 615) p.47
- Il Riparo dalla pioggia (c. 614) p. 48
- Il riparo dal vento (c. 624) p. 49
- Piovigina (c. 605) p.50
- L’Orsa Maggiore (c. 576) p. 51

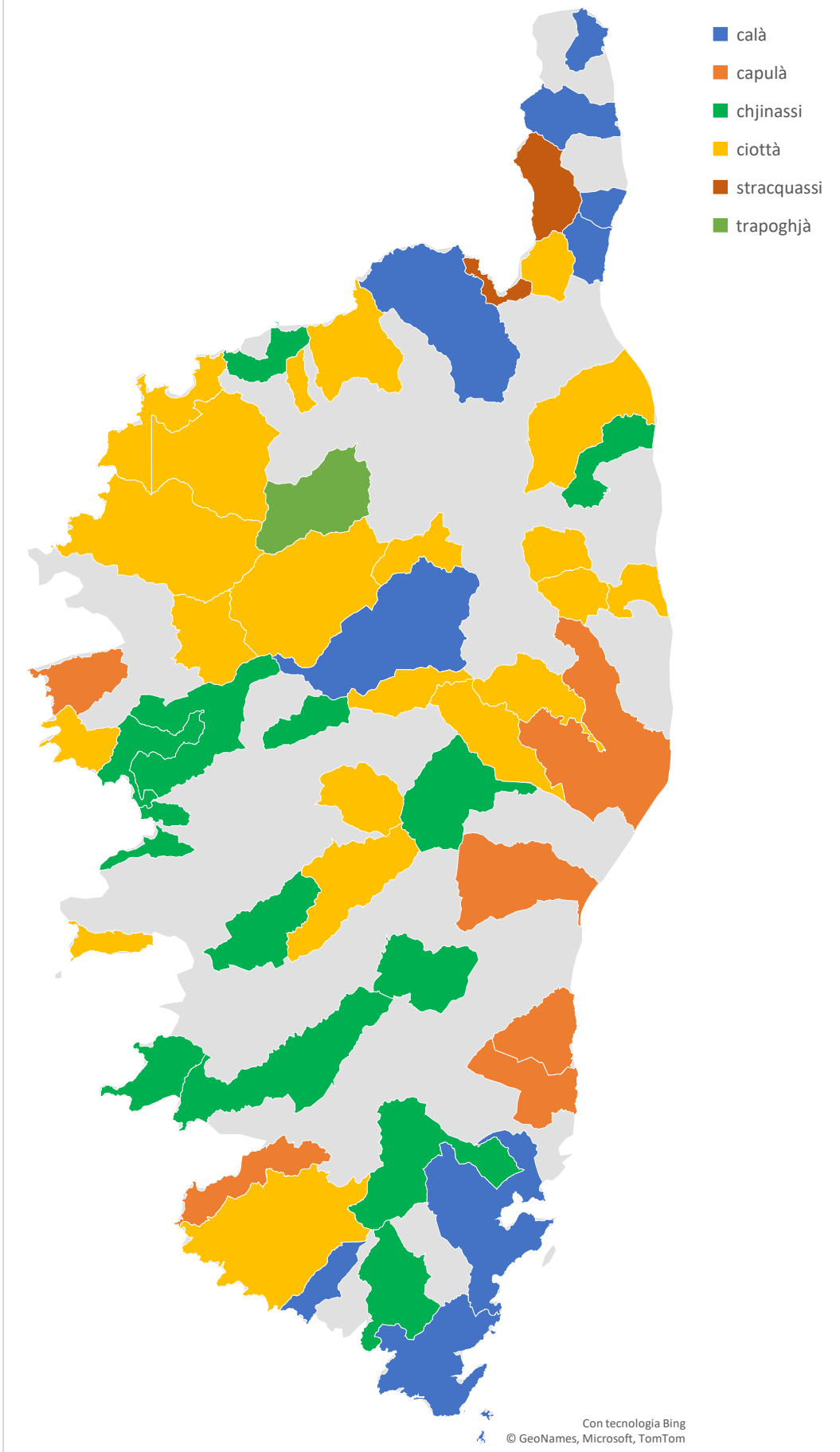
- Il Nevischio (c. 632) p. 52
- Il Brutto tempo (c. 585) p.53
- Tempaccio (c. 585) p.54
- Venere (c. 576) p. 55
- Orione (c. 579) p. 56
- Le Pleiadi (c. 579) p.57

ALEIC c. 566 Sorge il sole

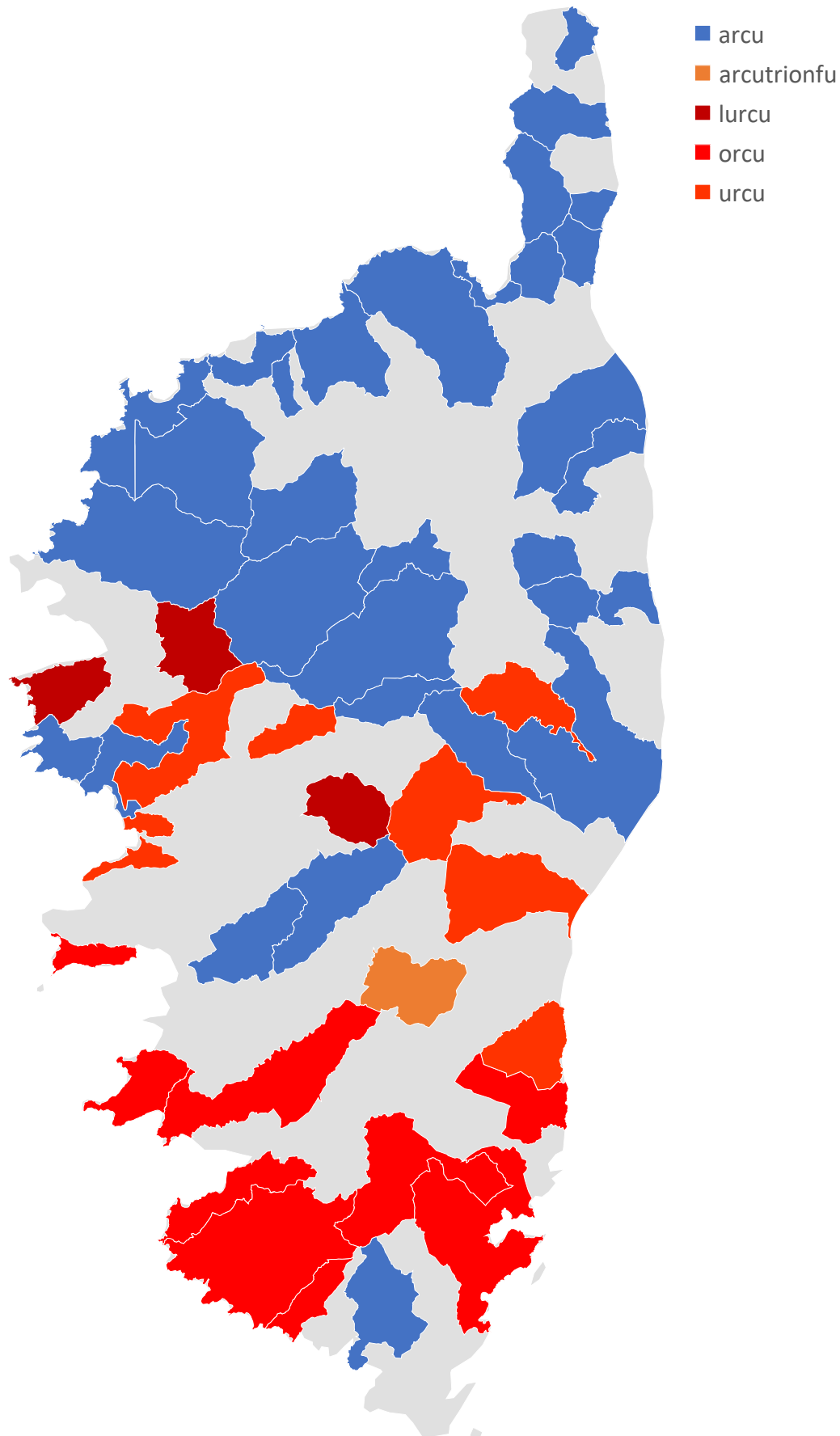


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALEIC c. 566 Il Sole tramonta

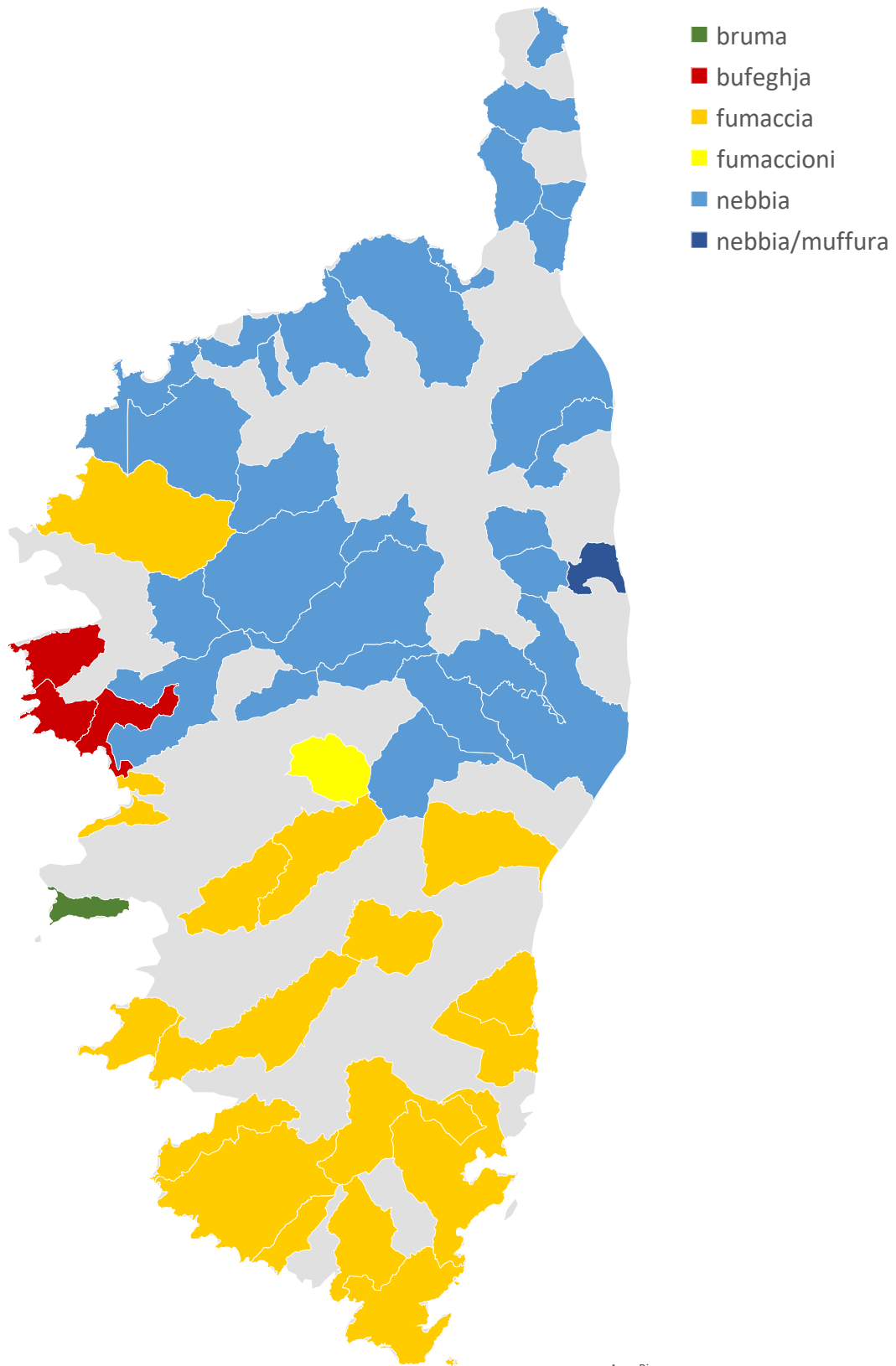


ALEIC c. 628 Arcobaleno

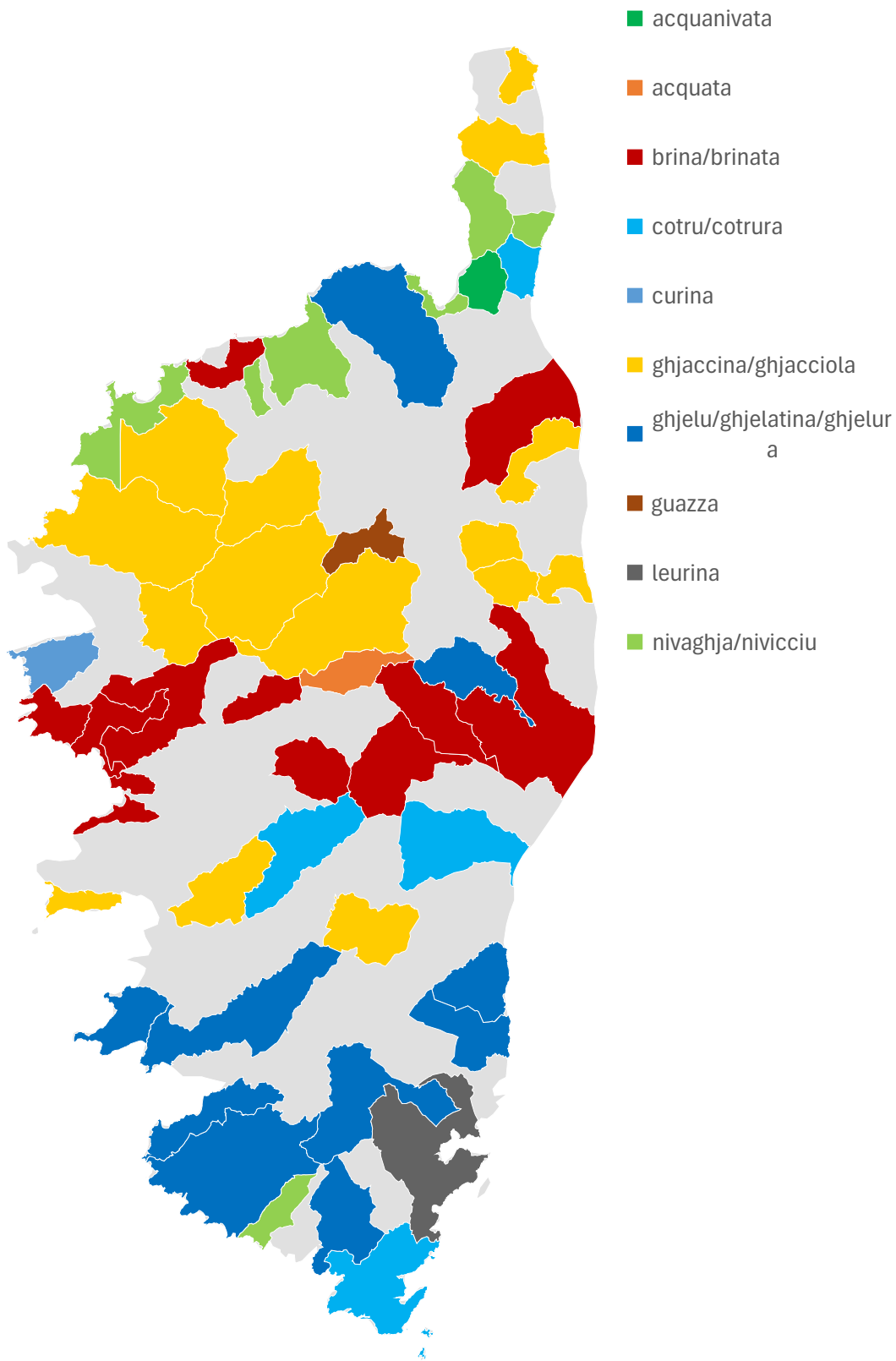


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALEIC c. 587. La nebbia

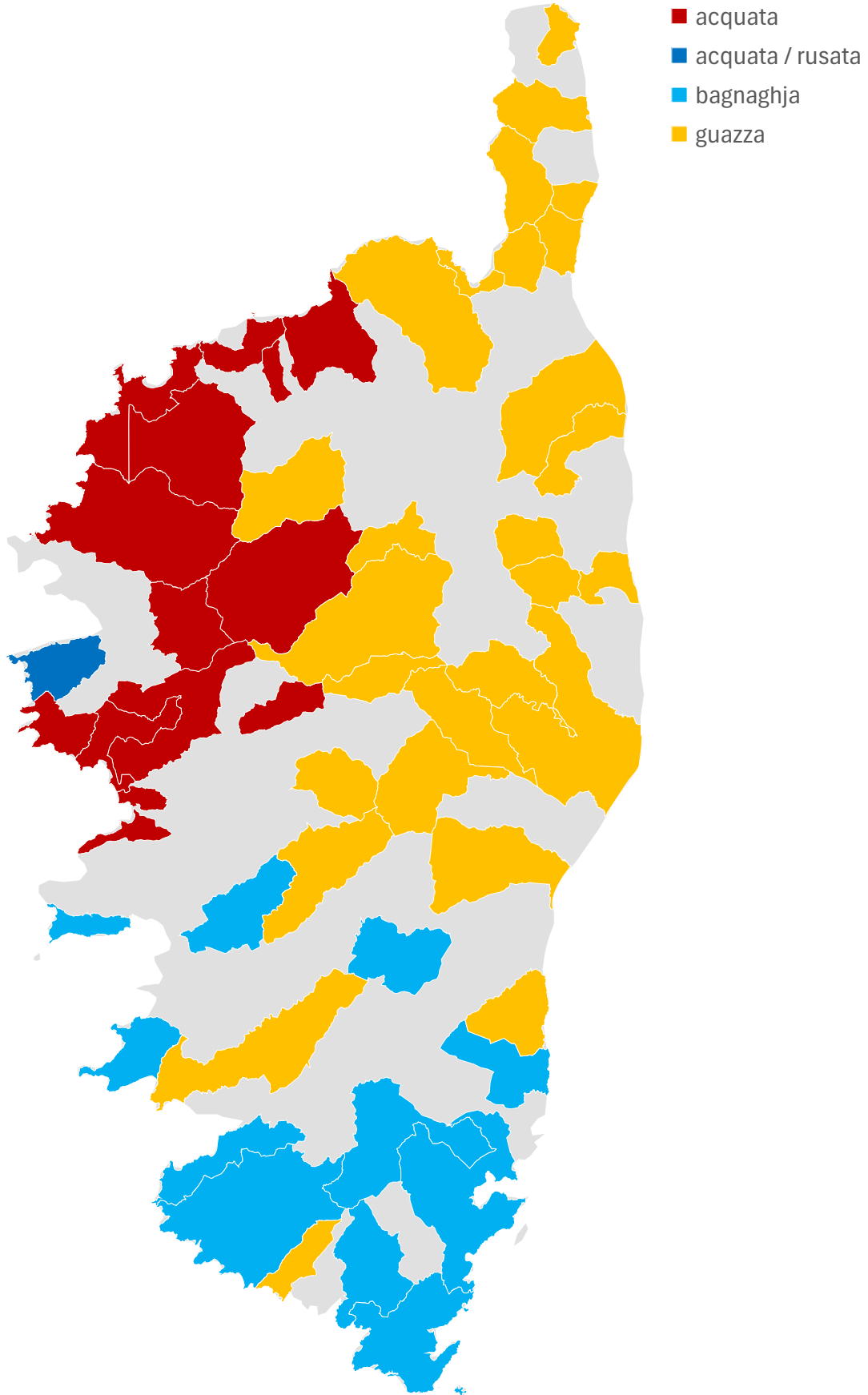


ALEIC c. 631 Brina, Gelata, Galaverna

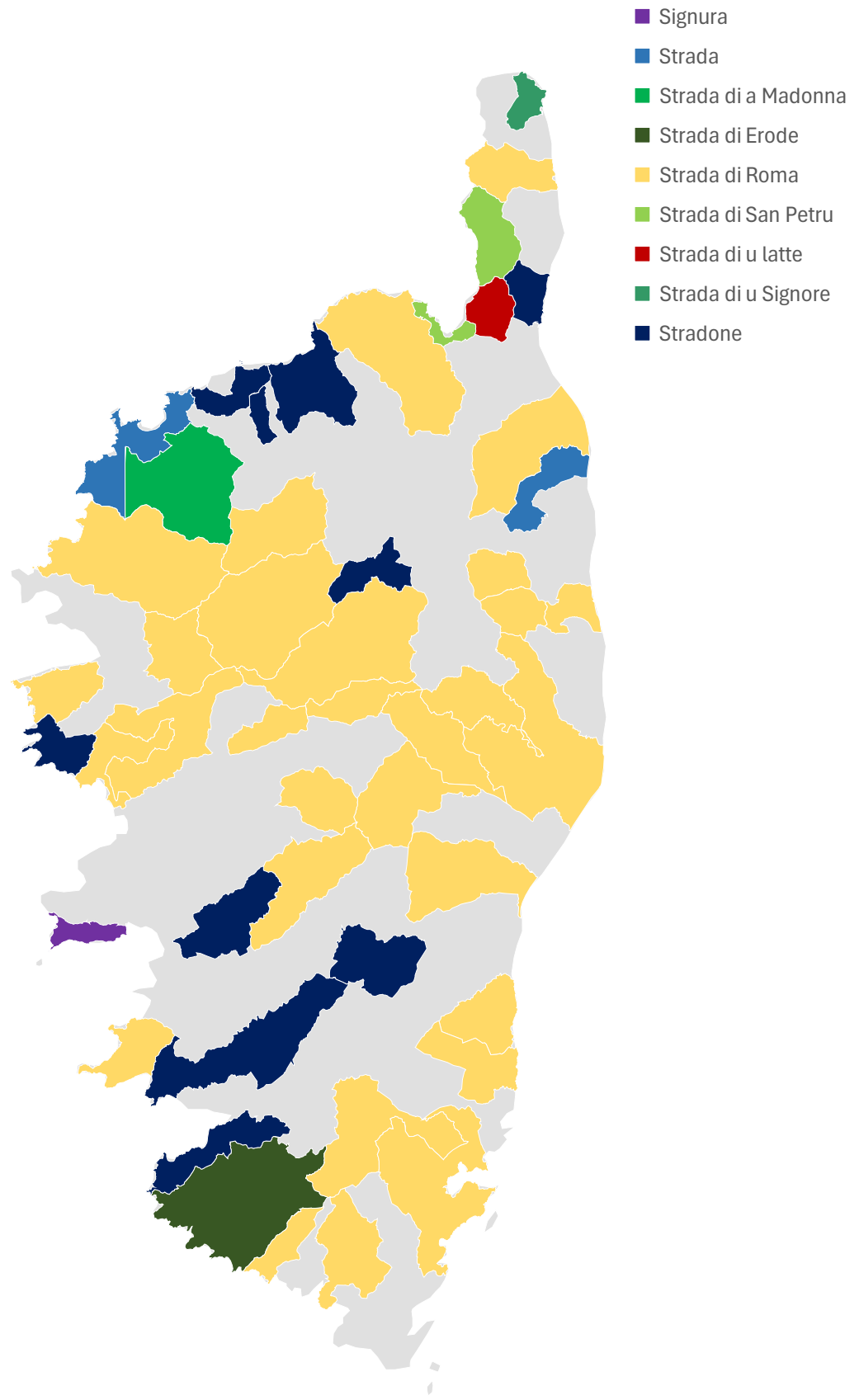


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

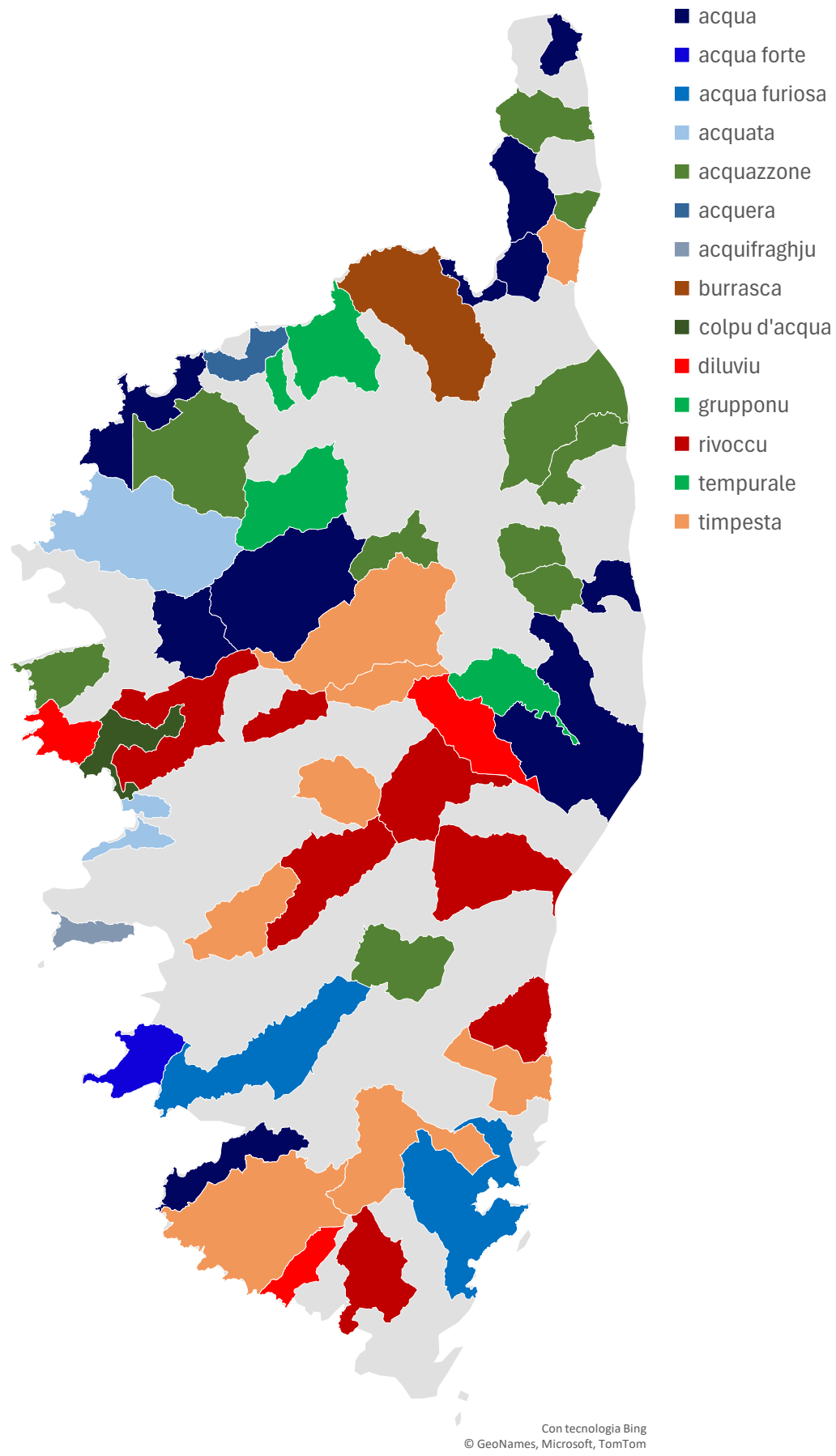
ALEIC c. 631 La rugiada



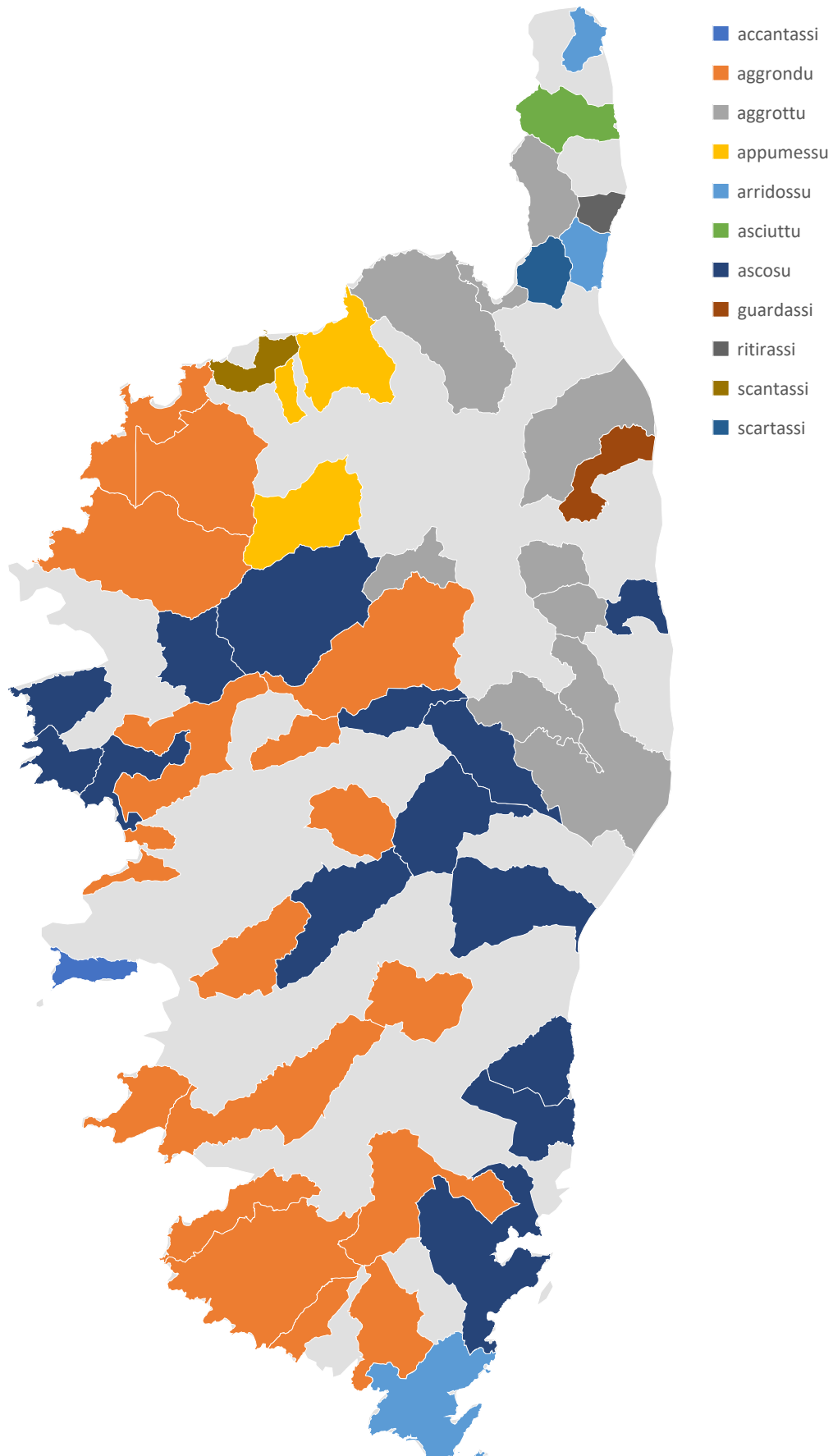
ALEIC c.578 La Via Lattea



ALEIC c.615 Il Diluvio

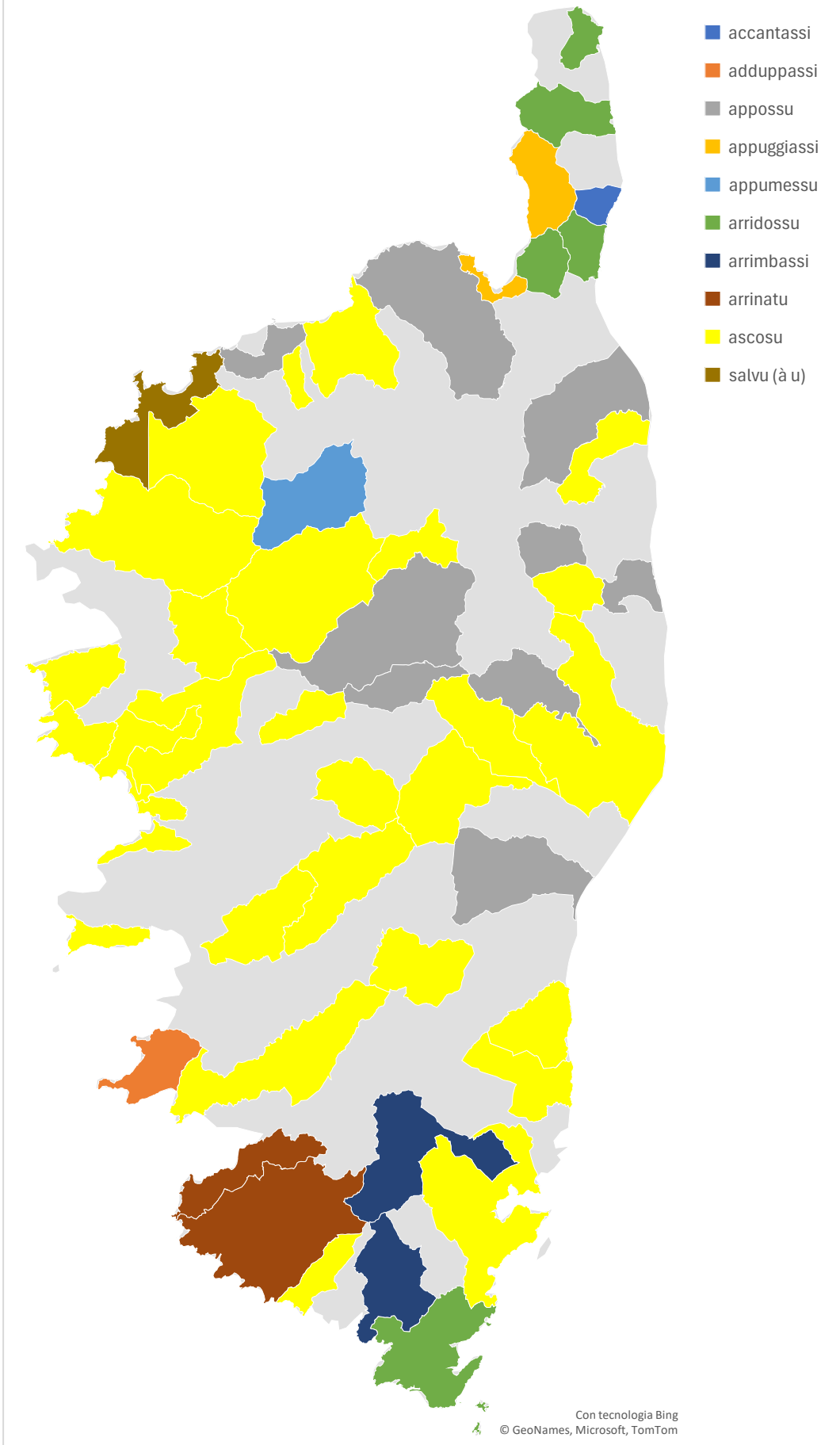


ALEIC c. 614 Il riparo dalla pioggia

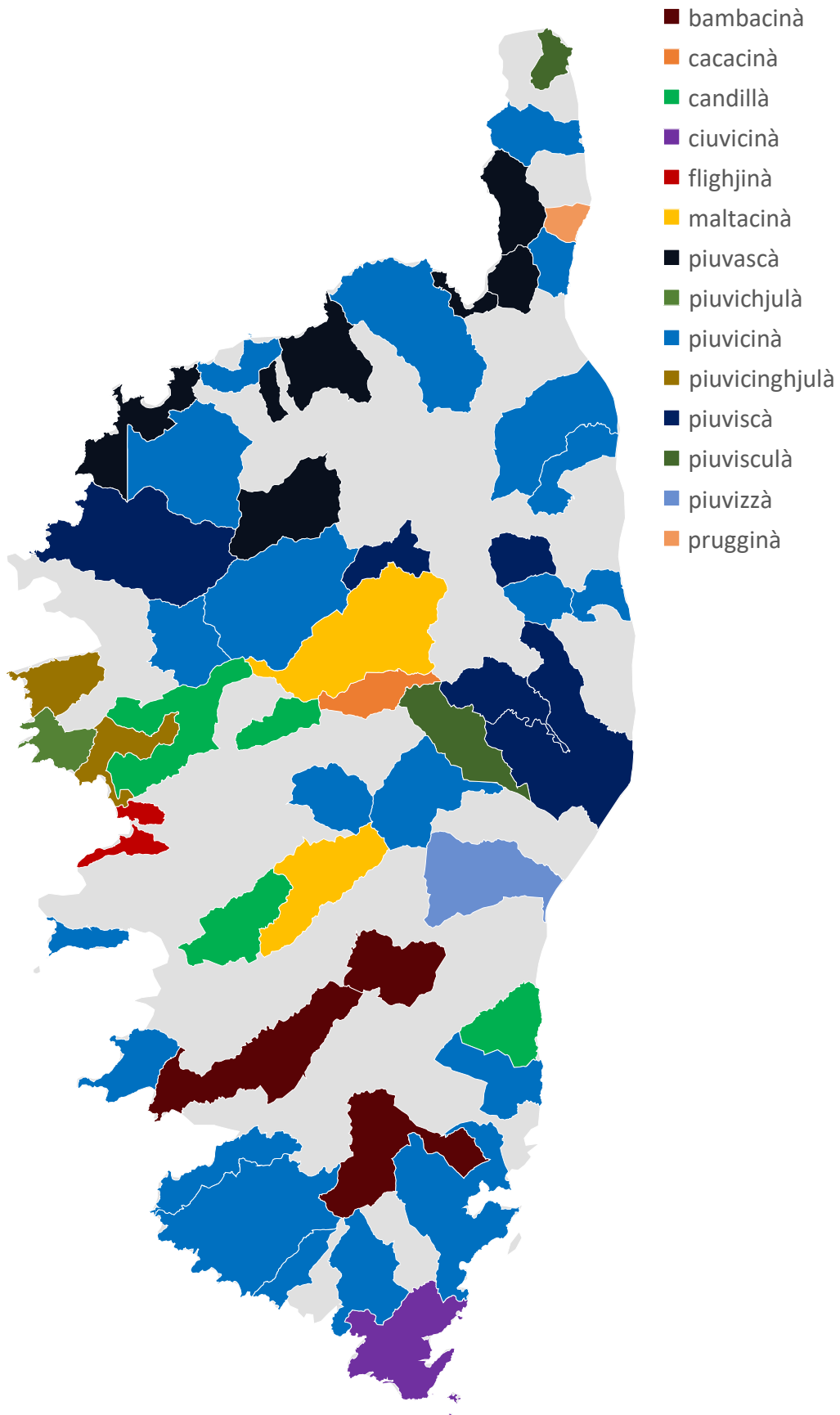


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

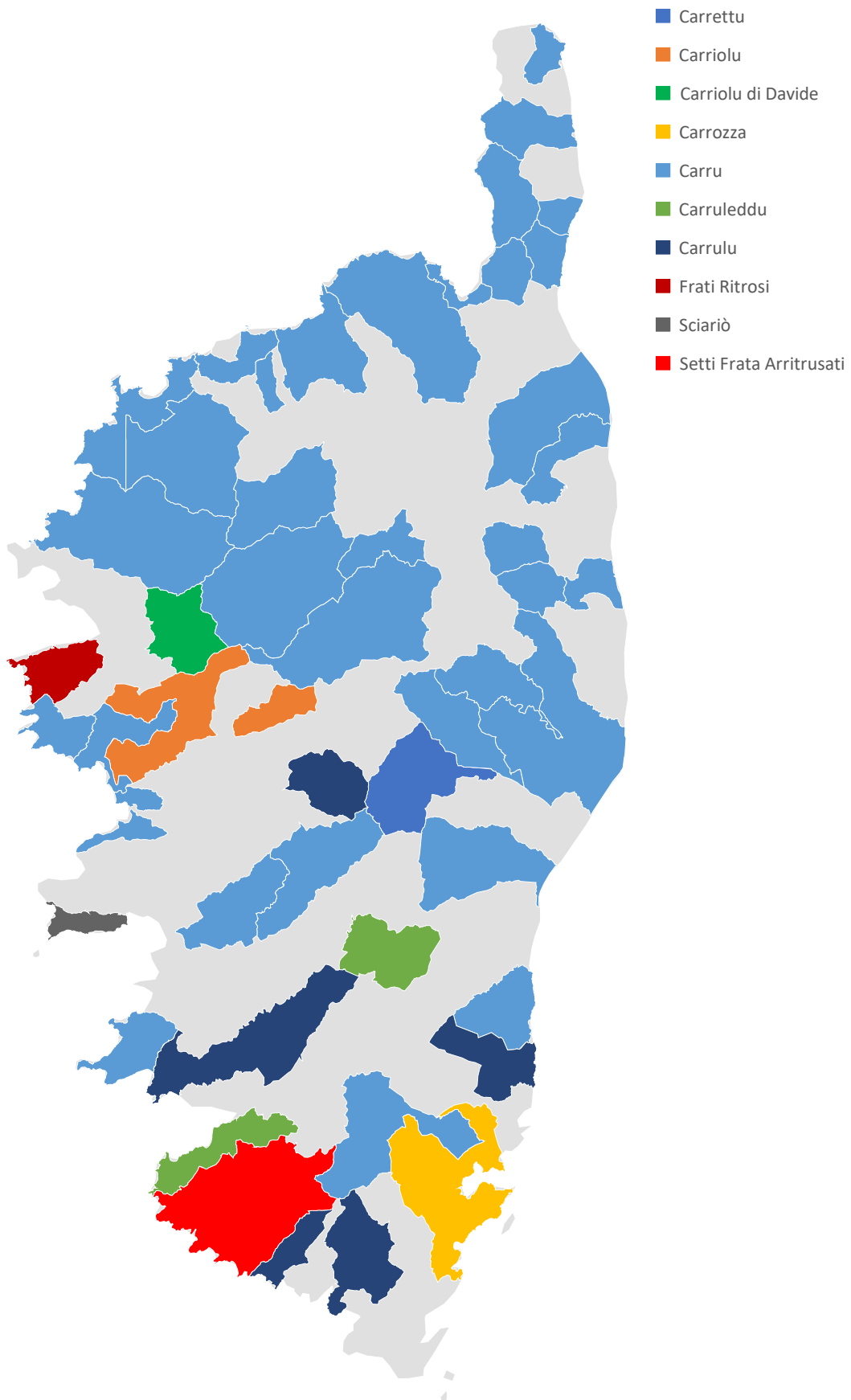
ALEIC c.624 Il riparo dal vento



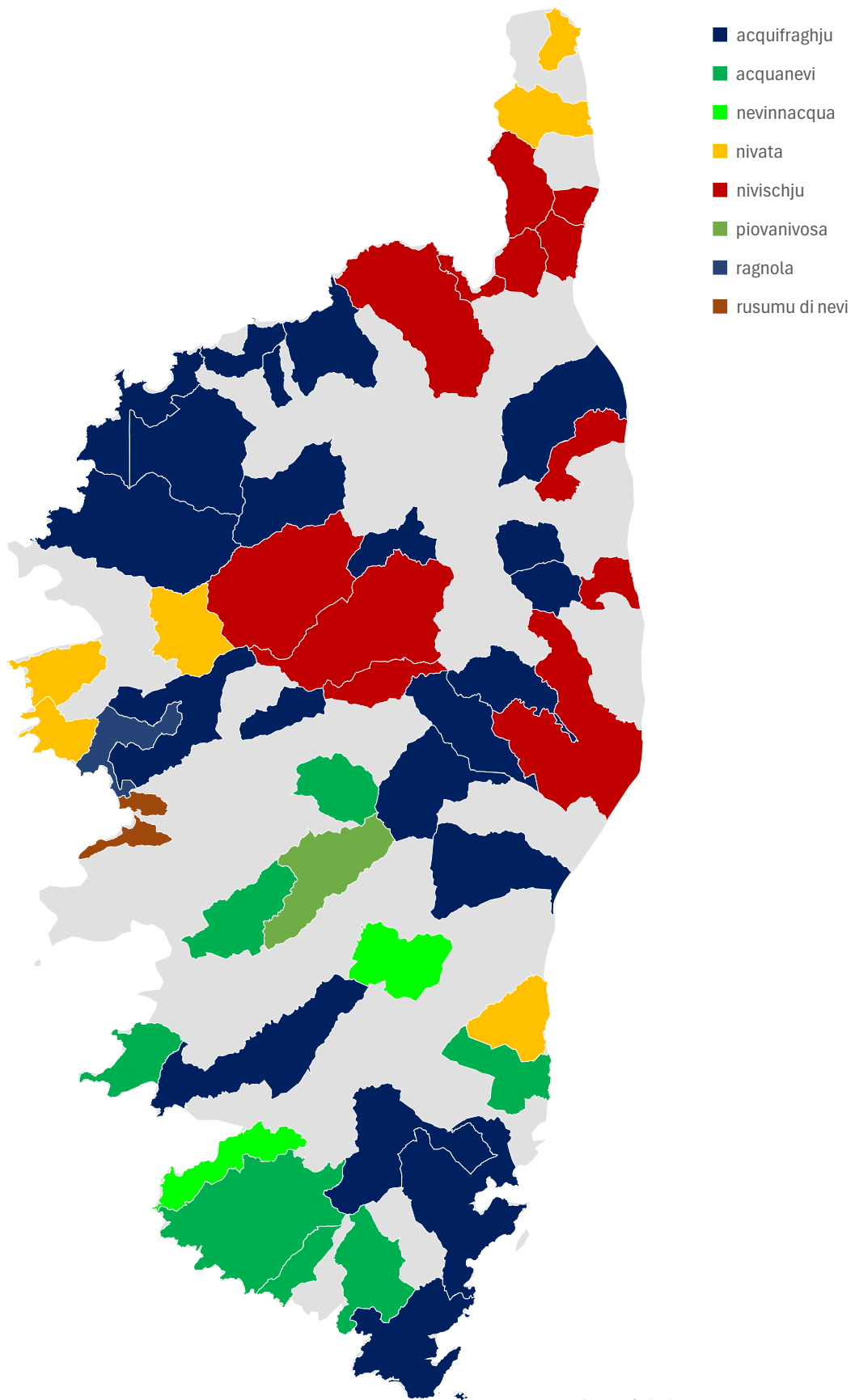
ALEIC c. 605 Pioviggina



ALEIC c. 576 L'Orsa Maggiore

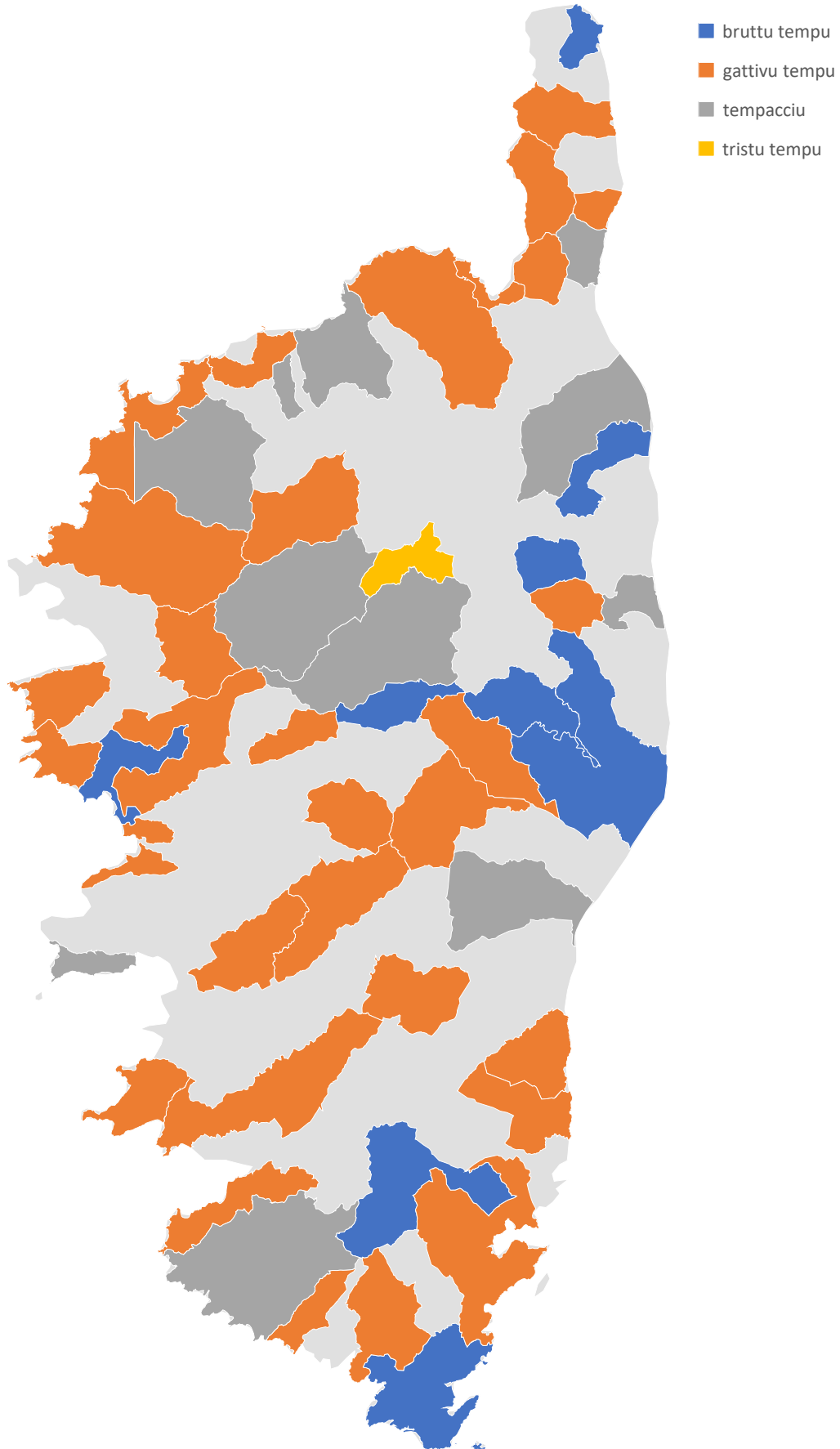


ALEIC c. 632 Il Nevischio



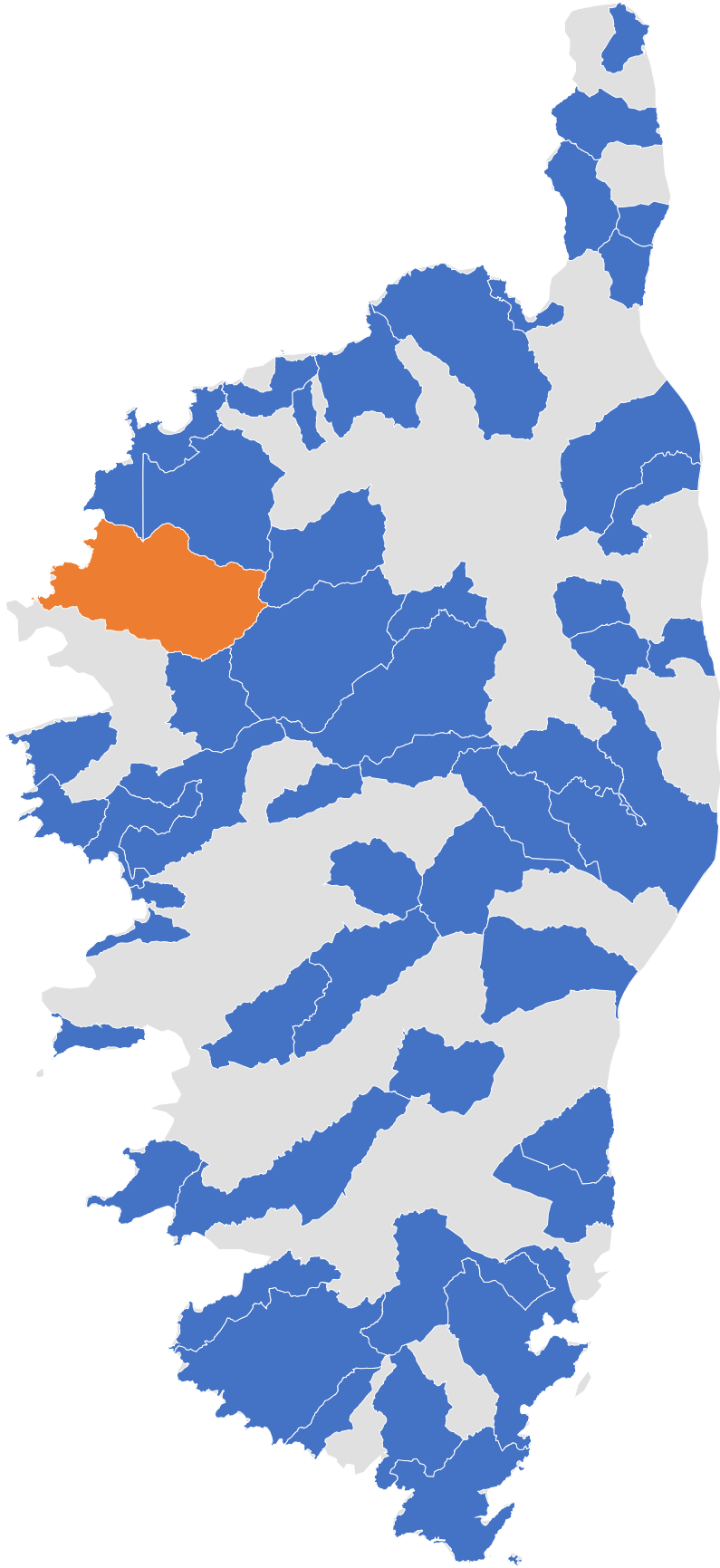
Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALEIC c. 585 Il brutto tempo



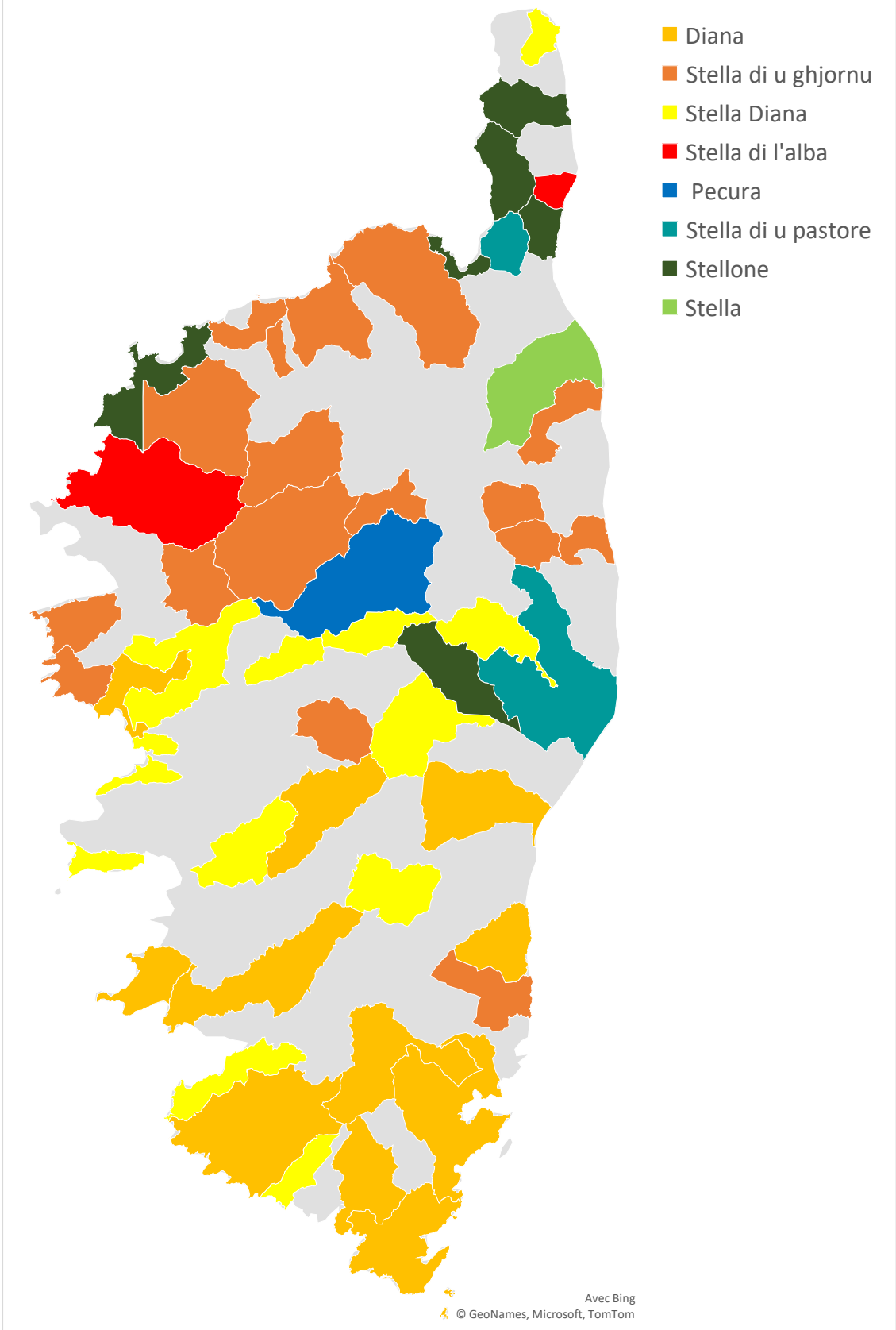
Tempaccio ALEIC 585

- tempacciu
- porcu tempu

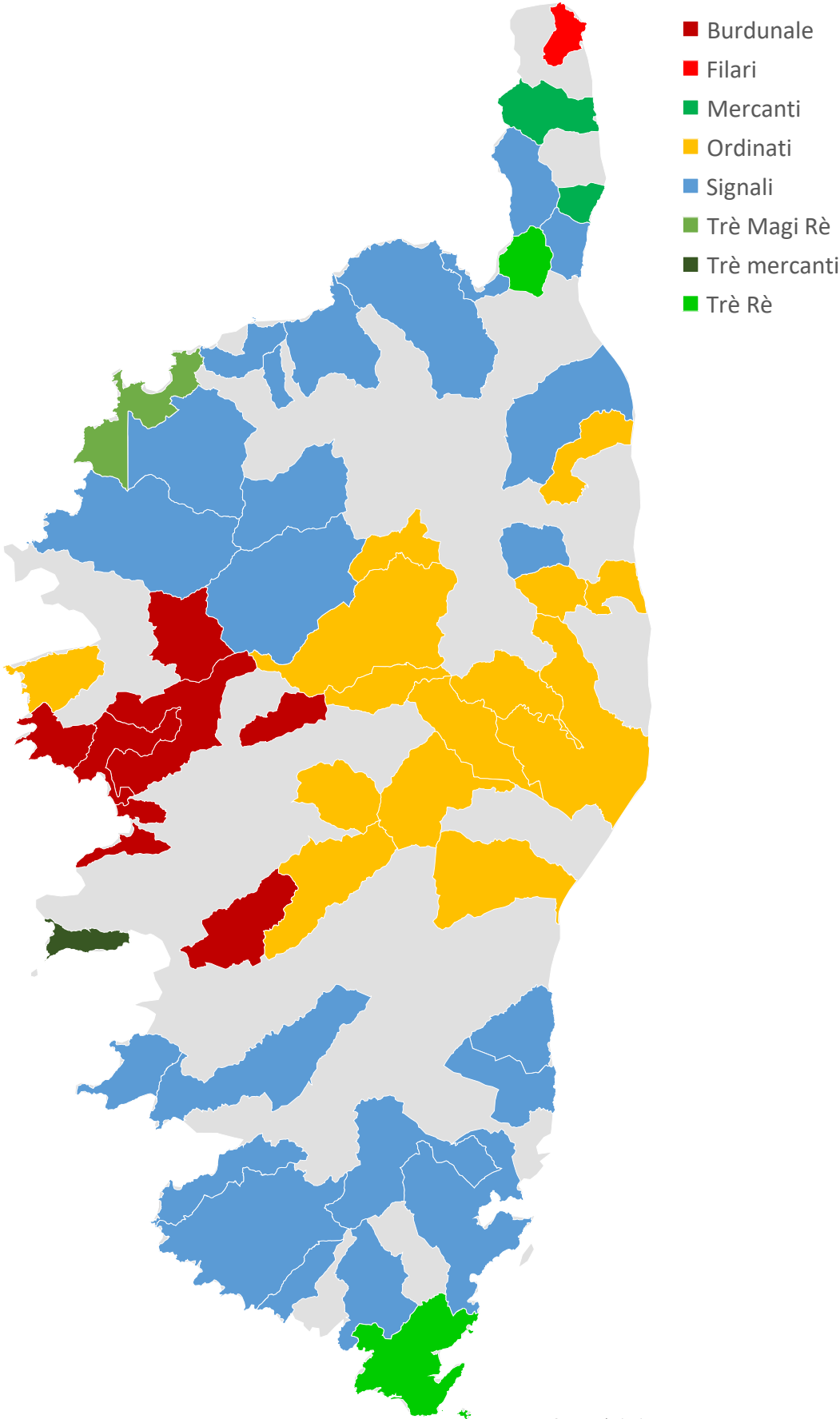


Avec Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALEIC c. 576. Venere



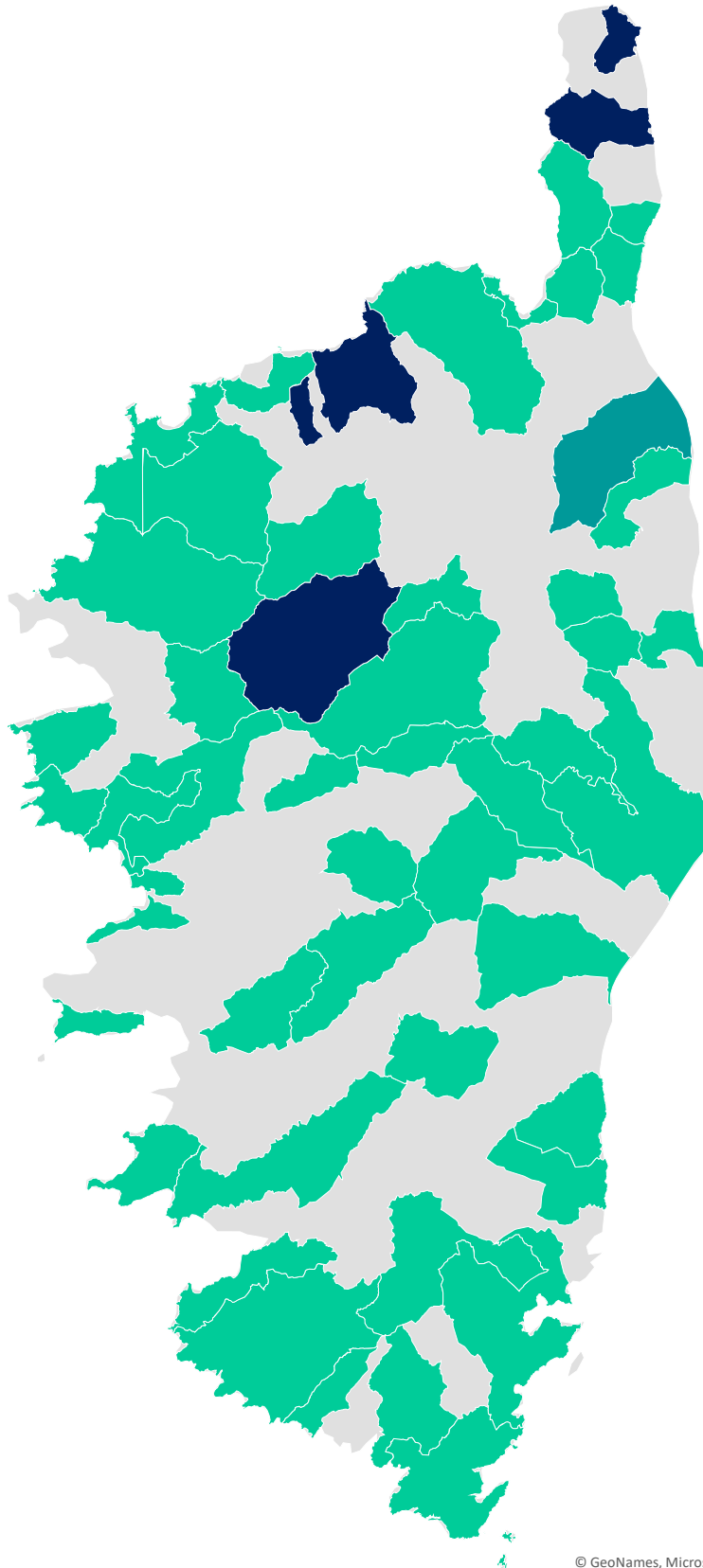
ALEIC c. 579 Orione



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALEIC c. 579. Pleiadi

- Cioccia
- Ciucciata
- Gallinelle



Avec Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

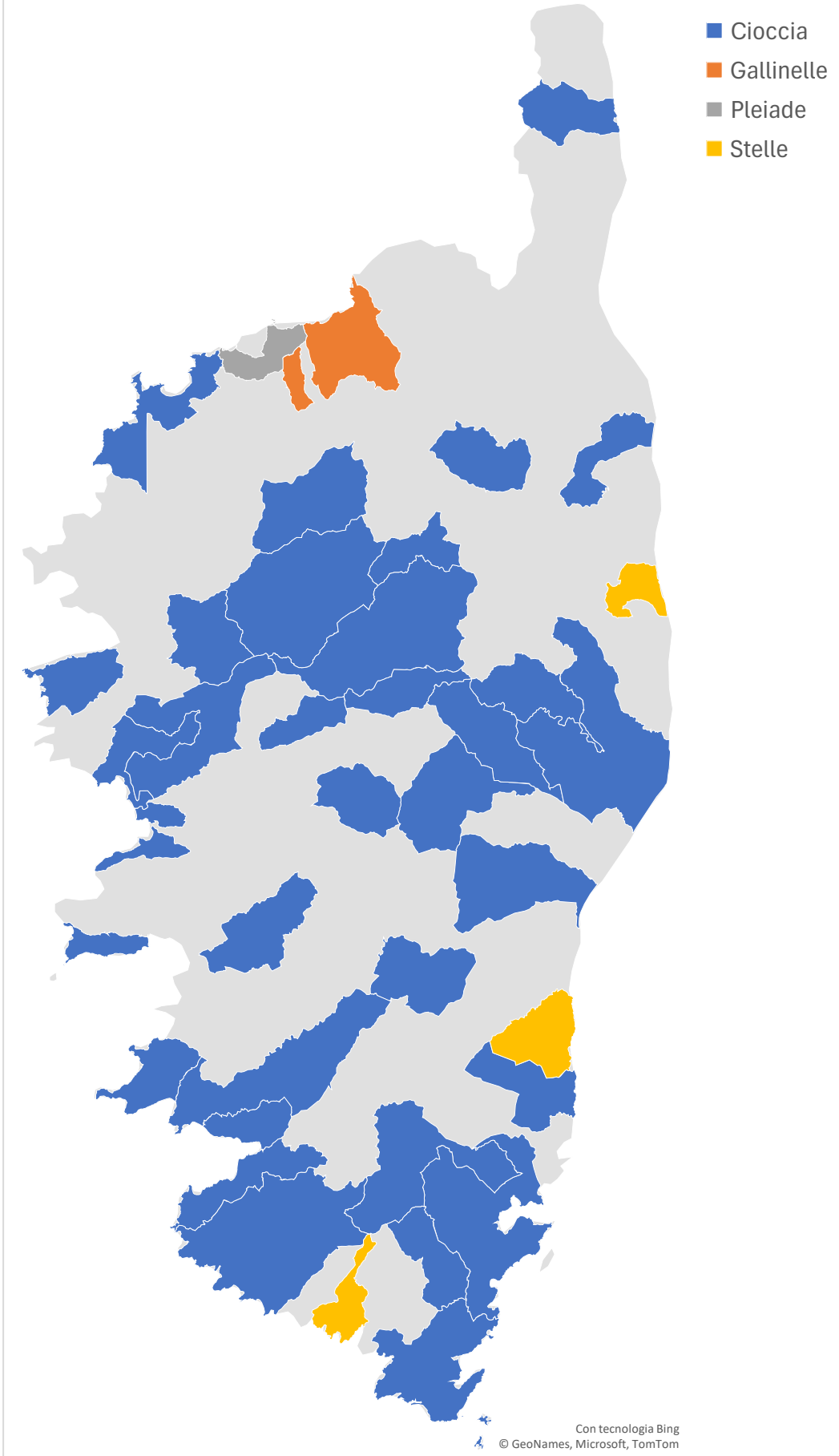
arte ALFCO in “technicolor”

Per quanto riguarda questa sezione di carte dell’ALFCO segnalo la presenza di due tipi diversi di carte di sintesi. Il primo, in modo simile a quanto fatto per le carte ALEIC “ricolorate”, concerne alcune delle carte dell’ALFCO già edite nei quattro volumi pubblicati restituite qui in modo visivamente più diretto è segnalato da “c.” che sta per “carta”. Il secondo tipo, di interesse scientifico indubbiamente più rilevante, riguarda le carte ALFCO che non sono ancora state pubblicate ma che si trovano “sepolte” nei dati consultabili nei *Materiaux* originali di Edmont e Gilliéron ed è individuabile da “q.” che sta per “questione”. Lo spoglio dei materiali inediti, che sono naturalmente suddivisi per località, e la ricomposizione dei dati per ogni concetto indagato hanno permesso di restituire alcune carte del primo atlante linguistico della Corsica. Le carte selezionate sono le seguenti:

- Le Pleiadi (q. 1395) p. 60
- Venere (q. 1398) p. 61
- La stella Polare (q. 1397) p.62
- La Via Lattea (q. 1399) p. 63
- Insolazione (q. 1404) p. 64
- Arcobaleno (c. 87) p. 65
- Fa così caldo (c. 324) p. 66
- Il caldo è passato (q. 1420) p. 67
- Un buon tempo per... (q. 1417) p. 68
- Primavera (q. 1422) p. 69
- Autunno (c. 123) p. 70
- Siccità (q. 1439) p. 71
- Mattina (q. 1442) p. 72
- Crepuscolo (c. 421) p. 73
- Ieri (c. 128 / q. 1457) p. 74

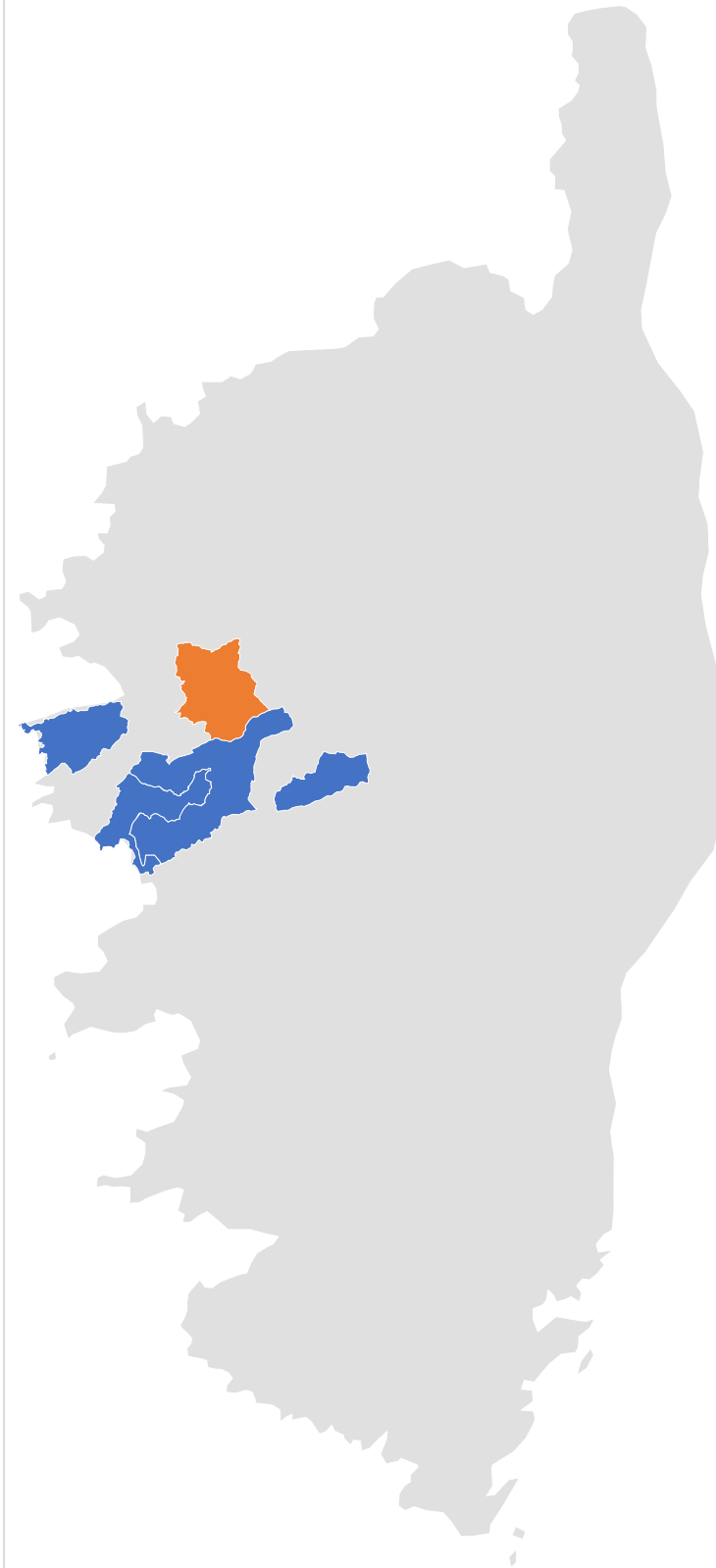
- L'altro ieri (c. 128 / q. 1457) p. 75
- Ieri di sera (q. 1457) p. 76
- Domani / dopodomani (c. 462 / q. 1458) p. 77
- La nebbia (c. 245) p. 78
- La bruma (c. 245) p. 79
- La rugiada (q. 1513) p. 80
- Il cielo è coperto (q. 1517) p. 81
- Le nuvole (q. 1514) p. 82
- Il lampo (c. 521) p. 83
- La brina c. 753) p. 84
- La galaverna (q. 1522) p. 85
- Il ghiaccio (c. 752) p. 86
- Il gelo (c. 752) p. 87
- I fiocchi di neve (c. 684) p. 88

ALFCO q. 1395 Le Pleiadi



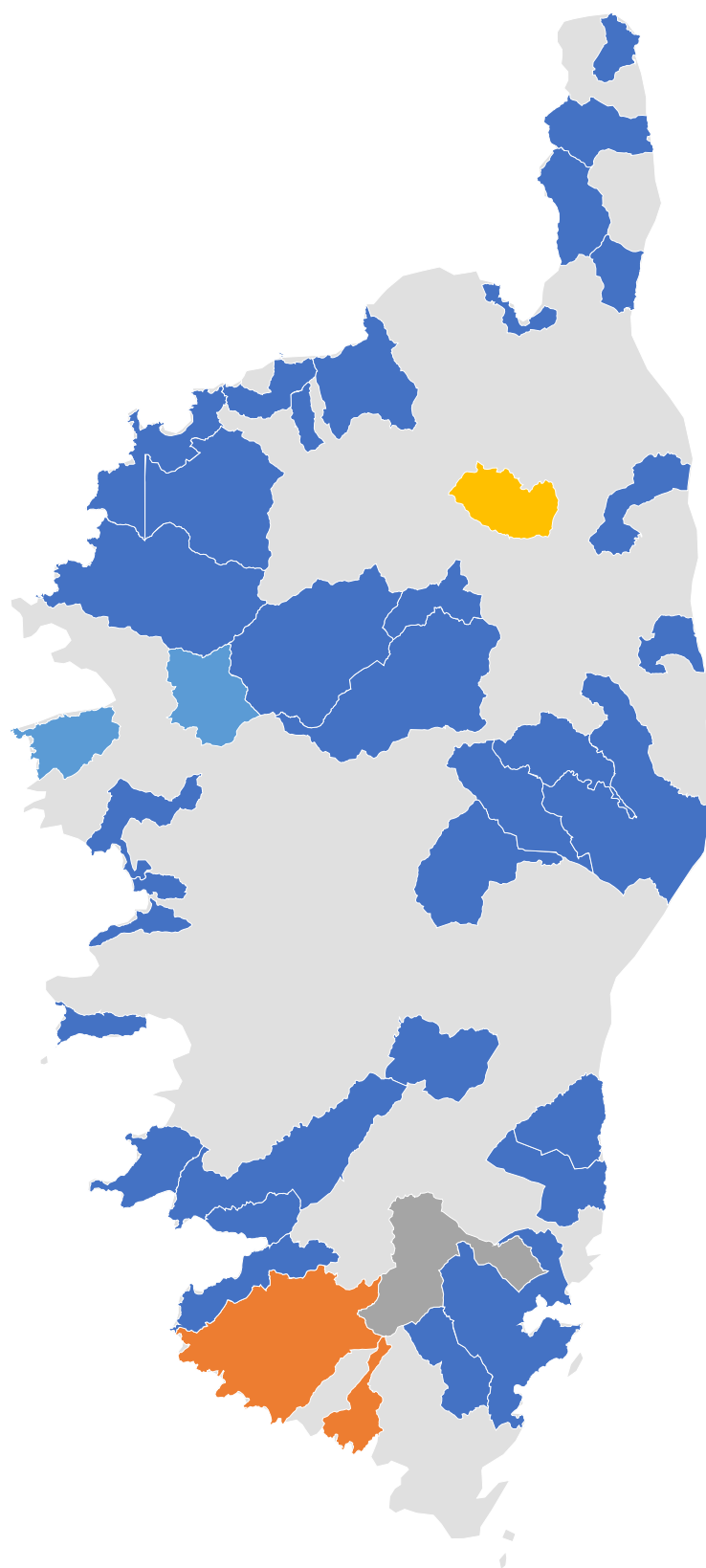
ALFCO q. 1398 Venere

- Diana
- Stella di u Pastore



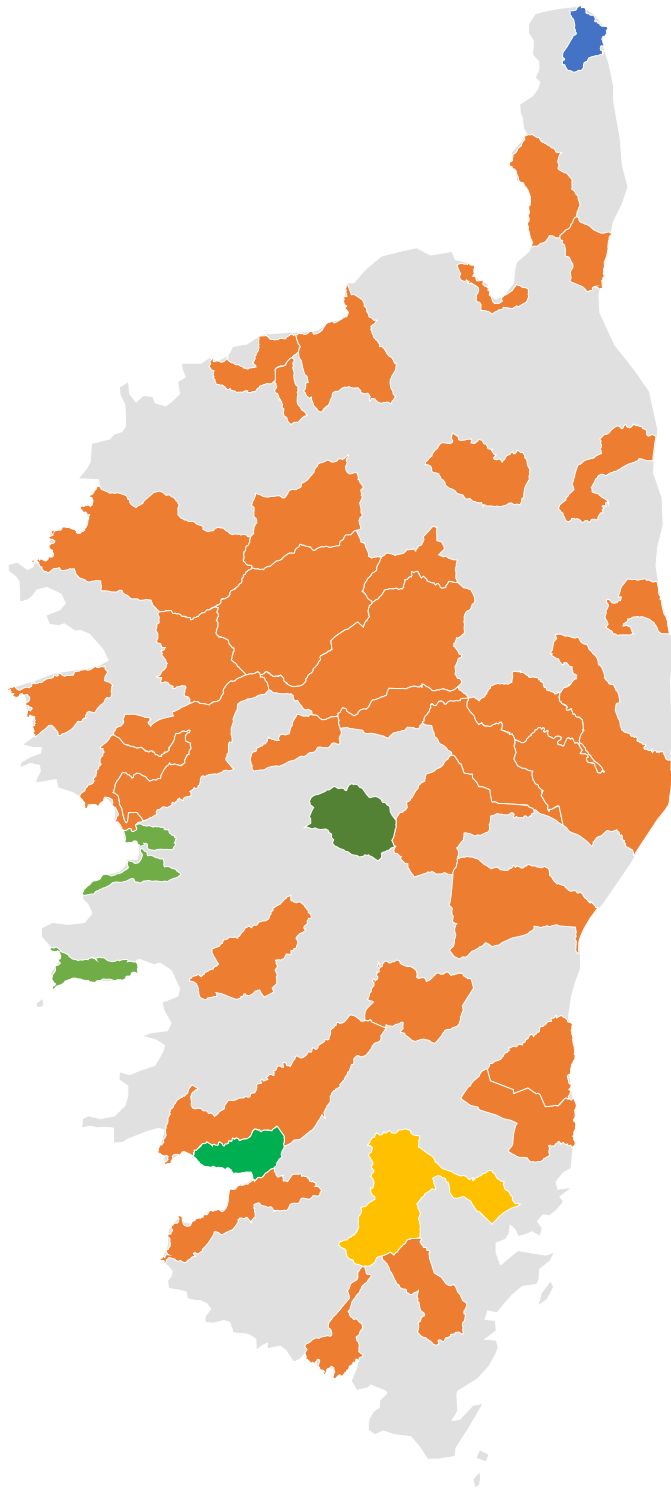
ALFCO q. 1397 la Stella Polare

- Stella Polaria
- Stedda Matutina
- Stedda Porcaiola
- Stella di u nordu
- Stella Marina

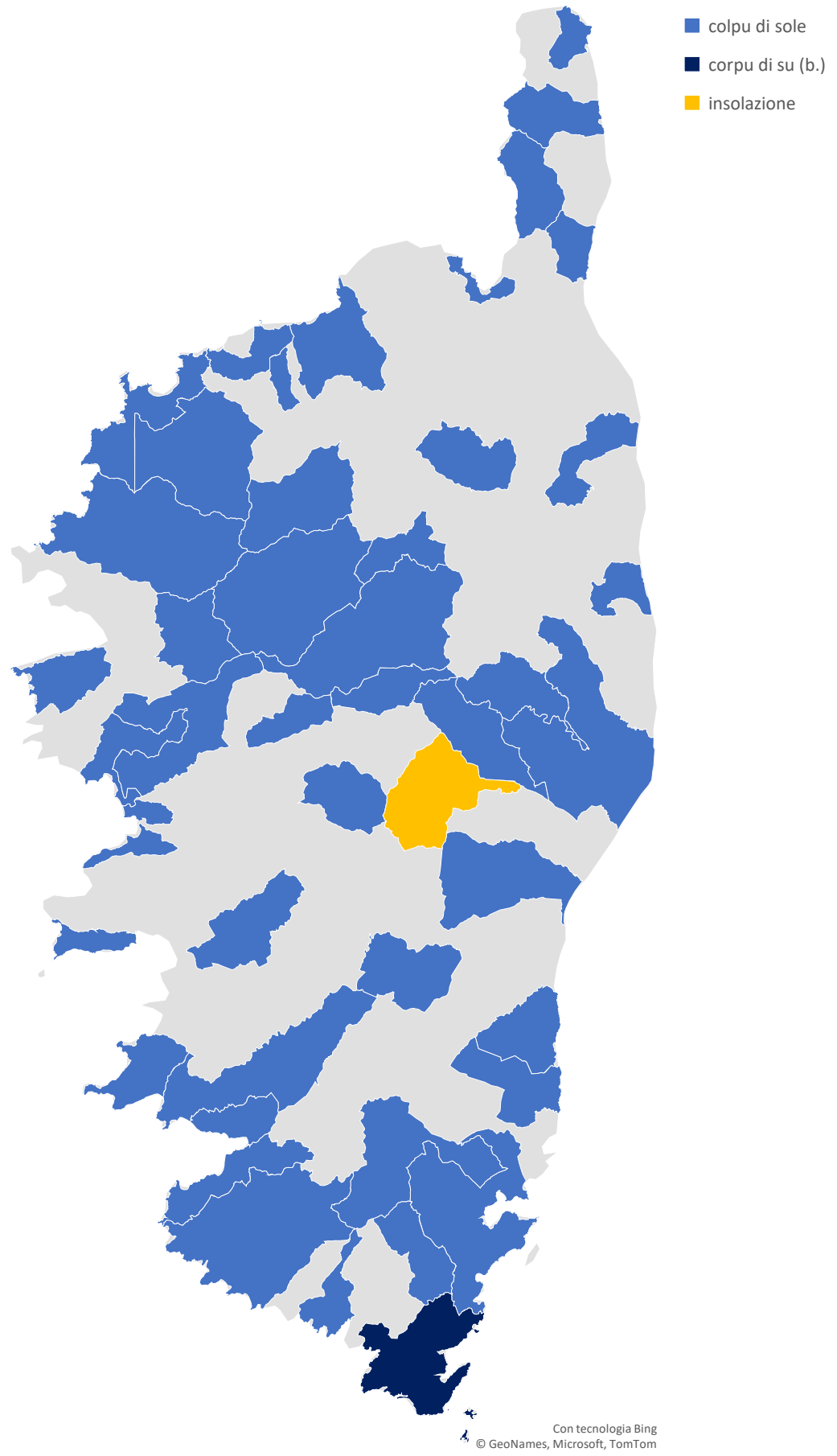


ALFCO q. 1399 La Via Lattea

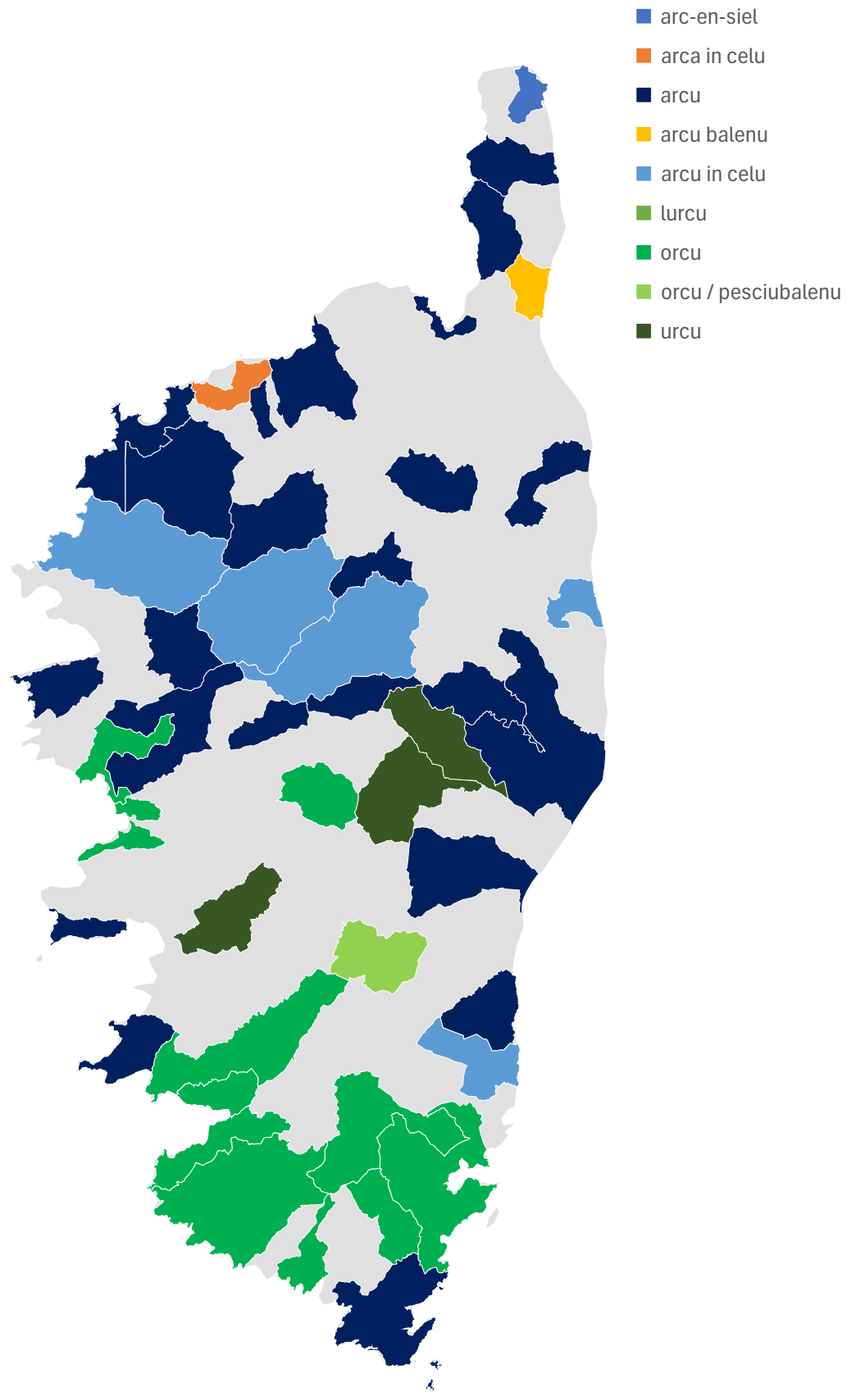
- Strada di San Ghjàchibu
- Strada di Roma
- Strada di u Latte
- Strada di u Paradisu
- Via di u Latte
- Via Lattata



ALFCO q. 1404 Insolazione



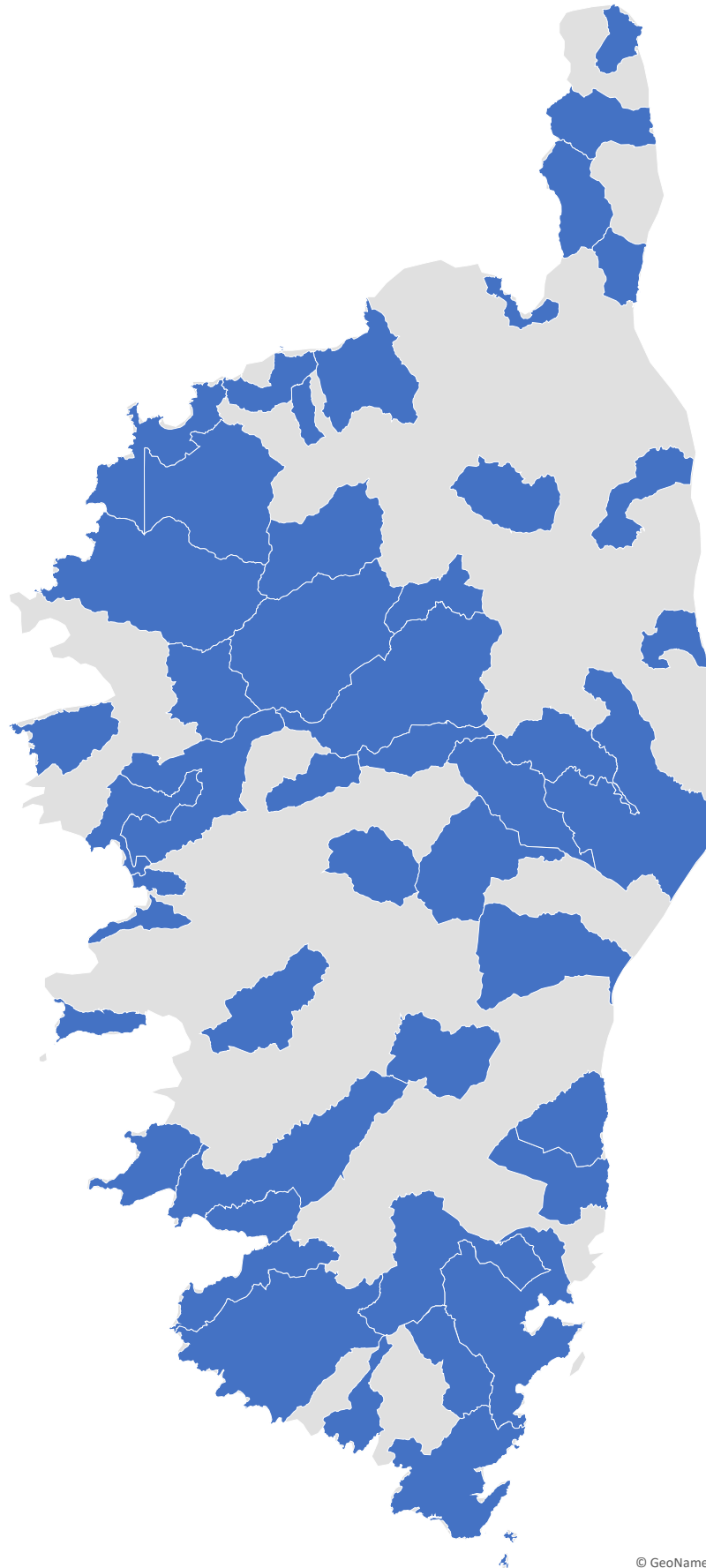
ALFCO c. 87 Arcobaleno



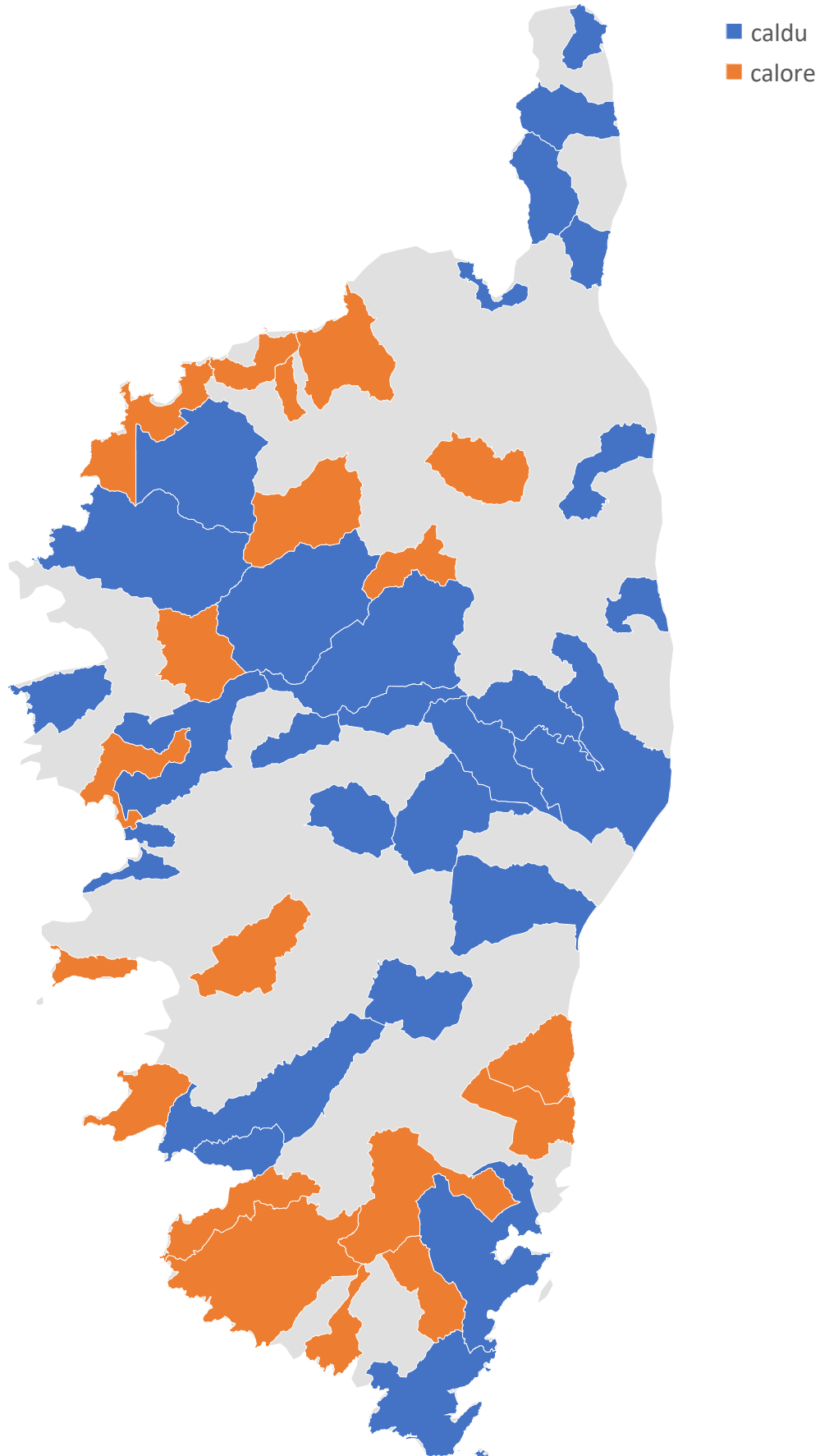
Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALFCO. Fa così 'caldo'

■ caldu

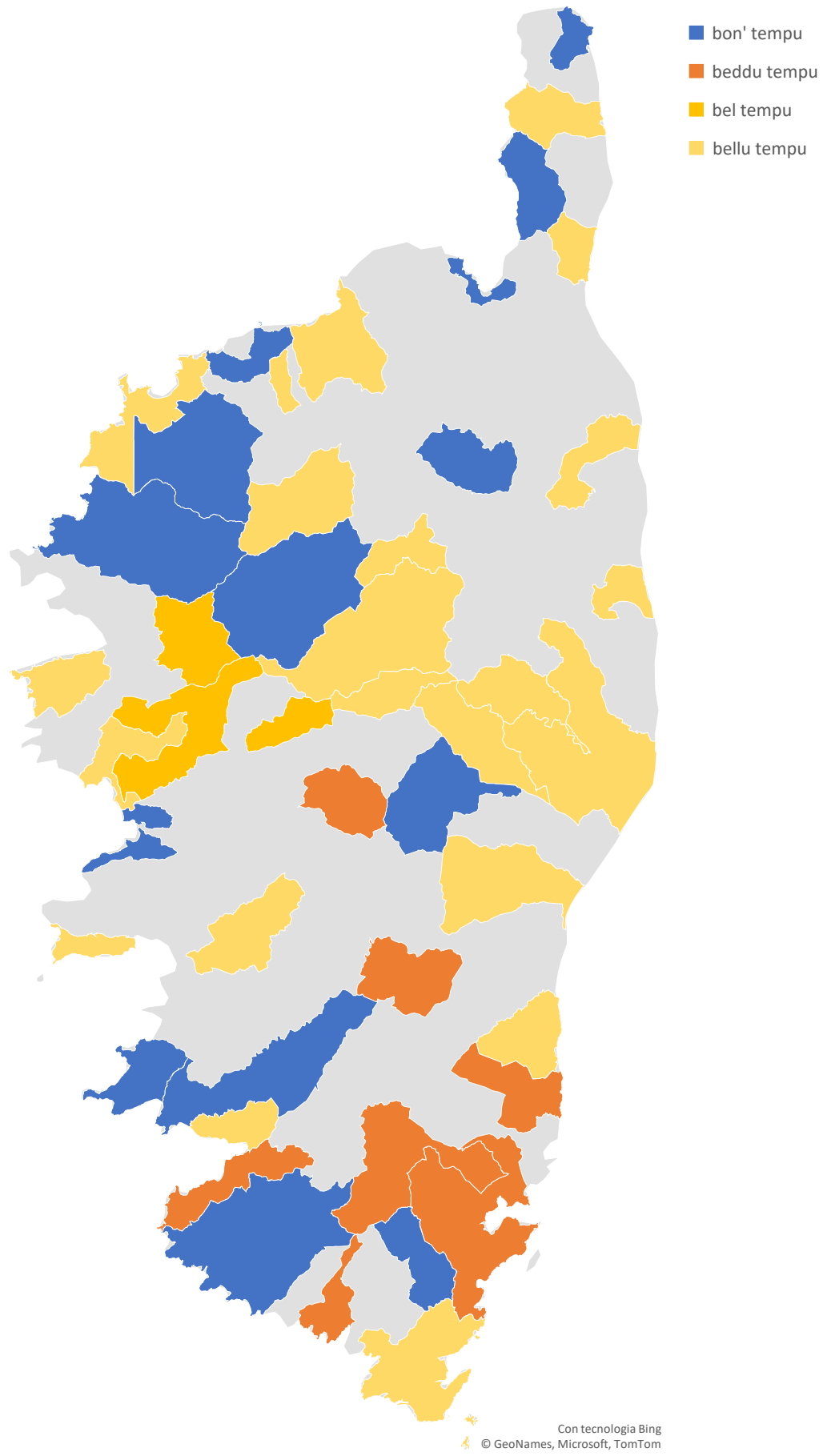


ALFCO q. 1420 Il caldo è passato

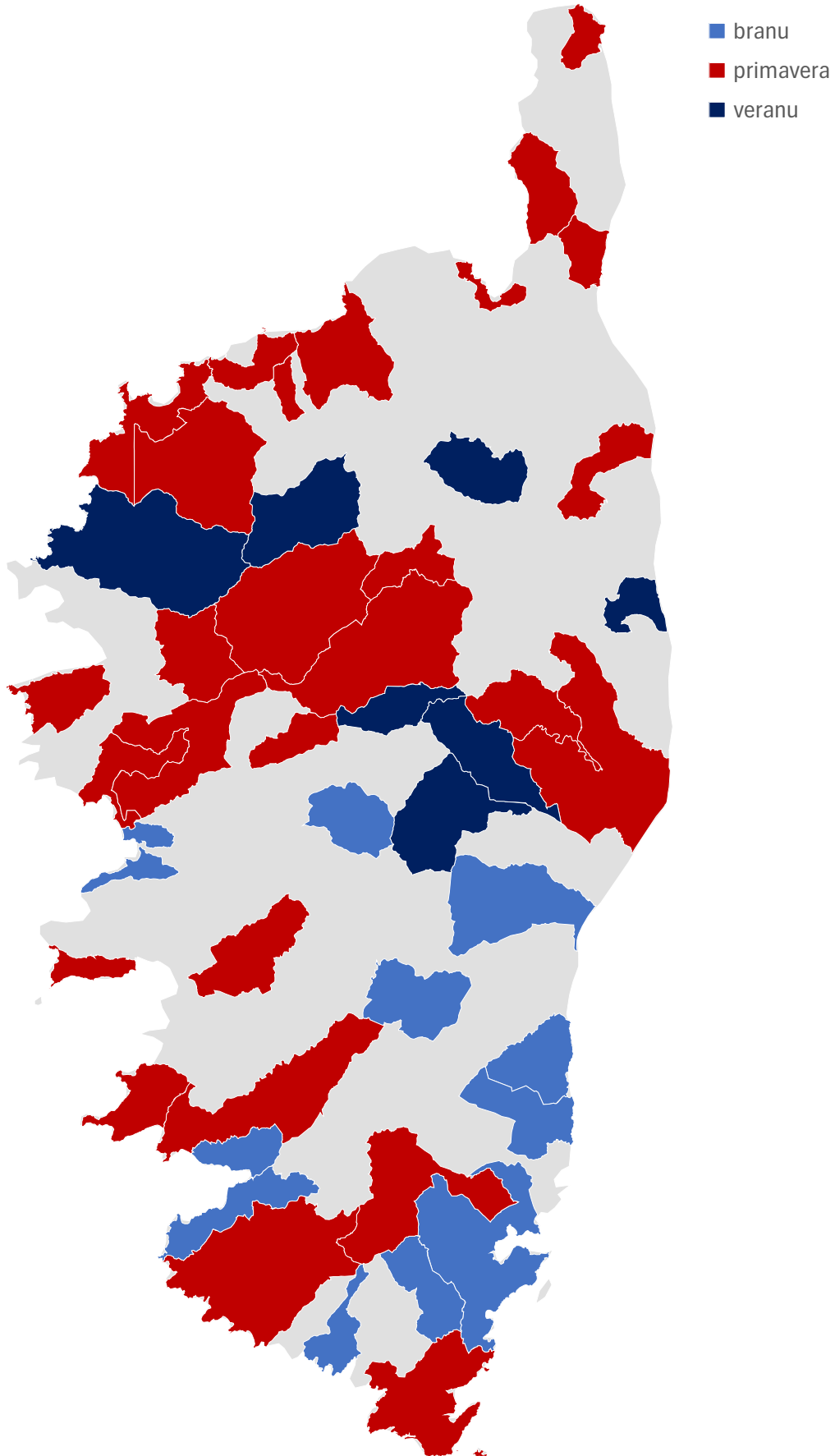


- caldu
- calore

ALFCO q. 1417 Un buon tempo per...

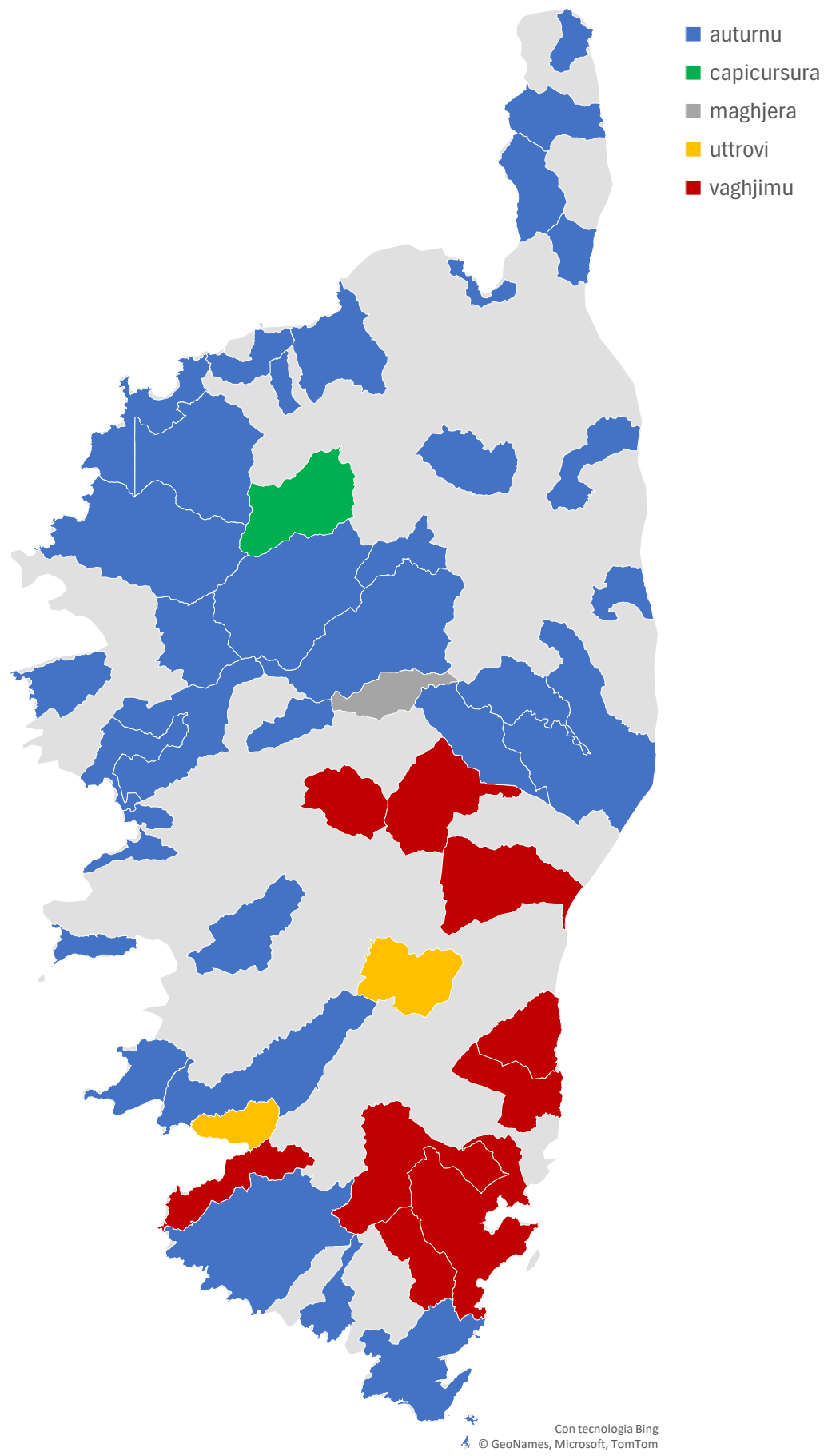


ALFCO q. 1422 Primavera

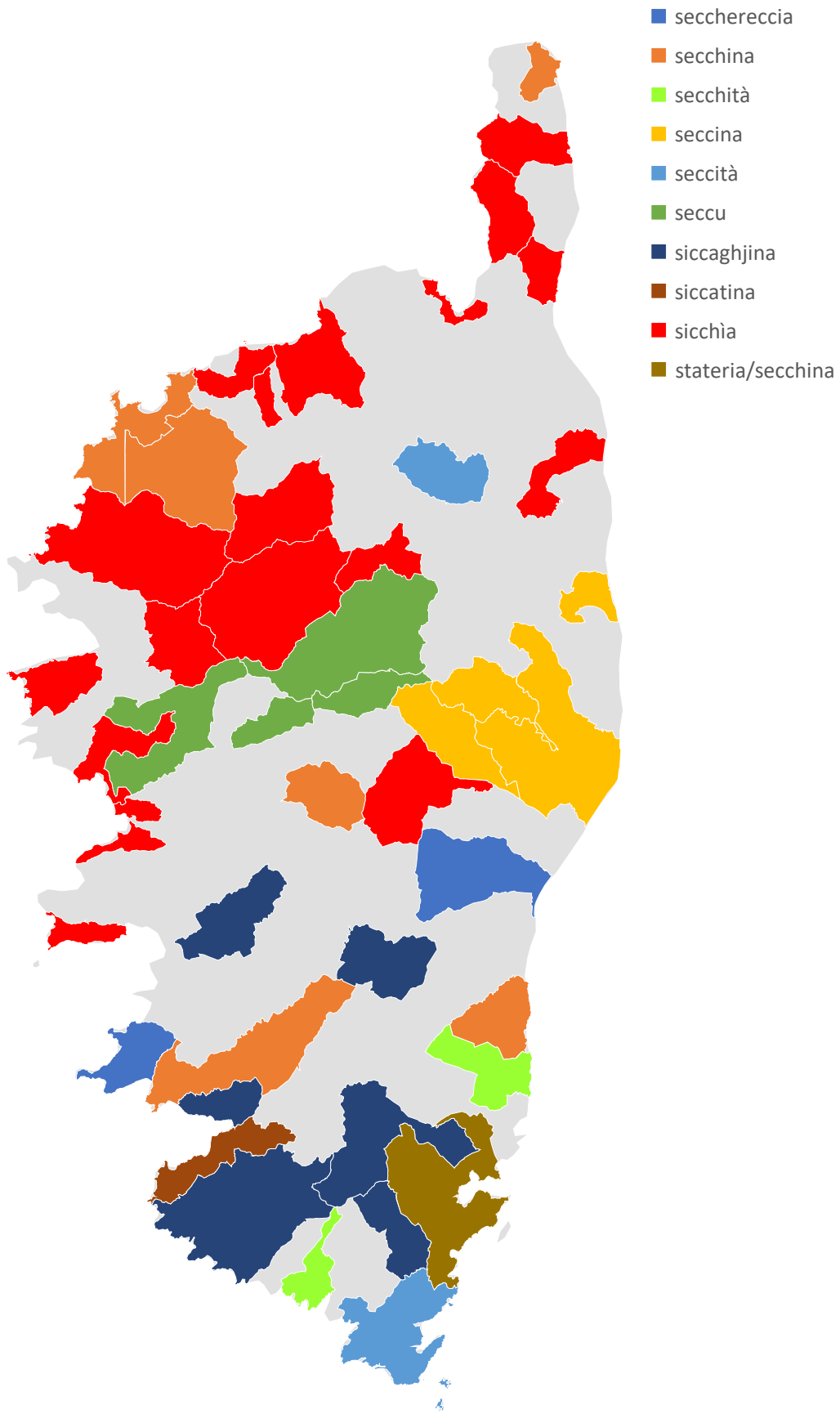


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALFCO c. 123 Autunno

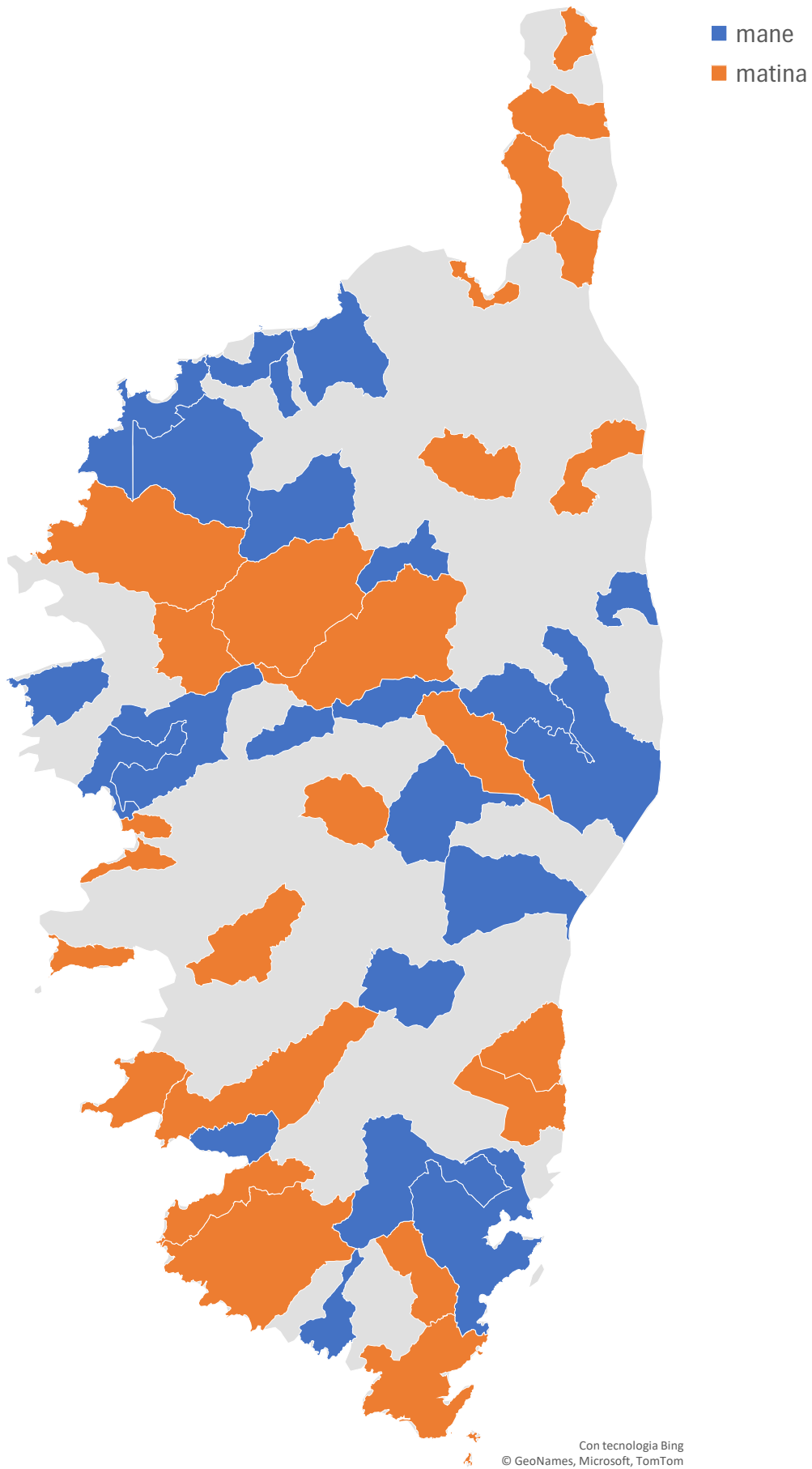


ALFCO q. 1439 Siccità

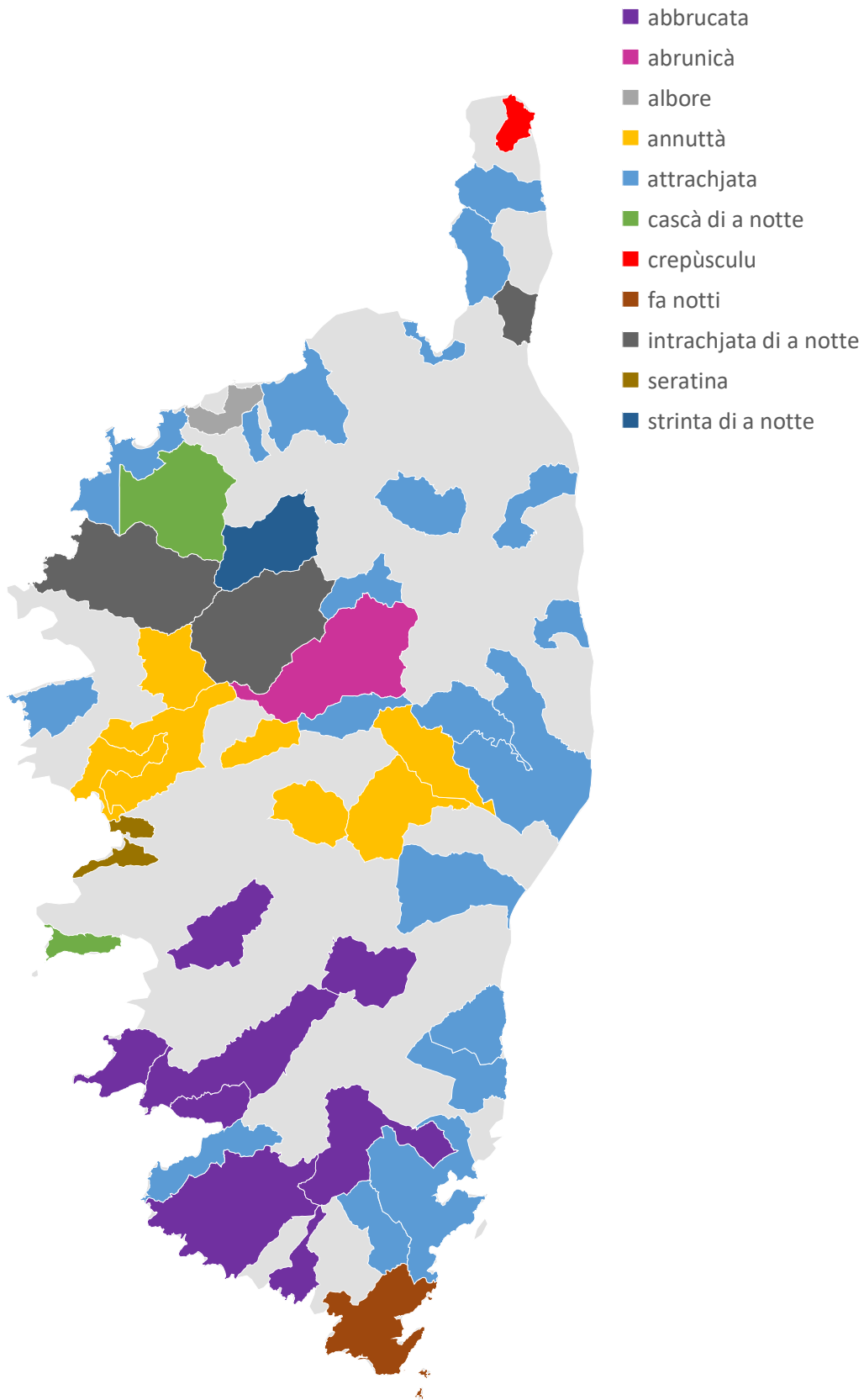


Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

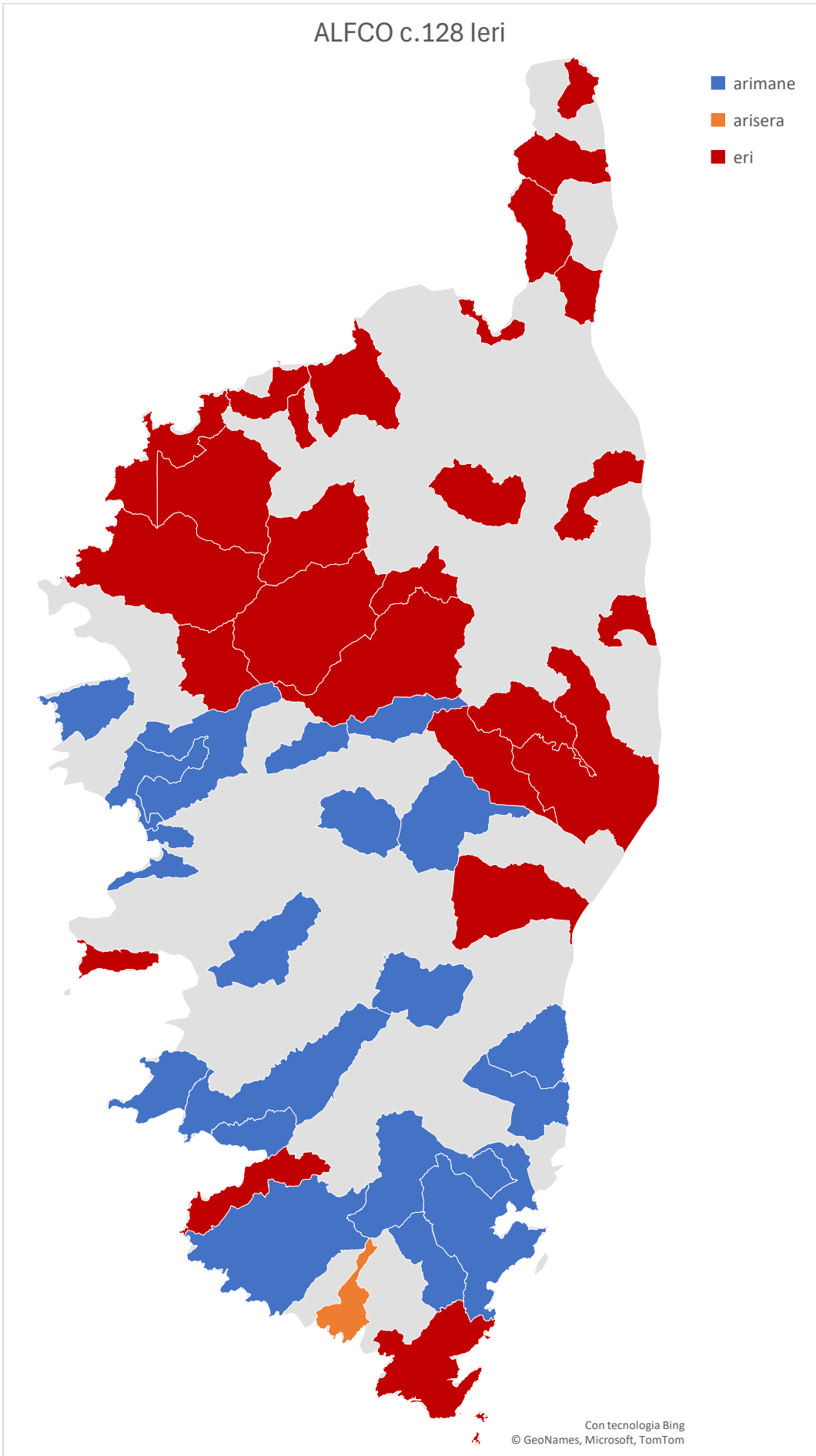
ALFCO q. 1442 Mattina



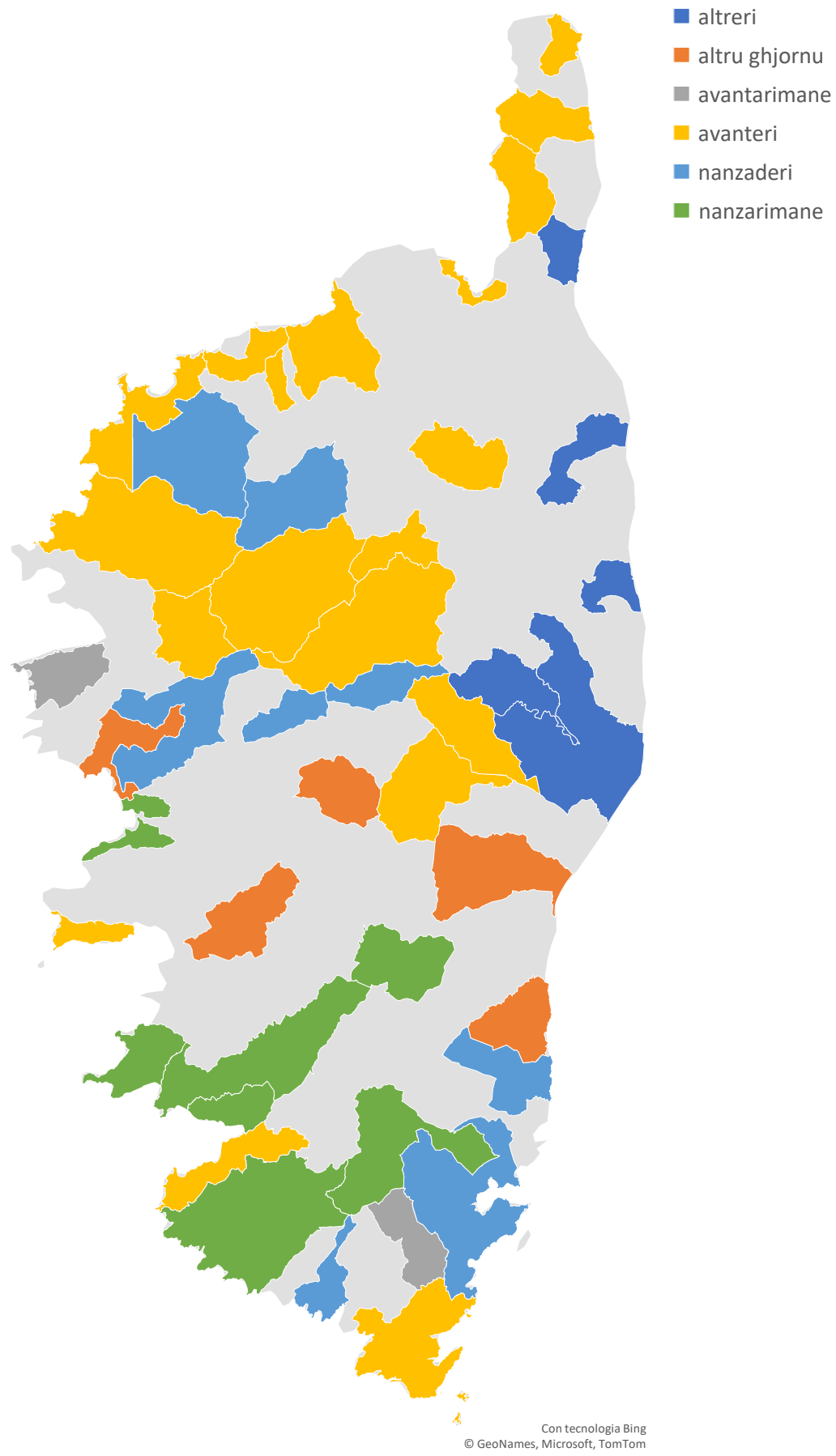
ALFCO c. 421 Crepuscolo



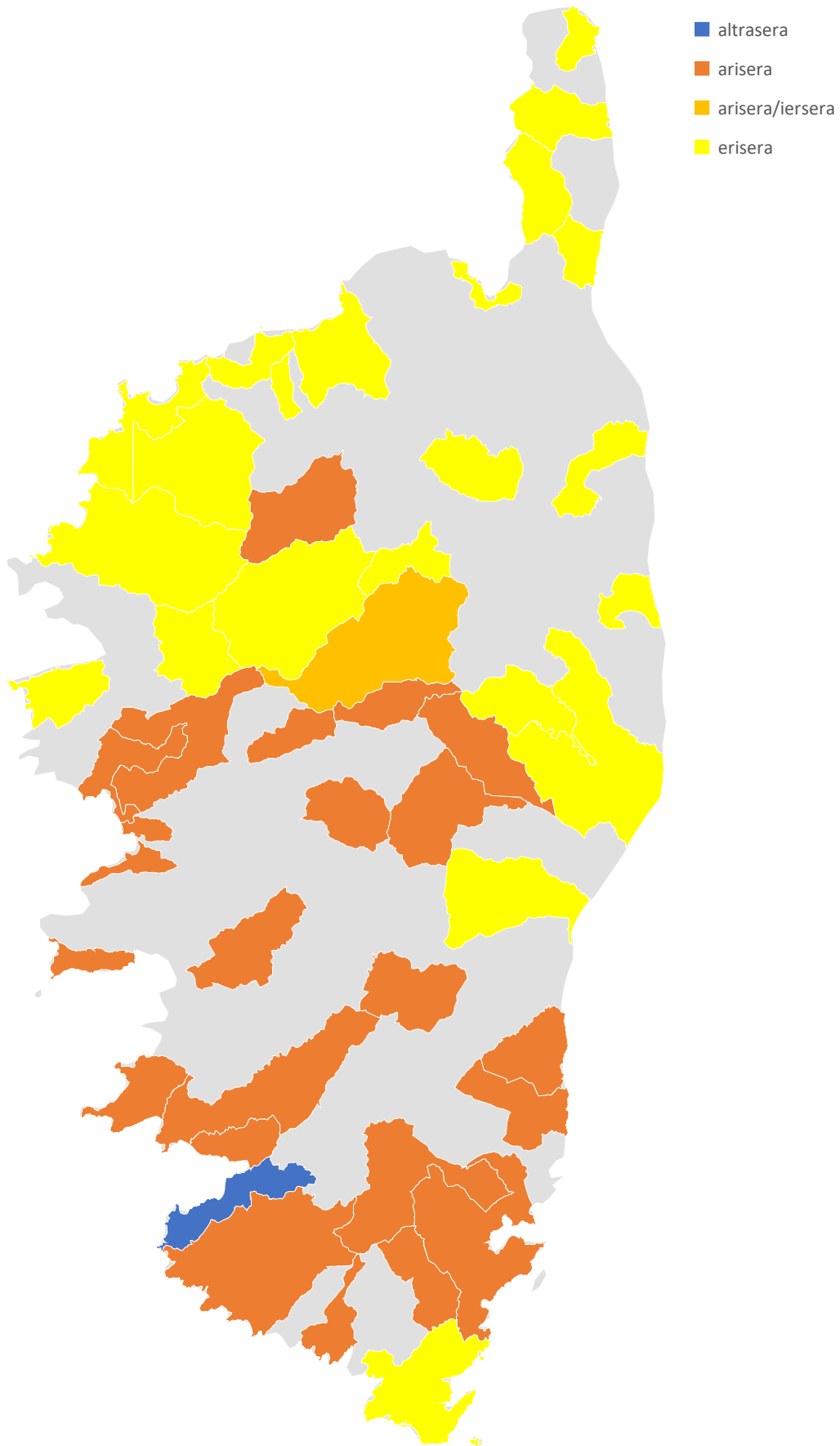
ALFCO c.128 Ieri



ALFCO q.1457 L'altro ieri



ALFCO q. 1457 Ieri di sera

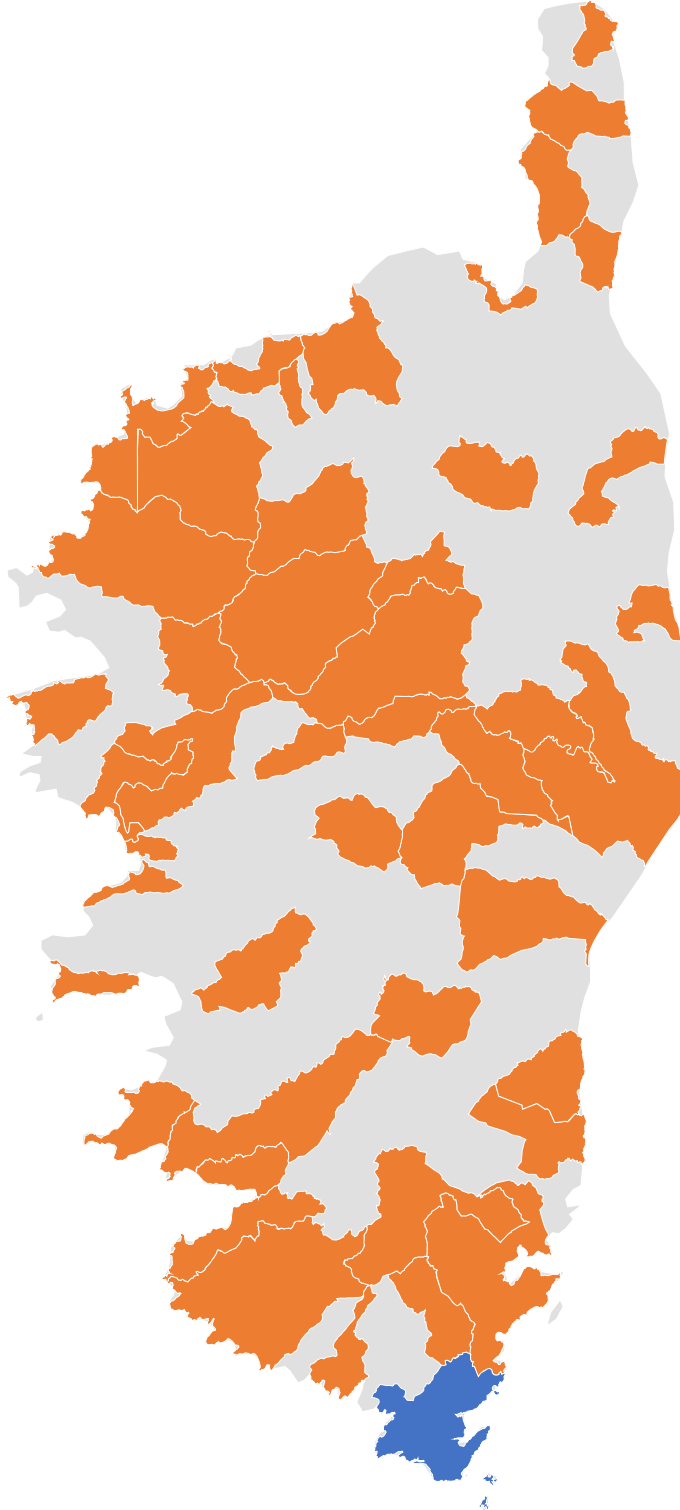


- altrasera
- ariserà
- ariserà/iersera
- eriserà

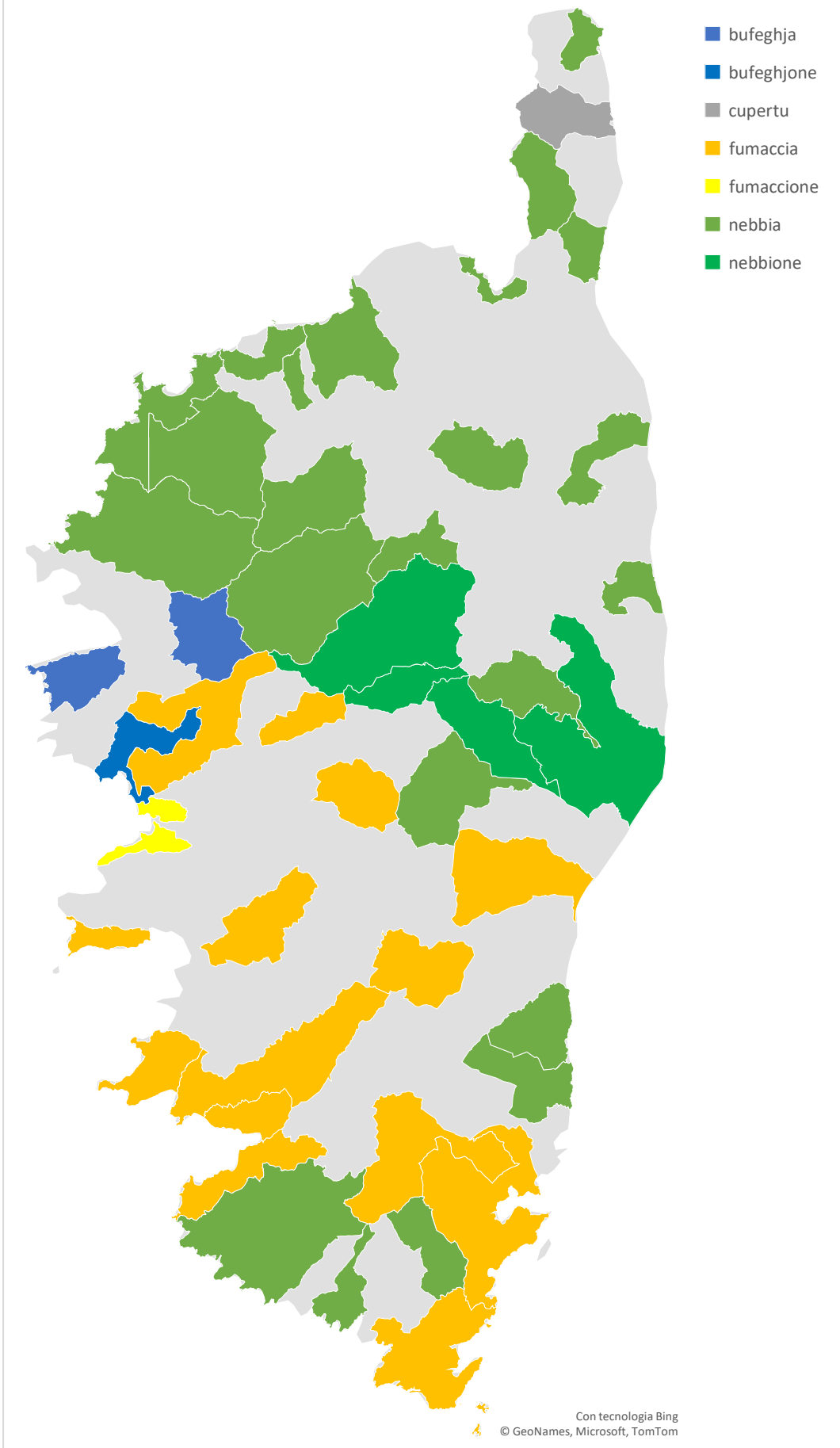
Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

ALFCO c. 462 / q. 1458 Domani / dopodomani

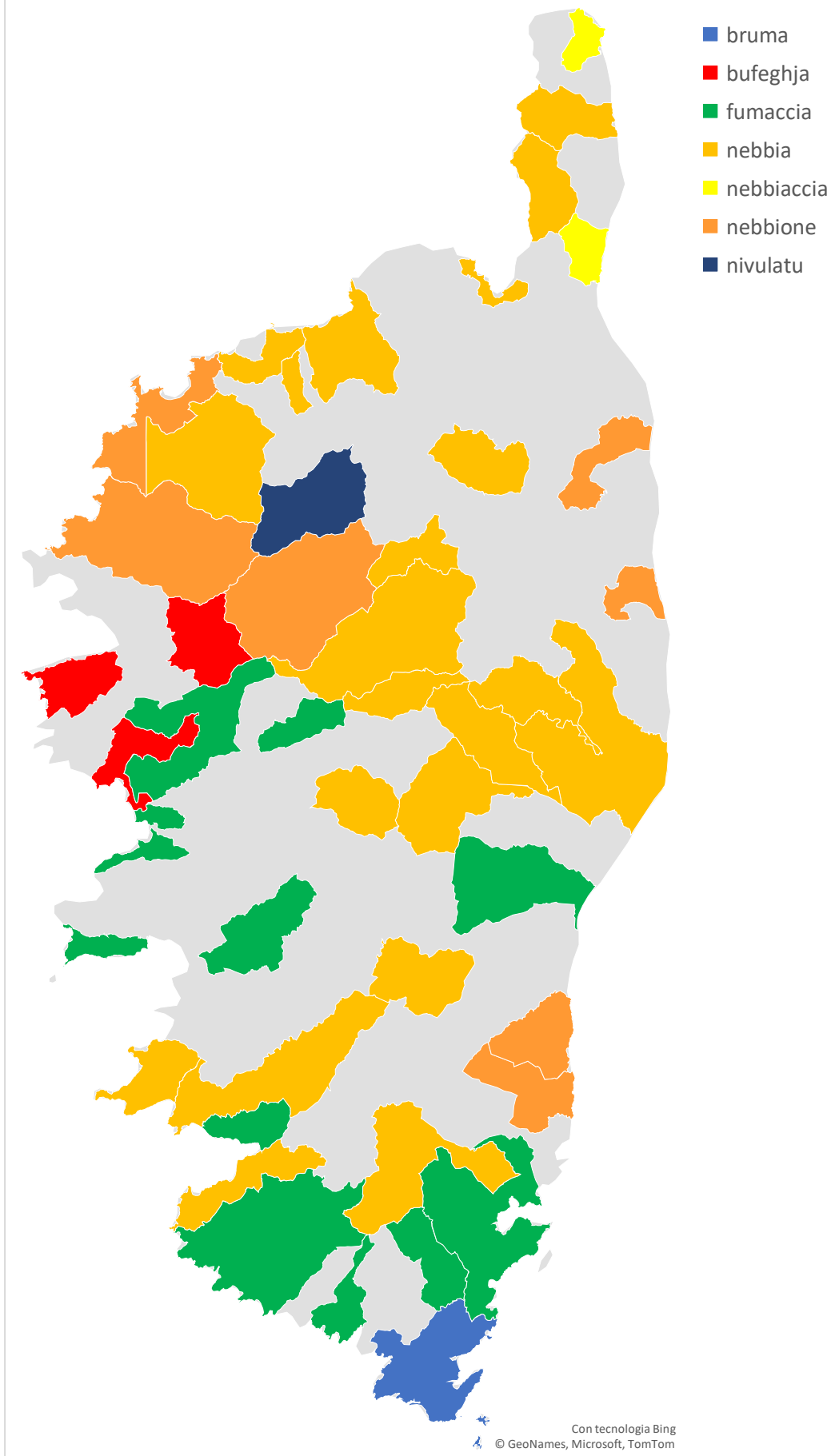
- dumà/dopu dumà (b.)
- dumane/dopudumane



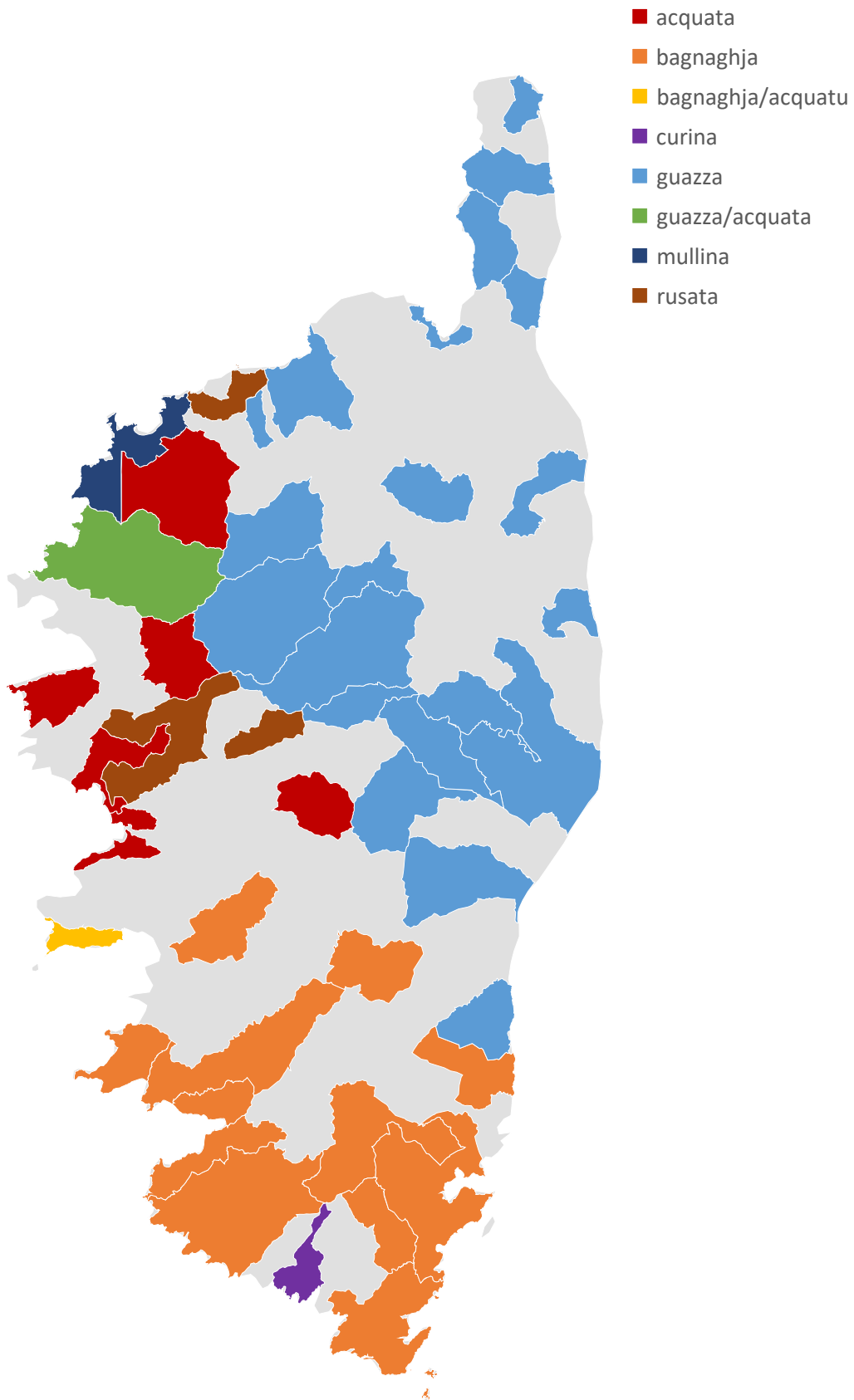
ALFCO c. 245 La nebbia



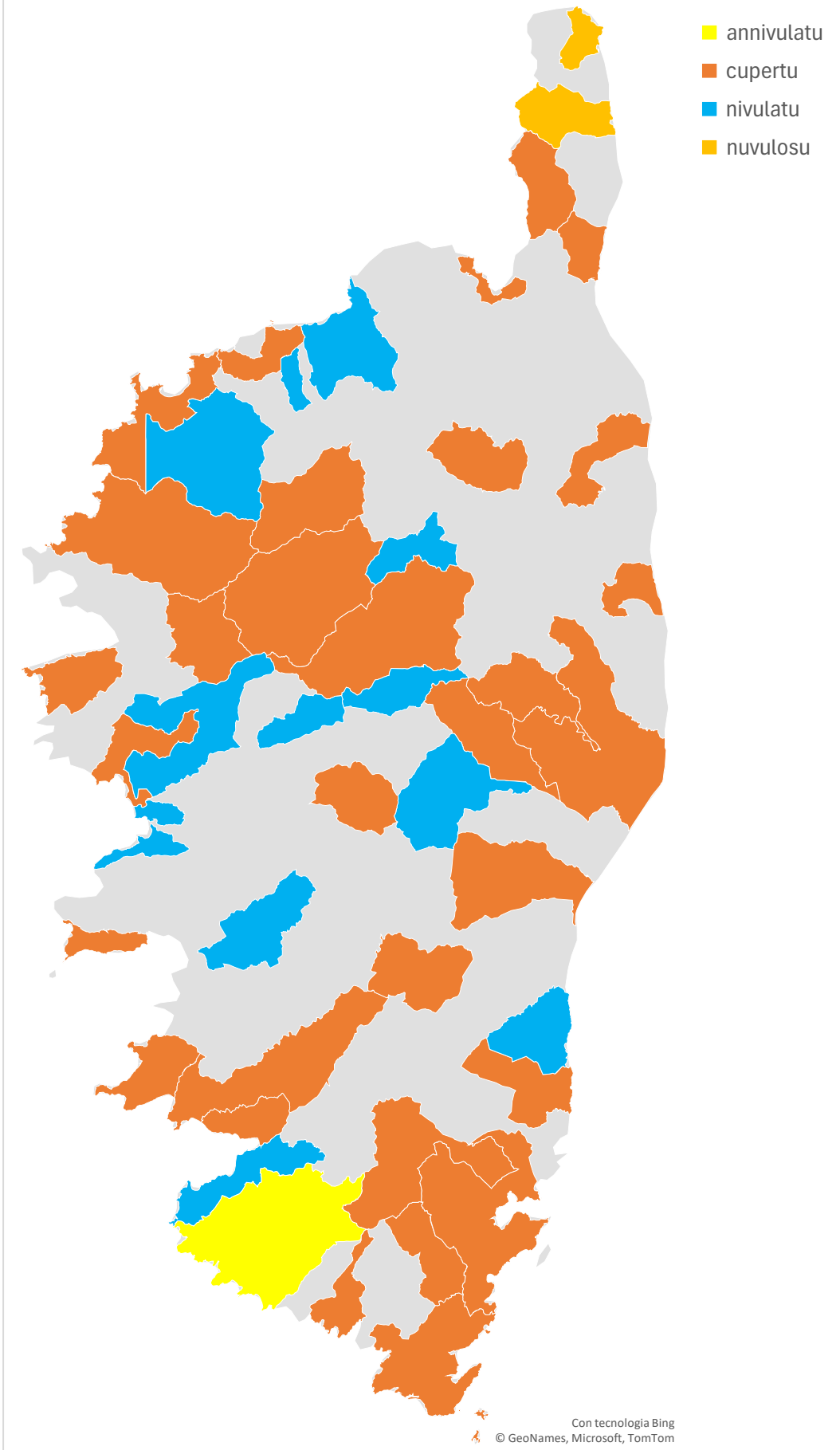
ALFCO c. 245 La bruma



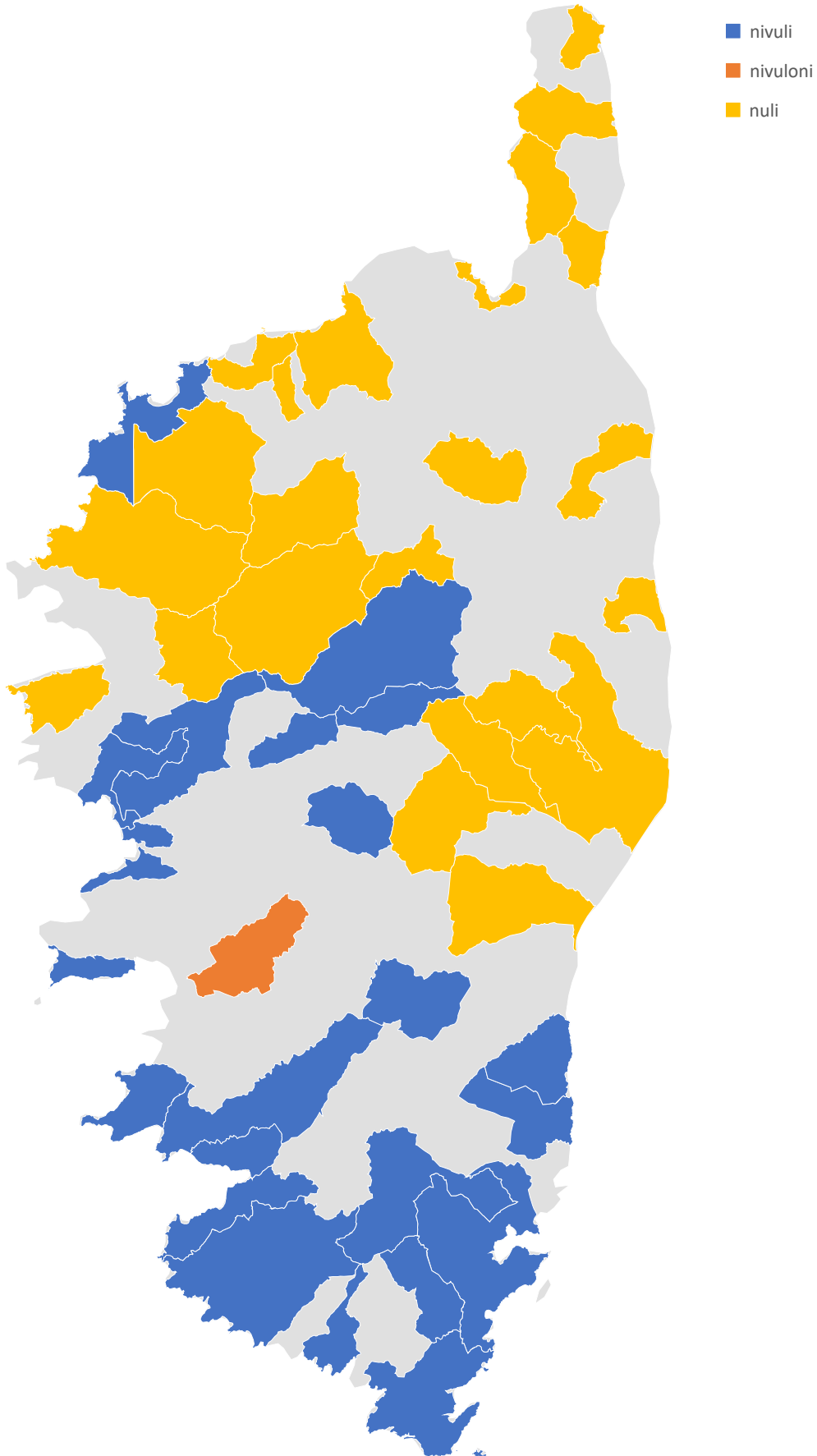
ALFCO q. 1513 La rugiada



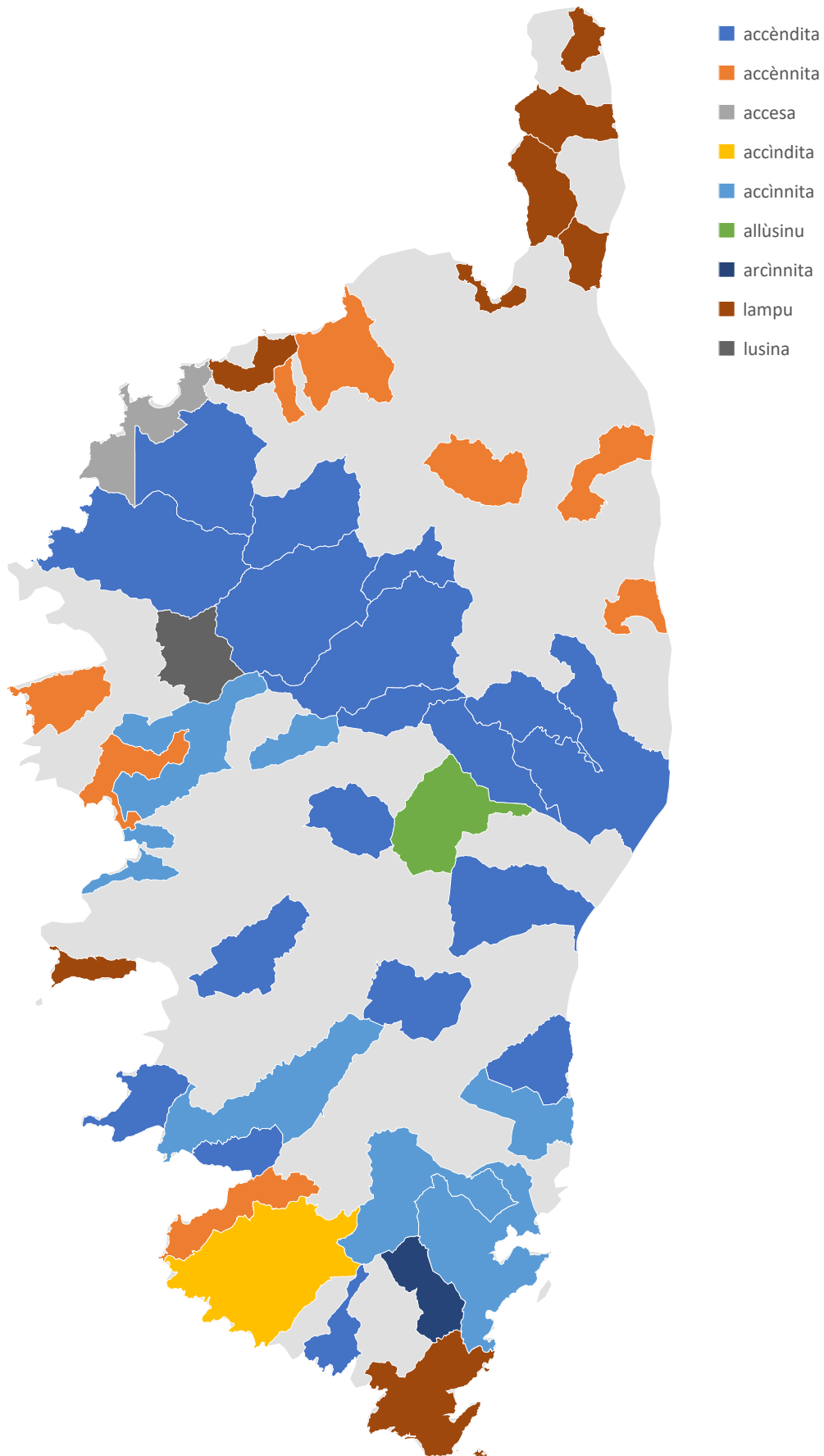
ALFCO q. 1517 Il cielo è coperto



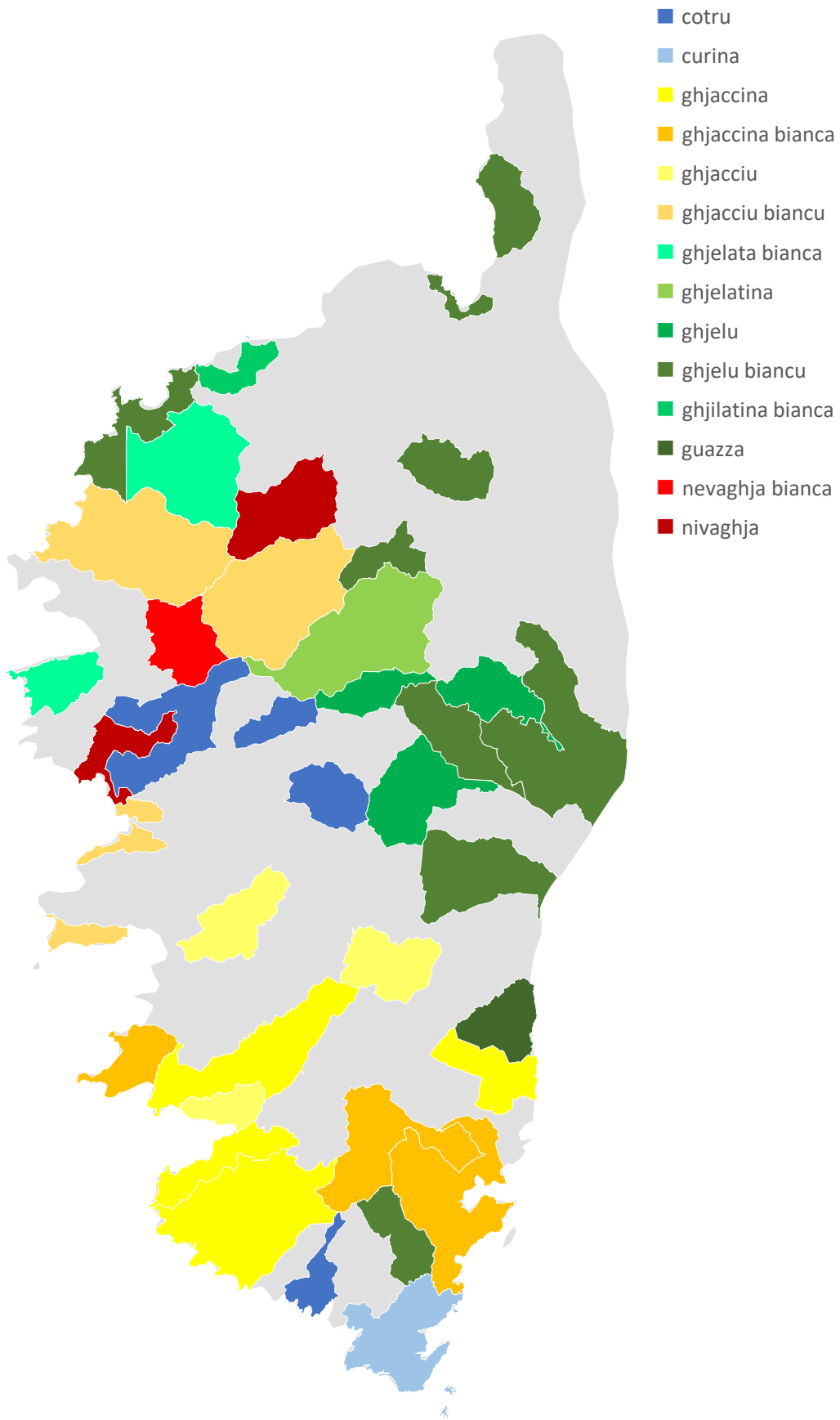
ALFCO q. 1514 Le nuvole



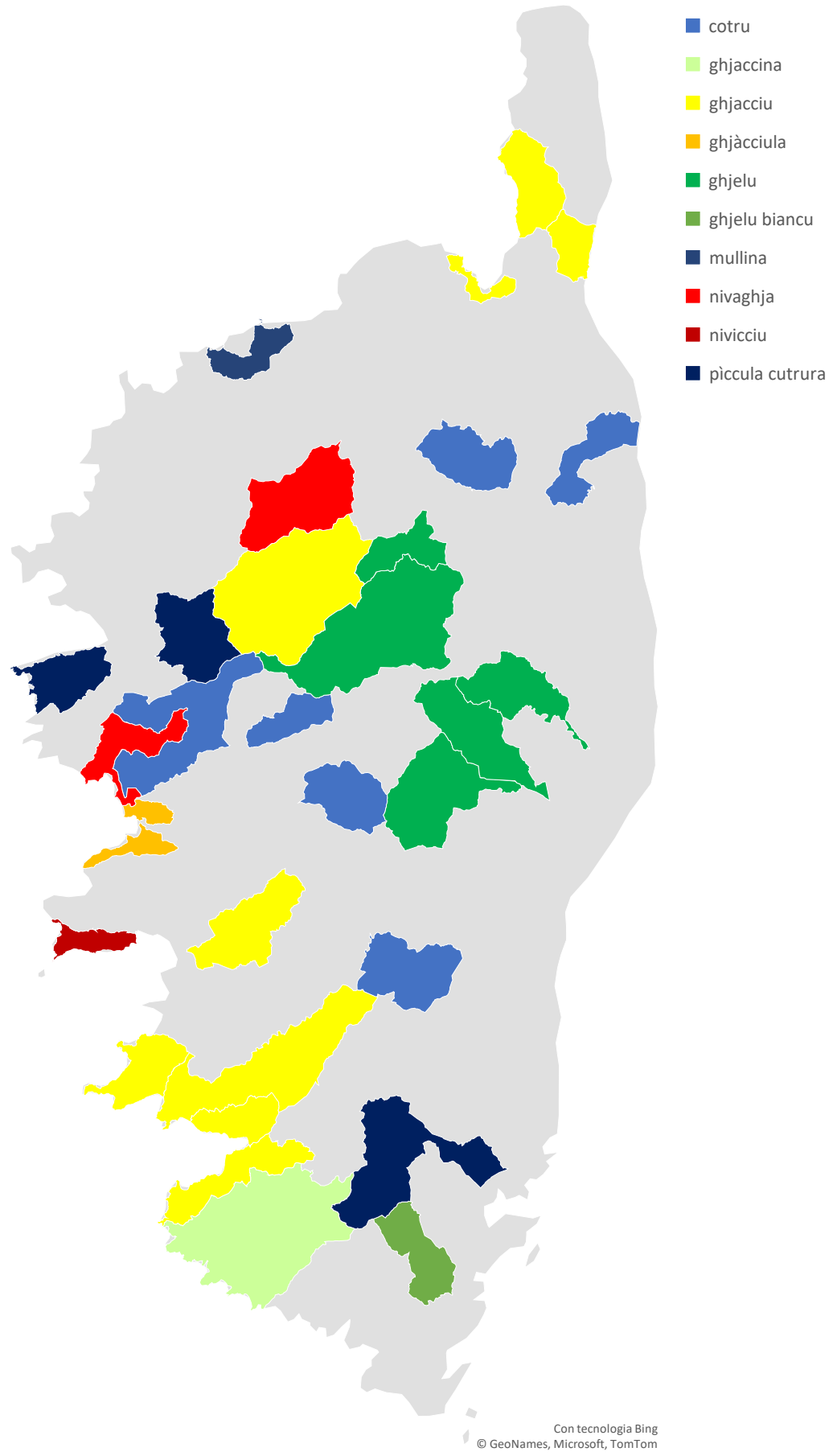
ALFCO c. 521 Il lampo



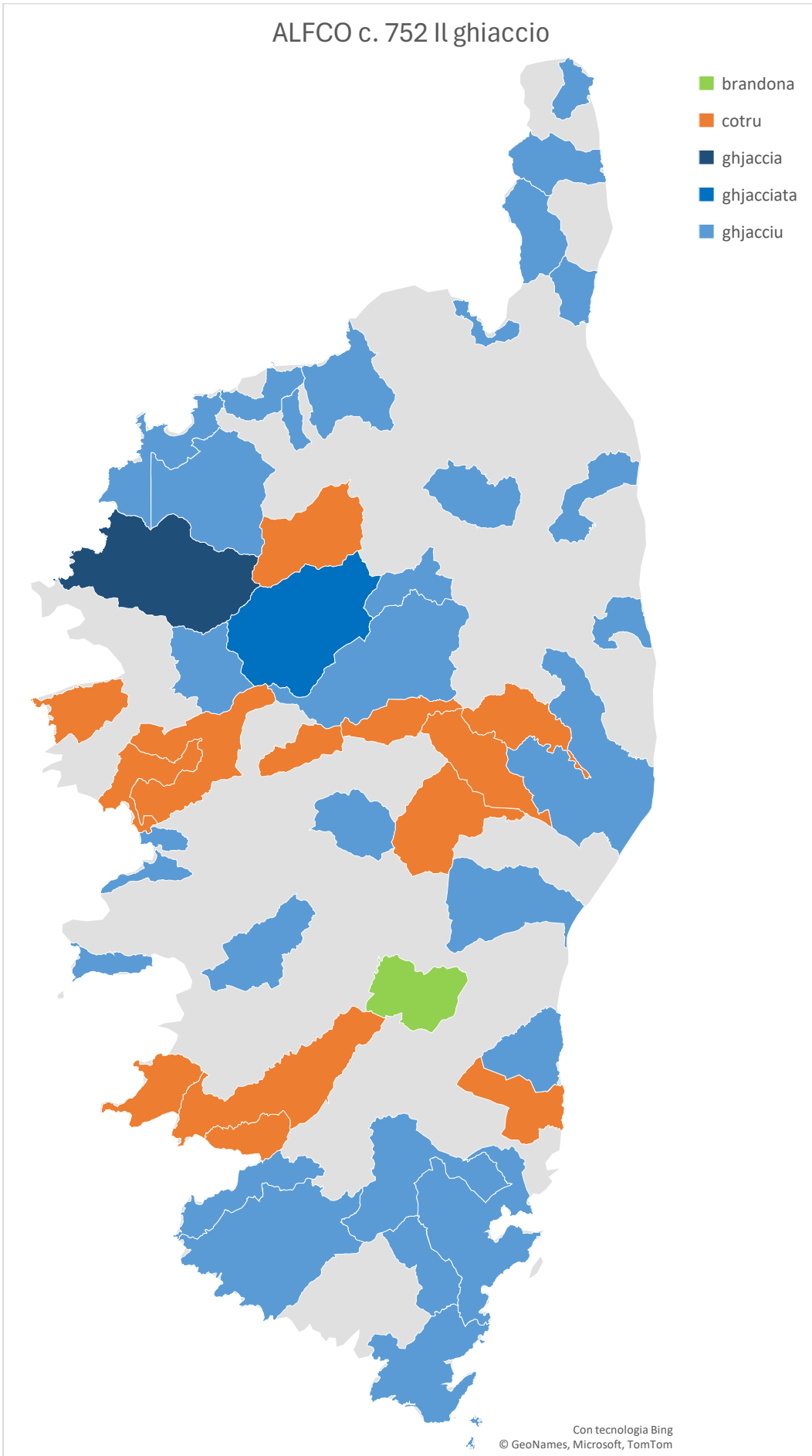
ALFCO c. 753 La brina



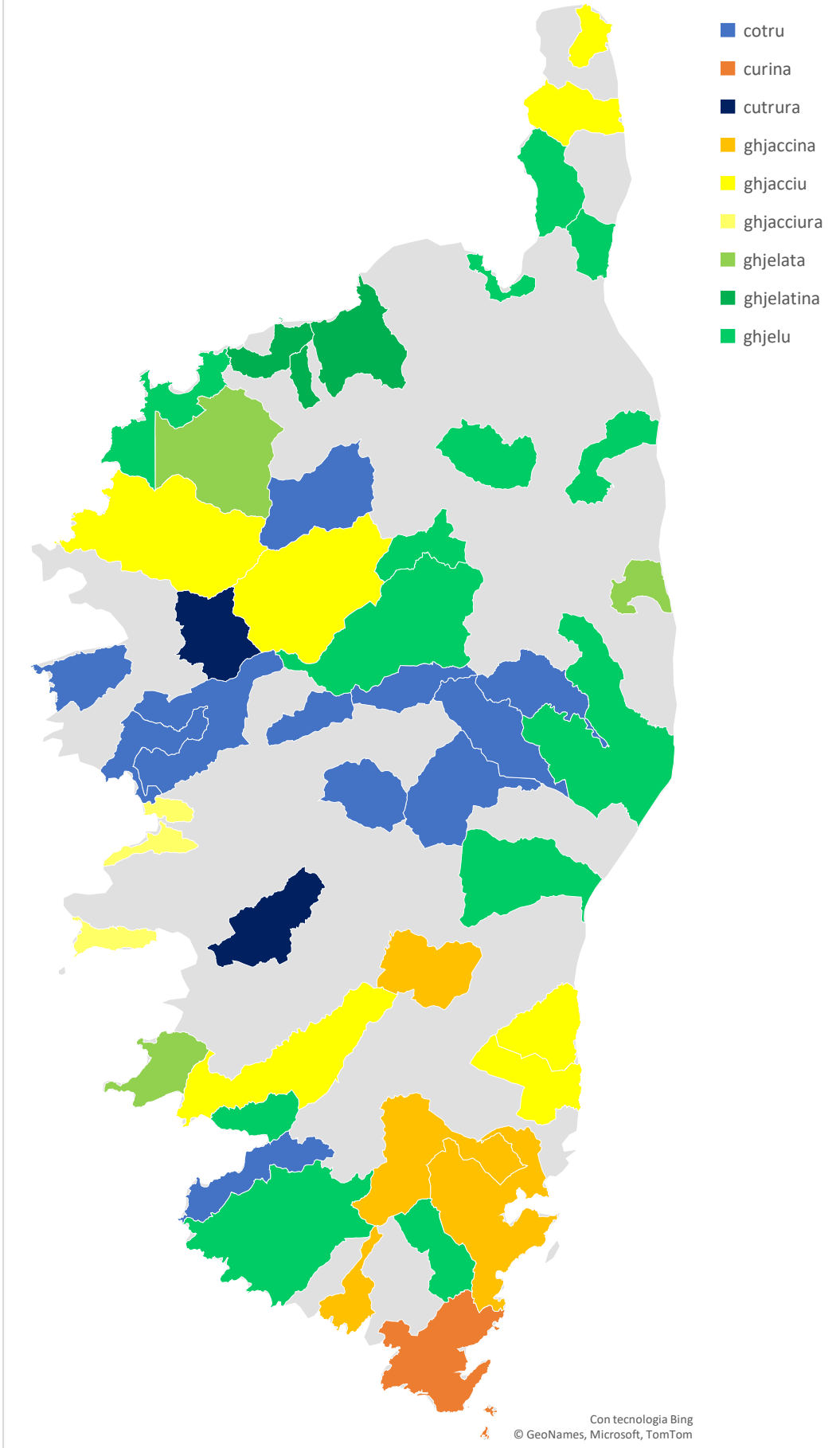
ALFCO q. 1522 La galaverna



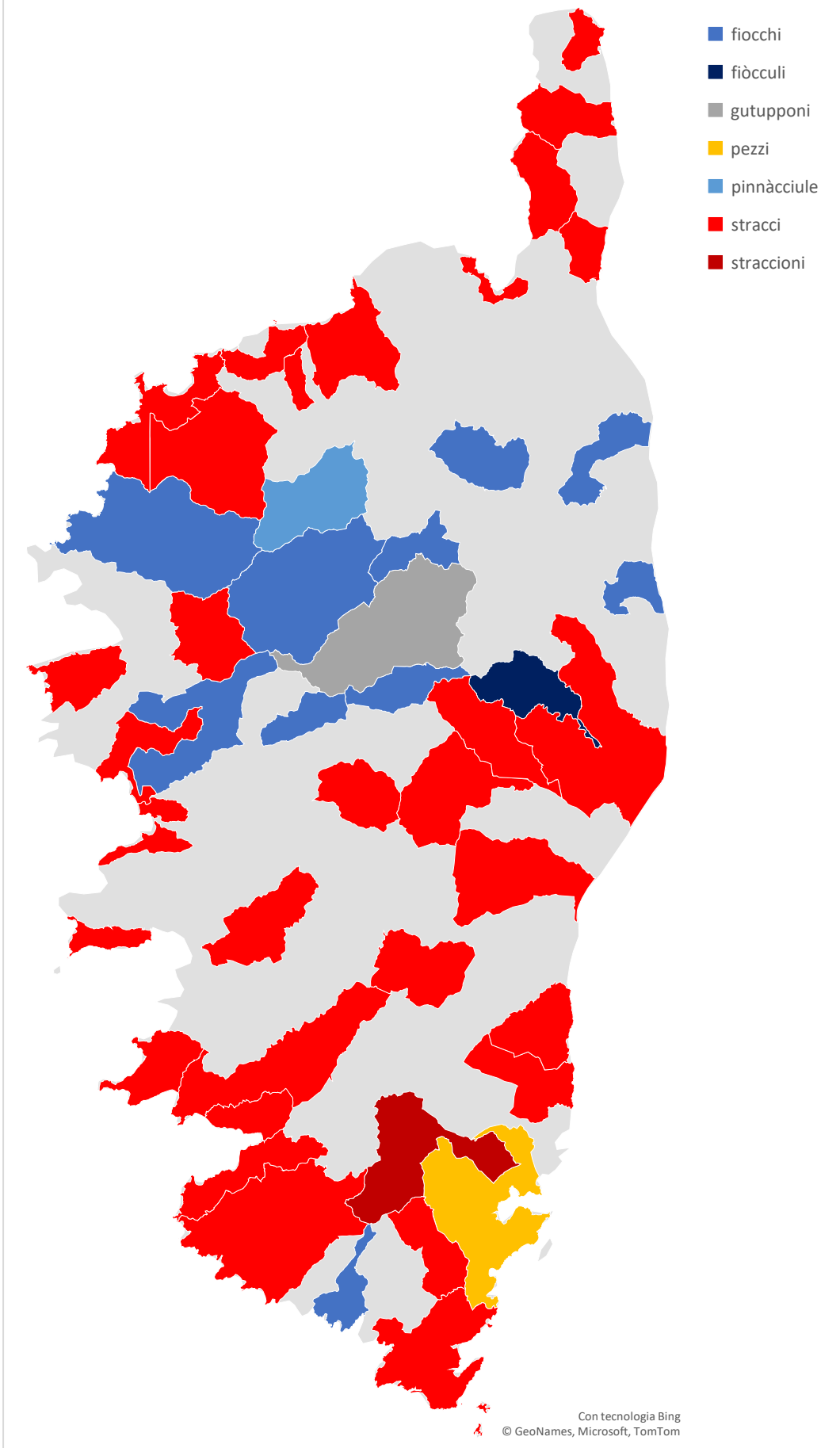
ALFCO c. 752 Il ghiaccio



ALFCO c. 752 Il gelo



ALFCO c. 684 I fiocchi di neve



Etnotesti

SAN FIORENZO:

Le nuvole:

Noi guardemu...guardemu quì sopra...sopra i monti qui. Quandu guardemu, per esempiu, *u Sùd* diceraghju, parlu mezu francese è mezu corsu...u suttanu guardemu, s'elli affàccanu i nuvuletti, vedi?, sopra à quì, dimu sempre 'e bocche di Bunifaziu', perché Bunifaziu si trova quì, vedi? Dicendu Bunifaziu, dirigendu Bunifaziu, dicu a direzione...i vecchji pescatori dicianu sempre...u mo' babbu, ci so i gatti, i gatti; *c'est-à-dire* i nuli chì si stràccianu, vedi?, hè segnu di ventu, un nulu chì si straccia, chi fa pezzucci cusì, i pescatori i chjàmanu i gatti, mi', guarda i gatti sopra à e bocche di Bunifaziu! Ci hè u libecciu, sapemu chì ci hè u libecciu.

Il libeccio

U ventu principale quì, in Corsica, quandu ellu vi si mette veramente...u lebecciu! U *ouest* diceraghju, quand'ellu piglia a costa, gira, è trova nant'a costa di Calvi, l'Isula, si gira a *sud-ouest*, à mezzjornu è lebecciu

Il vento di Sud-est

Qui davanti à Capicorsu, quand'è voi videte u ventu di quì, i vecchji pescatori dicianu "grechi è levante", ghjè ventu chì vene di Grezia è Livante, avà ùn sanu più...avà i pescatreri ùn sanu mancu sé elli sò a pesca!

Pescare:

Pare che ellu si dica in Rirone ma è ghjè una verità...quandu si dice “pesca pesca, che una cala paga l’esca”... Pesca. Cosa vole dì? Piscate custì custì, ùn pigliate nunda, è dopu un certu momentu pigliate...un antra calata è pigliate pesci...avete falatu l’esca...hè una verità questa.

Bonaccia:

À l’aridossu di u scogliu, bonaccia cum’è l’oliu.

Al riparo dal vento:

mettisi “spina à u ventu”.

Rugiada:

L’altru ghjornu piscava, pè piglià i pesci pè calà e lenze, vedi?,... Allora noi quandu andàvamu à piscà, cu u mo babbu, chi per esempiu arrivàvamu nantu à u ventu, c’era una grossa guazzata, tuttu bagnatu, andàvamu à punente...u tempu hè di punente...è quandu...quì propiu, in San Fiurenzu, quandu era seccu, u ventu era seccu seccu, andàvamu à livante...u tempu era di quaiò, s’ellu facià cattivu, curriamu à rientre, vedi?, cù u ventu daretu. Invece chì quandu ellu era seccu, ùn c’era mica guazza, andavamu à livante chì sè u ventu si mettìa à livante di suffià...ghjera malariosu u Capicorsu, vedi? È questu era un indicatore di pesca...ma s’ellu si pisava u libecciu, avìamu ventu in poppa, diciamu, è quandu ùn c’era mica a guazza, ci mettìamu à livante, mettìamu e rete quasi in terra, ancu s’ellu c’era u ventu, in terra, u mare ùn si forma mica...

La grandine:

In '62, hè luntanu di quì eh?!, À San Fiorenzu ancu un pocu hà niantitu...venìa un corpu di tempu qui...di quì...ghjera meziornu, paria ch'ellu fussi mezzanotte, negru negru negru, hà cumenciatu à grandinà, di a Punt'è feru, hà pigliatu è hà finalmente à Nonza, è venìa quì, à libecciu, hà duratu 10 minuti, tutti i vetri di San Fiorenzu, vede l'arburi? U 6 di aostu eh, vedi l'arburi? Nùn c'era più una fronda nantu...tutti i gamboni tutti in mezu à a piazza, qui. Hà duratu dece minuti, tutti i vetri di e case tutti in pezzi. Cullàvanu e ghjente à guardà e vigne...piegne, a ghjente piegne, più nunda! Mancu un gràcinu, mancu un cosu...i stecchi cusì...ci hè u mo ziu, tandu c'era l'épicerie Scotto, quassù, di u mó ziu, fratellu di a mó mamma; u mó ziu hà pigliatu un *grelon* chi voi chiamate, unu l'hà messu nant'à a bilancia, 35 grammi...sé voi vi truvavate fora, voi érate mortu eh...pare incredibile...

[...]

“E parolle di u mo babbu è di a mo mamma un le sentu più”

La Cavallata:

Quand'elli vanu, i battelli, in Saleccia ci hè un grande scogliu chì s'avanza, si chjama a Cavallata, è i pinzuti avà, quand'elli cù i battelli chì còllanu, quand'elli còllanu, i marinari dicenu “*on arrive, on arrive au Sphinx*”, *le Sphinx*? Si chjama a Cavallata, è da qui à qualchì tempu ùn s'hà da mancu più da sapè chì si chjama Cavallata, hanu da chjamallu *Spinx*. Aghju marcatu sottu, ghjè una vergogna, a Cavallata deve restà a Cavallata è micca u *Sphinx*. È tutta face cusì eh...dopu, daretu, daretu a Cavallata chi hé a piaghjola, Stella l'hà marcata, ghjè a piaghjola di Grotta di l'Oru, c'hè una grande grotta, si chjama Grotta di l'oru, noi a chjamavamu a Grotta di l'oru, u mo babbu...elli sapete cume a chjàmanu? *La*

plage de lys è i *lys* sapete, só fiori, percò? In fondu, a piahja, face sempre una pozza, d'acqua, è certe volte nàscenu i fiori chè facenu i...*le lys* i chjàmanu, è i pinzuti *la plage de lys*,

ARENHJU

Il cielo:

- U celu pare liccatu da i cani.
- Aria à pani, acqua à zanni.
- Aria à scalitelli, Acqua à puzzatelli.

Arcobaleno:

- Arcu di sera ùn vale una pera,
- Arcu di mane corre fium'è funtane.

Aprile:

- Aprile face trenta, ma s'ellu piove 31 ùn face male à nisunu.

ASCU

Maggio:

Né per Maghju nè per Mahgjone ùn ti caccia u tó pillicione.

Leggenda di “Maggio Il Lungo”.

C’era un paisolu, ind’u centru di a Corsica, è c’era una famiglia, ellu u chiamàvanu Daniellu è la moglie Stefanina, allora avianu é pecure...nò, avianu é capre e u porcu mannarinu per tumbà, per Natale. È si face chì ellu andava à travaglià tutta a ghjurnata, travagliava, era un lavuraghju ve’, lavuraghju in corsu vole di ‘lavora quaiò’. À sera ghjungia è per Natale hanu tumbatu u porcu, è po’ l’anu spezzatu tuttu, allora hanu manghjatu prima i figatelli...ve’...i sanguinelli...ve’...è tuttu, e costi... tuttu ciò chì c’era à manghjà, ciò chi era robba fresca...e coppe, e bulagne, e panzette l’hanu messe in salimoia...e li prisutti l’hanu appesi in càrciula. Allora hà dettu à ella, hà dettu u maritu: “Oh, Stefanina, quì u prisuttu hè per Maghju, per Maghju u longu” u mese hè longu u mese, “qui u prisuttu hè per Maghju u longu, attenzione, ùn ci vole à tucallu. Cume chì l’omi éranu sempre à cumandà e donne, à l’épica, ùn hà dettu nulla. È si face chì ellu andava cù a musetta tutti i ghjorni, è Stefanina ùn sapia ciò chì avia da mette ind’è a musetta, è hà dettu: “ma! ch’aghju à mette sempre ind’è a musetta, ci vole...” “NOOO! Ùn tuccà u prisuttu chì hè per Maghju u longu”. È ella: “se sapia und’ellu stà stu Maghju u longu, unde ellu abita, u l’averebbe purtatu stu prisuttu, ma ùn sò mancu und’ellu abita questu, cume aghju da fa?!” Tutti i ghjorni a musetta... “ma eu mi sgarba pocu, mettu ancu pane è casgiu...nùn mi fa *niente* ve’, bon, manghju pane è casgiu”. È si face chì cusì andava l’affare. Vene u primu maghju, ah! Ghjunghje à sera, Daniellu ghjunghje, caccia u so cultellu è cumincia à arrutà, *schin schin*, arrutava u cultellu...hà dettu Stefanina: “chì faci?” – hà dettu “Eh! Oghje hè pè maghju, hè ghjuntu maghju! U prisuttu hè pè maghju”. Ella hà dettu: “Aaah, scùsami, ma hè fattu l’affare” – “hè fattu l’affare?! Ch’hai fattu?! Aghju da tumballa...ch’hai fattu?!” Allora l’hà custretta: “spiega ciò che t’hai fattu”. Hà dettu: “Mi, Oh Daniellu, quì hè ghjuntu

oghje un omu grande grande, è vindia filu, aghi è tutti st'affari quì...aghju dettu...site voi Maghju u longu?” – “Iè! Sò eu Maghju u longu” – “Ah! Aghju un prisuttu pe’ voi» V`a in càrciule è piglia u prisuttu. Quellu hà dettu “qui ci hè un affare chì nùn va...piglia u prisuttu è scappa cù u prisuttu. Ùn pigliava mancu e girate, falava drittu, è scappa scappa scappa! È si n’hè andatu cù u prisuttu... “t’aghju da tumbà, chè tù scia tinta!” Allora ellu, u maritu, hà dettu “bon’, avà hè fatta, hè megliu chì ùn colli a mó cóllara, andaraghju ind’è u ferrà è faraghju falà una bella serrenda (*sic*), l’aghju da falà in càrciule. Hà pigliatu a moglie, l’hà sciaccatu una bella rivista è po l’hà chjosa in càrciule. Quindici ghjorni, pane è molle. È a corcia ùn dicia nulla...si face che dopu hè surtita, tutta fiera di st’affare qui, è cù tutte e lavandare di u paese cuntava a so fola...”

Colpi di luna:

I vechji dicianu “ùn pigliatti a perniciosu”. V’aghju da spiegà un affare...Eu, aghju fattu l’aghje, eu, quand’era un zitellu aghju cuminciatu à deci anni, mancu à deci anni, era quallà, in sta muntagna quallà, u mo babbu hà messu appostu u lavoru, aghju coltu, aghju tribbiatu, cunnoscu tuttu ciò chì si passa ind’ u lavoru. È à sera durmiamu ind’a paglia è u mo ziu dicia: “attenzione! Oh zitelli, cupritevi da a luna chì i colpi di luna sò peghju di quelli di sole, hè ancu più perniciosu”.

Scappuccioli:

Quassù ci hè u Monte Patru è si chjama u Campu di i Scappuccioli. U mó ziu hà dettu: “attenzione, sì tù senti fischà á notte, *fiuuu fiuu fiuuuuu*, só i Scappuccioli chì fàlanu da a grotta, è poi tornanu à cullà fischendu. Eppo’ hà dettu “ci vole à abbuttunà a trita (a trita hè ciò che hè ind’è l’aghja, a paglia tribbiata), chì doppia” Ma eu avia paura, aghju dettu “ma o Zì, sti Scappuccioli induve stanu?” Hà dettu stanu quassù ind’u Campu di i Scappuccioli, ghjè a Grotta di i Scappuccioli” Aghju dettu “ma chì sò i Scappuccioli?” “I scappuccioli sò criature nate morte, interrate sottu una fica, senza battèsimu”.

Nuvole a “Biocculi di lana”:

Le petit nuage... T’aghju da spiegà, quandu *il y a* i picculi nuli cusì, fatti a biócculi di lana, ve’, un pezzu quì un pezzu quallà, cusì chjuchi si dice cusì: “Nuli à biócculi di lana, ventu è acqua ind’a simana”.

Proverbio:

Vinitisette ùn dì niente sé u ventinove ùn accunsente.

U tempu chì...scorre:

In corsu un hè mica u tempu chì passa. U tempu ùn passa...scorre...simu noi chì passemu, u tempu scorre.

La lingua di Tasso:

Dicenu chì a nostra lingua aschese sarebbe una variante di u Tasso, *la langue du Tasso*.

Infanzia:

“T’aghju da spiegà, per esempiu ghjunghji qui... è ci hè ottu zitelletti, ci n’hè negri, bianchi, arabi, boh, qui ci hè tutte le infanzie... poi par esempiu i rummati di i cinghjali, ci sò chjuchi, ci sò grandi, booo! ci hè tutte le infanzie cù i rummati, cì n’hè chjuche è grandi, tutte e infanzie, a diciamu chè in Ascu questa. Sinnò si dice a zitellina.

Il tempo migliora:

U tempu s'hè ammainatu. U tempu s'aranghja.

Quando il sole è già alto.

L'altita.

Neve:

A neve marzulina ci hè a sera è mica a mattina.

Capicursura (autunno):

“Oh pastò cume ferai? /in tempu di capicursura/ Lattu, ne vularia manghjà/ ti starai
à la friscura.”

A capicursura ghjè da u vinti aostu à u vinti settembre, hè què a capicursura, si
falàvanu e pecure in Balagna...” vagu a capicursurà e pecure”.

Filastrocca mesi:

Eu sò Gennaghju (Gennaru?) di legumi asciutti/ vene Ferraghju mi li trunc tutti/

Eu sò Marzu sette barette/ Aprile mio fratellu gentile (Aprile mese di venti)/

Maghju Maghjone ùn ti caccia u to pellicione/

Ghjunghju, eu so Lugliu, nell'aghja mi ne stogu (hè un mese di venti dinò)/

Eu sò Agostu che pescu/ pescu li pesci fini e li pesci alfini

Settembre un mese di vindemmie/ Uttobre Nuvembre è Dicembre.

Orazione:

Si chjama un'orazione, hè a punta di a corna di a vacca, è noi faciamu, chì mettiamu à u collu di u muntone castratu o à a pécura,, mettiamu u santu in grentu, tappatu bè cusì, è quandu a zingàvamu ci faciamu u segnu di a croce è diciamu : “ Oh beatu Sant’Anton, francàteci da a saetta hè da u tonu“. È e pécure...a saetta ùn falava mai nantu à e pécure.

Divinazione con comportamento animali/nebbia:

Vedi, Oh Daniellu, quassù a Sala, questa a chjamanu a Sala piana, parte da *qua*, si parte custì da Bocca Bona sinu à u Capu Biancu, dopu ci hè Bocca Bassa..., *quando la c’era* a nebbia, da u principiu à a fine, hè cum’è un mantellone cusì, cum’è un mantellone innantu, tutta appiccicata cusì, vè(di)?, tandu in a simana sicura emu l’acqua eh, quandu c’hè a nebbia cusì eh, ... , c’era un vecchju à i tempi, u chjamàvanu ‘o Tattè’, hà dettu: “ Oh figliolu vaitine in piaghja à aghjà e pécure” è eu : “aghju u tempu, avà un hà ancora figlià”, “vaitine in piaghja, avà, avà, avà”. Eh, avà vagu in piaghja, partu avà.

Gli Imprestaticci:

Ti contu tutta a ligghenda: Vedi, à Aregnu in Balagna...u cunnosci questu u paese? nò?... in Arengju à u cimiterriu, ghjè una cappella, è nantu à lu purtone di a cappella ghjè a stàtula di Marzu, “Marzu Catarzu, figliolu di un vechjarellu”, allora...Marzu hè qua, ma Marzu per i pastori ùn andava...eh...Marzu hè...cumu ti aghju dettu: “Tempu è vuluntà, spessu muta”, è Marzu hè cambiarinu... Marzu hè cambiarinu...un pede calzu e l’altru scalzu. Marzu hè cusì.

È si face chì...cullava un pastore, allora hà dettu: “Marzu Marzicone, vale più un anghjellu di u meo che tutti i to muntone” è Marzu: “Ouuuuu! Vai c’hai da pagalla”, Marzu: “EEEEEEei! Ch’hai da pagà?”. Pastore: “sèi prestu finitu, simu à la fine di Marzu avà, si ferma pocu. Eeee malu venente, n’hà da falà poca acqua sott’à i ponti. Eh! lu tempu emu”. Allora Marzu hà dettu:” No, ma ùn vagu”. Éramu u 29

di Marzu. Allora hè andatu à truvà à Aprile. Hà dettu:” Aprile Aprile/ mio fratellu gentile/ prestami dui die/ cù duie cum’è ne aghju/ vogliu fà pentire questu falsu pecuraghju”.

Allora Aprile hà dettu: “Bon’... sì... ti prestu le duie, le trè è le quattru...ùn ti dogu lu primu, perché dopu hai da fa cumu chè t’hai fattu à Ferraghju, stu pazzu di Ferraghju...li hai presu un ghjornu, è avà ùn face più chi vintinove, prima faccia trenta, ah” Allora hà dettu:” Bon’ ti prestu questi ma chì mi dai tu?” Allora Marzu hà dettu: “Ti dogu u cantu di lu cuccu...ah...” hà dettu: “hà sempre cantatu u primu ghjornu di u veranu...u vintunu marzu...à pàrtesi d’oghje cantarà l’ottu d’aprile ma...li imprestaticci saranu sempre imprestaticci, ùn saranu mai mei, t’appartènenu a tè, ma l’hai imprestatici a mè...Tòccala qui” è toccanu manu.

È custinne hanu presu, è si face chì u cuccu canta à pàrtesi di l’ottu d’aprile è stancia di cantà u ghjornu di San Ghjuvanni, u vintiquattru ghjunghju. Allora, Marzu chì face...u trentunu...u trenta sera, u trenta marzu à sera u pastore hà vistu u tempu...minacciosu...era monti in manu...à sassi in manu...hà pigliatu e pècure, le hà messe nella vaccaia in petra, è si face che move un tempurale...Wooosh...u tempurale scatinava...acqua...grandina...ma e pècure èranu a l’asciuttu...ùn pigliavanu nunda...è *donc* à si hà francata...è cumu di primu aprile hè sempre bellu tempu, allora u pastore à Marzu:” Oh Marzicò, hai vistu?! Tèèè! Eh?! È oghje face bellu tempu!” è Marzu n’hà dettu:” ah...chì dumane...”. U lindumane, li fraia u tempurale, u dui d’aprile, allora, m’hai capitu: gràndina, ventu, acquifraghju...c’era un ghjargalu, hè diventatu un fiume maiò! È si face che s’ha purtatu pecure è pastore! È custì hè finita a leghjenda di Marzu.

Allora questa, à mè era un zia à mè chì la mi cuntava...éramu una criatura cù e capre...éramu ind’a capanna a sera à lume di...u lume à oliu...mo ziu era custì, è aghju dettu:”Ma allora, o zì, ùn ci hè micca...induv’hè a murale quì?” – “Sì, ci hè una murale: ùn ci vole mai à ride di u tempu, è ùn ci vole mai à ride di Marzu dinnò. Quandu cumu credi chì u tempu hè bellu pò diventà goffu...è ùn ci vole mai à ghjastimà à qualchissia...a murale hè questa”. È dunque questa hè a ligenda di Marzu.

CORSCIA.

Temporale:

Sò falati i sette celi.

Il tuono:

Un pastore hà persu cinquanta pecure à u tonu. U tonu hà tumbatu cinquanta pècure. Hè mortu da u tonu.

Sciappittana:

A sciappittana ùn vene mica sempre, un ghjornu o duie l'annata, ma i sulleoni vènenu...20 lugliu-20 agostu, un mese, dopu pianta. Dopu, à settembre, u 15, Santa Marìa, face la guazza...sò i primi freddi.

MOLTIFAO

Le stagioni:

Prima, sapite chì c'era quattru stagione eh? C'era l'invernu, c'era u veranu, c'era a statina è c'era l'auturnu...avà ùn ci hè chè...avà ci hè u freddu è u caldu, ùn ci hè chè duie è basta...è tuttu hè cambiatu, tuttu hè cambiatu. [...] éppoi qui ghjè una regione secca secca secca! Hà piossu appena, emu avutu un'*orage*, un bell'*orage* di ferraghju è basta... hè cusì... éppò ùn ete chè da guardà a natura...a natura si more...hè tuttu mortu.

Il Sole:

À u sole ùn c'hè nimu ch'è s'avvicina, à a luna collanu ma à u sole nimu s'avvicina ch'ellu brusgia!

La luna:

Quì u chjàmanu u paese di a luna. Quandu sò falati da Sèpula, i paesi...in montagna...l'hanu nomatu u paese di a luna.

- Ma sapete perché?

Ah! Sò ch'è c'era a luna ind'a trova...ghjera una trova piena d'acqua è c'era a luna...c'era à piglialla è l'hanu purtata è dopu ùn c'era più!

Il tempo si guasta alla fine dell'estate:

À a fine di l'estate quand'ellu cumencia à fà gattivu tempu si dice si ròmpenu i tempi.

Il tempo migliora:

Si dice dinò: u tempu s'abbunaccegghja.

Il cielo è terso:

Si dice dinò a sera: hè chjarura ; vole di ch'è u tempu hè chjaru è ch'elle si vèdeno e stelle ind'è u cele.

Il Grande Carro:

Si chjama a Cazzarola chì hà a forma d'una cazzarola, è u Carru chì pò dinò parè un carru.

Solleoni:

Da u 21 lugliu à u 21 agostu sò i grandi calori, i chjamanu i sulleoni

Pioviggina (proverbio):

“L’acqua minuta incroscia i panni senza esse creduta.”

Il tuono:

Quì in Castifau, quì, c’èranu e pècure à Merù, nanzu à l’annu passatu, qui, in Castifao, in Santa Marià, hè venutu un...una rotta, u tempu s’hè guastatu, c’èranu e pècure à Merusu, hè falatu...a saetta è n’hà tomba a meità!

[...]

[La Moglie] Ma in San Lurenu, eu sò di San Lurenu, in Castagniccia, c’era...dui tippi chì tombavanu una vecchja (*una vacca*), è spellavanu ancora à i tempi e vacche, vindianu a carne dopu...èranu tutti e duie vicini, dui fratelli, hè falatu u tonu, l’hà tombu, unu, è l’altru hè statu attunatu...attunatu hè cum’è...imbambulitu, cum’è scimitu.

[...]

Ci hè stata una donna di...travagliava e bazzine in ferru ai tempi, a bazzina in ferru (u *linge* à manu, i panni à manu), era davanti à un *évier* è cu a so bazzina facià *vaisselle*, facià i so piatti, hè venutu u tonu, hà chjappu à ella è a bazzina è l’hà falata quaiò, hè falata sottu in u chjassu, ùn l’hà mica tumbata ma l’hà attunata, hè restata attunata...

[...]

Éramu in Santa Maria, ùn sò più l'annata ch'ella era, ùn mi ricordu più, hè venutu un *orage*, éramu eu è u mio cuginu, è c'era un pagliaghju pienu di fenu, l'hà salvatu ellu...hè venutu st'*orage* custì, l'hà chjappu è s'hè messu nantu à a porta di u pagliaghju è dopu di, à ellu c'era un cane, avìa u so cane, hè venuta una tunata, senza caccià né *cordon* né *pantalon* l'hà brusgiatu. Emu avutu u mistiere à falallu da Santa Maria...u mese di agostu, hè ghjuntu in paese quì...da quì hè statu trè mesi in Corti, trè mesi...per mette tutta a pella. L'hà spellatu! Ma i panni ùn l'hà micca tocchi...quand'ellu hè ghjuntu in Corti hà dettu -chì s'hè passatu? - dice chì saria u cane c'hà attiratu u tonu, eu ùn la sò...cusì dicianu...hè u *collier* di ferru...

[...]

C'éranu dui vecchji, éranu in u mulinu ind'è me cullà (San Lorenzu), dui vecchji, hè falatu u tonu...unu l'hà tombu, u vecchju, è l'altru era à u pede di a porta è stacca mancu rottu!

Arcobaleno:

Arcu di mane acqua à funtane.

Arcu di sera ùn vale una pera.

Tramontana:

C'hè a Tramuntana, sì ne servianu i vecchji...à parte da dece ore aspettavanu per mondà u granu...

Acqua assrinata:

Acqua assirinata avà ùn la poi più fà chì ci hè troppe vitture...tutte e sere metti un bicchjere d'acqua nant'a finestra è a mane ti bei questa à digiunu...a chjàmanu 'acqua assirinata' è a ghjente vivìa sin'à cent'anni, centudece...in pase eh...tutte e mane...ti parlu di u tempu di a mo mammò eh...capisci ùn c'era mica vitture...ùn passàvanu mica aviò.

TRALONCA:

Luna:

A luna... "a luna in u pozzu" dicianu i Moltifinchi...

- I Moltifinchi, Moltifao... ghjera a luna in u pozzu è hanu chjappu a luna...a luna lucia...ghjera un...un cosu d'acqua...lucia nentru; hanu dettu "Mi, mi, a luna quì, piglièmula!" si sò messi allora d'accordu, quandu sò andati ùn c'era più luna, "Avà simu persi! Se l'hanu purtata" tutta a notte hanu fattu passa è veni cù a luna, per què u chjàmanu u paese di a luna.

[...]

A luna hè assai guardata per i travagli di a terra... nanzu à... S'ellu hè per travagliallu, o per cunservallu, si taglia à luna nova a fronda vecchja, è à luna vecchja a fronda nova.

[...]

- O Bà postu chè no parlemu di luna è chè tù faci l'ortu, mi poi spiecà appena cum'è marchja l'affare di a luna per e piantazione?

- Iè hè sèmplice, hen... per esempiu per a luna nova, pianti ciò chì face sopra: a pumata, a merzana, u puverone; è tutti i legumi chì fàcenu sottu à luna vecchja, sò par esempiu : a cipolla, u pomu, u porru.

- D'accordu.

- E per tumbà u so purcellu, i nostri vecchji tumbàvanu à luna vecchja. E per e legne ci hè ancu un bellu pruverbiu: "A luna tonda ciò chì sfronda."

- D'accordu.

- L'arburu chì perdianu e so fronde, i tagliàvanu à luna tonda, per esempiu: u castagnu, l'alzu. E à luna nova, quelli chì ùn ne perdianu micca, per esempiu: a leccia.

Colore delle Nuvole:

I nuli bianchi signalèghjanu l'acqua è i nuli rossi, u ventu.

Agosto:

Sè agostu entra in ghjovi, venditi e pècure se tù poi, sottu à ogni coppia ci hè boi.

Febbraio:

Ferraghju lu cortu cortu, si ne v`a senza f`a mottu.

Imprestaticci:

Hè Marzu chì dumanda à Aprile: "Marzu Catarzu, figliolu d'un milione, ti ni vai è mi lasci i me agnhjellucci tamanti i muntoni". Allora Marzu dumanda ad Aprile "Aprile Aprile, mio fratellu gentile, préstamine duie,

cì trè cum'è ne aghju, aghju à f`a pente stu falsu pecuraghju" Aprile dice "pigliane unu, pigliane dui, pigliane trè ma u primu l`ascialu à me" Perché u primu hè Aprile; è Aprile scemu è scioccu chì li ne presta ottu.

Arcobaleno:

Arcu di mane acqua à funtane,

Arcu di sera ùn vale una pera.

Il tuono:

A saietta...una volta mòndavanu u granu...quandu piantàvanu u granu c'èranu l'erbe chì ùn éranu mica belle chì marcianu, e cacciàvanu perchì nùn firmessi chè u granu...s'hè messu à piove...éranu più e donne che mòndavanu u granu, c'era un casellu è s'èranu messe ind'u casellu, è prégavanu “Beata Santa Lisabetta fràncateci da u tonu è da a saetta” si sentia un pasturellu “Beata Santa Lisabetta, fate falà quì tonu è saetta!”

Sguazzare (nel fango):

I vecchji dicianu ‘face u pilagu’, u pilagu...e ghjalline delle volte...vedi?
Facenu...à forza di fa passa è veni *dans la boue*

Pioggia col sole:

I vecchji dicianu ‘si marita a volpe’

La patta:

A patta...quist'annu a patta hè 27, ci vole à cuntà per circà a luna, ci vole à cuntà i ghjorni, i mesi è a patta; dunque i ghjorni, oghje simu u quantu? 22, i ghjorni eh?...i mesi, marzu, a luna...cumencia u primu marzu, ùn cumencia mica à ghjennaghju, dunque...marzu, aprile, maghju, ghjunghju, lugliu, agostu, settembre...simu di settembre? sette, dunque emu dettu i ghjorni 3? 22 è sette vintinove è a patta 27...face quantu?

- Face...56...

- Ogni volta ci vole à caccia 30, sè tù ghjungi à 30 veni daretu, dunque hai dettu 26?

- 56

- 56 cacci 30 è stà 26, dunque a luna vecchja finisce da quì à quattru ghjorni. È questu hè u contu di a luna, sè tu provi duie o tre volte, cusì pare difficiule ma l'ampari hè faciule, questu i vecchji, sapianu fà tutti questu contu, perchè quandu avianu da taglià un pezzu di legnu, qualcosa, per vede chì luna chì ci vulia...dunque facianu u contu di a luna è sapianu se era luna vecchja o luna nova, s'ell'hè luna vechja ci vole à taglià tuttu ciò chi perde e foglie, se ella hè luna nova tuttu ciò che ùn perde micca e foglie.

U giardinu, tuttu ciò chì va sottu terra luna vecchja, tù, faci u contu, si pianta a luna vecchja ciò chì fala, è ciò chì colla sopra à luna nova.

CAGNANU:

Tramontana:

Tramuntana bagascia, cume trova u tempu u lascia.

Colpo di sole:

(R1) ci sò ch'u facèanu...mettianu un piattu... ti faceanu bolle l'acqua dentru à u piattu.

- (D)l'avete vista fà qui? Si face in Cagnanu?

- Iè, iè.

- Cume si face què...?

- Un corpu di sole, in capu, mettissimu eh...fortissimu malannu...si conduce una persona chì u sà fà, cum'è a mo surella; vene, cù u piattu cusì, ci mette l'acqua dentru, ti lu mette in capu cusì...face la preghiera è vedi l'acqua chì bolle.

(R2). No ma questu hè l'occhju...ma pè u cosu (colpu di sole) ci metti a tazza nenzu, all'arinversciu, è quandu c'è u colpu di sole a tazza s'aisa.

R1-Ti rendi contu tù?

D- Cume à l'arinversciu?

R2-Rinversata, a tazza. La metti annantu u piattu, dentru ghjé l'acqua.

D- Ah *d'accord*, dentru u piattu.

R2. *Voilà*, è in fenda a so preghiera cumu la face, è vede a tazza chì "pluf pluf"...

D- Ma ci hè l'acqua dentru?

R2- Ci hè l'acqua dentru...è arrivanu a cacciallu eh...caccia u corpu di sole.

Cielo/Pioggia:

Celu fatt' à pane, o piove oghje o piove dumane...

“Aria rossa, o piscia o soffia” vole di o face ventu o face acqua, eppoi di le volte ùn face nunda!

Rugiada/brina:

Santa Catalina, lascia a guazza è piglia a brina.

Nuvole/vento:

A seppia vole di chì si sente un segnu di ventu, di libecciu...si forme quì e face cum'è una seppia...

Nebbia (modo di dire):

Spazzà a nebbia nantu i tetti.

Pioggia:

Quando piove nun secca niente, ma qualche coglione si bagna sempre.

Nun piuvì, nun piuvì, San Ghjuseppu si mette a durmì, sottu e bracce di Nostru Signore, stanche l'acqua è luce u sole.

Acqua minuta passa è ùn hè criduta.

Aprile:

Aprile dolce dormire, l'acellu cante e la fava fiorire

Geloni:

Allora se tu voli, quandu i ghjeloni sò sù e funde e mane...per falli sparì sùbitu...pigli una cazzarola o qualcosa, ci metti l'essenza dentru, e metti e mane dentru.

Predire il tempo/animali/pesca:

Quandu semu *en train* di piscà... cume pesca chì femu, metti sù sassi o sciabbicottu... Metti sù dui o tre chilò tuttu ind'un corpu...oh, a pesca doppie...triple..."oh cosa si passe?" U pesciu sente u tempu avanti noi...s'ammasse...hè cume i vecchji chi dicèanu quandu e capre sèntenu u cattivu tempu si guàstanu, fàcenu i sette corpi, s'incornanu...venìa mo caccaru senza un motivu: "Dumè u tempu cambia" - "È perchè?" - "Ci hè u libecciu"... le capre tutte còrnate à pistassi...sentianu *quelque chose*...

D-Cum'è u terremotu...

R- Ie, è in mare hè listessu.

Luna:

A luna quand'hè piena, s'aisa in mare.

[...]

L'affare di la luna allora...eppo' attenziòne nant'à a pesca, hè terribule st'affare...l'affare di a luna...aghju da spiegatti...quand' a luna hè piena, s'aisa...colla fin à ment' à mezu custì, dopu ci hai una o duie ore di *de battement*, ça sò *les eaux mortes* ma sò piene eh!

LOPIGNA:

“Andarci sempre”:

Ci codda sempre o ci fala sempre, piuttosto che ‘ci v à sempre’ perché in Còrsica o si codda o si fala! Òn hè mica un locu pianu, allora a lingua mette

soprattutto...insiste nant'a...colla o fala... “aghju à cullà in Aghjacciu...aghju à falà in Bastia” di le volte l'incuntrariu...

BONIFACIO:

Pratica magica per far smettere il mare grosso

Ghè un cosu... quandu ghè... u ghjornu di Sant'Andrea... no... Santu... aspetta... cume se ciama?!... u primu di Pasqua! Si mette dui iovi, gl'iovu di a galina fieura, si fa passà a nuttaia, gl'iovu mai merzu, ti ri porti nant'a barca, si un jurnu ti ritruvi a mezu mà, che ghè u mà smuntaiu... ch'hè veramente cattiju, ti sciappa gl'iovu... ti getta gl'iovu dentru u mà è u mà si bunaccia d'un corpu...mì ro mai faiu ni mai vistu, so l'anziani chi dicunu cusci

“L'ioggiu a ventu”:

Ti gà raggiun per cosa ghè l'ioggiu a ventu hè quandu hè quandu u su...quandu ti vedi u sù, da sottu u su, quandu ti vedi come n' ioggiu, come n'ioggiu...què vò dì chi ga da ese u ventu.

NUVOLE/ossu di seppia

Quandu ti vedi a nuvura chì fa...lunga cume un ossu di seppia, vedi quandu fa... cume n'ossu di seppia, què tre ghjorni dopu *maximum* ti piò dì chi ghè zentu kilometri di ventu...maistrale; quandu fa a niula chi sta qui a livante, sempre à possu di seppia...tramuntana...ma u pizzu hè quandu fa l'ossu di seppia chì, dei nuli eh... ma si un ghjurnu ti vedi, nantu à u celu, ti vedi l'ossu di seppia, ma ben faiu, vedi lisciu lisciu è ben faiu...pa paaa ah chì...

- ghè ventu?
- *Ah oui, maximum* tre ghjurni dopu...
- lo chiamate 'la seppia'?
- l'ossu di seppia.

LORETO DI CASINCA:

Il tempo:

- A sai chì avà simu di marzu, è marzu hà sette barrette; à quandu a si mette, à quandu a si caccia, dunque face... un ventu, piove, tuttu à tempu, sole, *arc-en-ciel... ci hè tuttu.
- Cumu si chjama *l'arc-en-ciel* in corsu?
- L'arcu... Marzu hè u veranu... hè cusì, piove, neva è face tuttu di marzu, dopu aprile, maghju hè più bellu.
- Ma pàrlami di una stagione: l'estate. Chì si passa l'estate?
- L'estate u celu hè bellu ma à l'istante de volte cullava quassù pè u collu à u Borgu era un tempu chjaru chjaru cum'è cristallu in una seconda si forma un nulu in Sant'Ànghjuli, in vinti minuti ne falava à sechje. Una volta era in cima di Sant'Ànghjuli, hè vera, ùn so micca fole. Mì! U tonu daretu. Prrru! Prrru! Ùn mi parìa micca vera è currià. Prrru! Prrru! Tunate! Tunate! È sò ghjuntu quì in Loreto sempre fughjendu. Sò cullatu trè ghjorni dopu, c'era quattru querci tutti tazzati. Dopu, d'istatina era pè a Penta Lameta vicinu à u ponte vene un timpurale, ma talamente un timpurale chì affugava, ùn avia più aria. Ghjera un *cyclone è ghjera custì, ùn pudia più respirà... d'estate... i fiumi falàvanu alti cusì, per tuttu à l'istante è cullava una vittura... mi sò messu dentru è aghju respiratu, senza ella m'era lampatu sottu à u ponte ma quessa hè un antru affare.

- Ma quand'ellu face u caldu, caldu cum'è si chjama?

- Voli ch'o ti parli di i sulleoni. I sulleoni sò da 21 lugliu à u 21 agostu. Un calore di i più forti. Quaranta o trenta gradi; ùn pudie mancu respirà. Ti n'arricordi di e sicchè ch'ellu ci hè statu quì? Ci hè statu ancu annu passatu, ùn l'hai vista? U sole ùn hè mai pientatu, una sicchè enorme, eppo' aghju vistu di ferraghju a piaghja brusgiata da u sole, di ferraghju.

La rugida:

- È iss'affare chì ùn hè nè gràndina, nè cotru a mattina?
- Ghjè a brina; ci hè a brina eppo dopu u cotru. Ci hè a brina a notte, versi dece ore di sera fala. Quandu hè chjaru, quandu hè chjaru, chjaru, ci hè a brina a mattina. S'ellu hè bè nivulatu ùn ci hè micca brina, è quandu sorte u sole a strughje.

Neve:

- È di a neve chì ci poi dì?

- Di a neve ti possu dì tuttu chì ghjera pastore eo. I mo scarpi éranu cotti, brusgiati da a neve è stàvamu tuttu u ghjornu ind'è a neve, tuttu cutratu. Falàvamu pè a Venzulasca à asciuvacci i pedi. Éramu morti di fretu. È una volta sò statu in Peru Casevechje, è sò statu cecu o mìnimu durante un'ora o duie, arrimbatu à un pullone; guarda ciò ch'ella pò fà a neve.

I venti:

- È i venti?

- I venti: ci hè u Libecciu, ci hè u Sciloccu, ci hè tuttu, pochi !

- Quantu ne cunnosci?

- U Sciloccu, u Libecciu, a Tramuntana.

- I venti hanu una influenza nantu à a cultura?
- Hè certa! U ventu ti pò arruvinà tuttu; s'ellu vole, face à centu à l'ora eppo' ancu più. U ventu hè terribile. U ventu secca, u ventu ghjalatu, tutti i fiori, i chjarasgi chì hanu da fà e chjarasge, vene u ventu i cotra tutti.
- Qualessu hè issu ventu?
- Ghjè u ventu di u nordu. L'altru hè u Sciloccu chì vene da quì, ghjè di u Meziornu. U *Siroccò* vene da l'Algeria, ùn hè micca ghjalatu quessu; u più ghjalatu hè u nordu, ghjè a Tramuntana. Eppo ci hè ancu quì u marinu chì u chjamanu u San Pellegrinu. U San Pellegrinu torna hè ghjalatu.
- È a sera?
- Ah! Ah! Ghjè u Serenu. A sera ciotta u sole. In tutte e basse u ventu fala, fala per tuttu. Vedi tù fali da quì à l'imbrancamentu, in tutti i gaglinelli ùn vedi chè ventu.
- È quellu di a mattina?
- Ver di nov'ore si chjama u trattu; a mattina colla à nov'ore, è a sera fala, fala u raghju. U raghju chì fala a sera, iè, si chjama u raghju.
- [...]
- Cumu pudie prevede u tempu ch'ellu avia da fà?
- A sapia un ghjornu nanzu quand'ellu avia da fà u ventu. Sapia quandu era ventu forte o quand'ellu ùn era micca.
- Cumu faci?
- Sopra à Bastia si chjama, Bastiacchi a chjamanu a seppia, ci hè un nulu tondu spinacchjatu, ma grande, tondu, è ùn ti pò sbaglià, quandu face quessu custì sopra à Bastia, ma altu, tondu, un nulu tondu è spinacchjatu cusì, è bè quessu hè ventu. Eppo' d'e volti, ci hè in Bastia, è quandu ci hè sopra à Sant'Ànghjuli questi ancu più forti.
- Dunque cunnosci i nuli?

- Nò, cunnoscu u ventu.

Tuona:

- È quandu tunizeghja?

- È bè, à l'arecchja possu induvinà s'ellu fala vicinu o luntanu.

- Cumu faci?

- Perchè, quand'ellu face in furia, Prrru! Prrru! Pum! Tandu ghjè à dui metri. S'ellu hè à centu metri : Pam!! Dopu Brrru! Ci hè un càculu. Quand'ellu face : Pam !! Dopu conti unu, dui, trè, quattru, cinque, conti, conti, conti cusì, in furia, è dici ghjè à tantu metri.

Il gelo:

- È l'àrburi?

- Quì, ùn a sò micca Sant'Ànghjuli pè esempiu, eo cunnoscu un nordu senza vede u nordu, senza sapè induve sò, ùn aghju bisognu di u sole pè esempiu. Perchè, ùn sai micca tù! È sì professore? Colli in Sant'Ànghjuli è vedi l'àrburi cum'è mè, l'àrburu, ver di u nordu face a so pelle è ghjè scurza; ci hè a scurza alta cusì, è quindi nò, quindi nò; si difende, l'àrburu si difende di per ellu, pè chì u cotru u pò... u pò incutrà... chì u cotru secca l'àrburi. Éramu in Vintisette quandu u cotru hà cutratu tutte l'alimee di a piaghja, ùn ci hè firmatu nunda, nunda, nunda. Ci sò ancu i candileri, pàrenu candele; s'ellu ti fala in capu, ti sbacca u capu, grossi cusì! Sò storie, ùn sò micca fole.

La Grandine:

- Per rivènene à u tempu, chì ci hè d'altru?

- Ci hè a gràndina, grandineghja. A gràndina fala ancu grossa cusì, fala ancu grossa cum'è un ovu. Hai vistu a gràndina in piaghja hà struttu tutte e vigne; a cultura hè strutta strutta ; àrburi, strughje tuttu, taglia ancu i gamboni cusì, è s'ella ti piglia in capu s'è mortu.

Gli astri/la luna:

- Ghjeri un pastore, hai osservatu u celu?

- Cunnoscu tuttu ma ùn possu micca spiecà *l'Étoile Polaire*; a cunnoscu ! A Stella Pularia a cunnoscu. U *chariot* ch'è u chjàmanu u carru, ch'è chjàmanu, quessa hè ind'è u nordu, quessa hè una... Dopu cunnoscu a Stella di u Pastore ch'è s'arizza a cinque ore di matina, sorte avanti ch'ellu faci ghjornu, sorte a stella è i pastori quandu sorte issa stella versu cinque ore di matina, s'arizzanu. Sopra à Golu sorte issa Stella Purcina, a chjàmanu a Stella Purcina, a Stella di u Pastore.

- È quand'ellu hè stellatu u celu ùn annunzia micca qualcosa?

- Quand'ellu hè stellatu, hè stellatu hè bellu è quandu a sera ch'è stellatu ghjustappuntu ci hè un raggiu ch'è fala.

- Dicemu ch'è a luna hà un'influenza nantu à i travagli! Hè vera?

- Iè, iè, a luna ghjè... Hà un'influenza u più, quessu ne s'è sicuru, nantu, tumbàvanu i purcelli i tumbàvanu à luna vecchja. Suminàvanu i pomi à luna vecchja ma infine ùn ci credu micca à tutti issi imbrogli; ma, ind'è u legnu ci credu, hà un'influenza enorme ind'è u legnu. Pè esempiu u castagnu ch'è coppia e fronde coppia e fronde è ghjè luna vecchja; t'è tagli un castagnu p'è a nostra casa, quì, ci vole a taglià i legni, i tiravi à luna vecchja di ghjennaghju: tandu u so legnu p'è stà cent'anni o duiecent'anni ùn guasta! S'è t'è tagli à luna, s'è t'è tagli u castagnu à luna nova, s'infraceca tuttu tuttu. Noi éramu pastori tagliàvamu senza fà casu cusì e frache p'è i porci, p'è quandu éranu in terra, passàvanu. S'elli éranu tagliati à luna nova tutti fracichi! Tagliàvamu ch'è cascava à luna vecchja, paria ferru.

- Ci poi spiegà?

- Allora luna vecchja ghjè pè quelli chì càppianu e fronde. Tutti l'àrburi chì càppianu e fronde, ci vole a taglià u legnu à luna vecchja, quelli chì ùn càppianu micca e fronde, ci vole a taglialli à luna nova.

- È quandu si inseta?

- Si inseta à luna nova, chì allora a *sève* colla, colla... Perchè chì ghjè un càculu di Salomone, u succhju colla, eppo fala incù a luna vecchja... ogni quìndeci ghjorni colla è ogni quìndeci ghjorni fala... eccu perchè hanu messu issu contu, pè chì a ghjente si ricordéssinu. L'annata *bissestile hè un'annata goffa, ci sò sette annate belle è una goffa: ci hè poche chjarasge, pocu granu, pocu cusì, pocu culà. Tuttu pocu era *bissestile*. È s'ellu ùn c'era aprile frà i mesi, ùn c'era fame pè i paesi, a sapete perchè? Perchè chì tandu fiore ùn ne sbarcava è c'era a nostra riserva è d'aprile era tuttu finitu, ùn c'era nunda nunda nunda, fave ùn ci n'era ancu, pisi ùn ci n'era, nunda; ùn avìamu chè e nostre riserve, avìamu e nostre pisticcine è appena di granu, è ùn avìamu guasi nunda

MOROSAGLIA:

La rugiada

Allora, si chjama... si chjama... si chjama a vazza è s'ella hè pagna, s'ellu ci n'hè assai, si chjama mullina.

La nebbia:

Ch'ella sia *la brume ou le brouillard*, noi chjamemu a nebbia, a fumaccia; è s'ellu hè una nebbia zeppa si chjama un nebbiazzone.

I fiocchi di neve:

Un flocon si pò chjamà parecchji nomi: un fioccu chì hè chjucu chjucu si pò chjamà u muscùcciulu è s'ellu hè grossu si chjama un stracciu o un pinnàcciulu.

Una nevicata importante:

Un nivaghjone è s'ellu hè ancu più grossu si chjama un calafone.

SANTA MARIA DI LOTA:

Il Tempo:

Ùn hè ancu notte in Porri.

Ci vole à aspettà a fine d'u ghjornu per cunnosce u tempu di a ghjurnata sana: proverbiu natu d'una storia vera. In Porri, u Borgu, quattru omi di stu paese avèanu tombu un omu; quandu hanu purtatu u mortu à u so babbu, quellu hà dettu : Ùn hè ancu notte in Porri, è hè andatu à vindicà u figliolu, è a sera stessa avèa tombu trè di i quattru assassini.

Varia:

- Pàrlanu di parlà a lingua corsa. Sì, ma Aiacciu pàrlanu d'una manera. Bastia ne pàrlanu un'antra. In Corti ne pàrlanu un'antra. In Sartè ne pàrlanu un'antra. Eiu sò stata cinque anni in Olm, in... in Aiacciu, *la table noi altri dimu una tàvula, un tavulinu. Quassù ghjè a tola. Noi dimu ancu u descu. È a tola indè noi, ghjè per i morti. Noi hè per morti. U petrusellu u chjamemu petrusellu; quassù ghjè u pursemmu. A caccara noi dimu a nossa caccara. Quassù ghjè a minnanna. *Tu vois que*, ùn hè micca tuttu listessu... Ch'elli pàrlinu puru corsu. Ùn lu parlemu micca tutti listessu. Sò vera corsa, eiu sò vera corsa hein! È purtantu u corsu e canzone

corse ùn le capiscu micca. Cum'ellu cantava Antò, sì. U capìa. Perchè ellu, cum'ellu u cantava, u parlava. È cum'è ellu u parlava, u scrivià. Ellu scrivià. Allora... Ellu, era sempre cù u so *crayon*, cù i so *cahiers* ma... Ellu ind'è ellu era ind'è teppe, ellu scri... facèa sempre e so canzone, facèa e so *poésies*. Face... tuttu ciò ch'ellu si passava in paese... Po ti dicu... Avèa... O quantu mi pentu d'avè ghjittatu u so *cahier*! O quant'è mi pentu! Ellu ghjera quì per esempiu; vidèa ch'u sole si calava à trè ore arrivava nant'à a... a terrazza di Roger, ellu : Oghje u tal ghjornu, u sole si cala à trè ore, è ghjè nant'à a ter..., *voilà*. Ellu scrivià tuttu. Oghje hè nivatu. Ellu dicèa sempre ch'è s'ellu nivava di novembre nivava sette volte. È ghjè vera!

- E cunniscite e... e spezie di filastrocche ch'è si d'icenu nant'à i mesi? Marzu catarzu hà sette barrette...

- Nò. Babbu sì. Babbu u mo babbu si ricordava di tuttu. O quant'ellu ci ne cuntava po' eh! L'affare di i ghjorni imprestati trà marzu, marzu è... Marzu... Ghjè ferraghju ch'è impresta à marzu. S'è ferraghju ùn ferreghja, marzu... S'è ghjennaghju manghjenneghja, ferraghju manferreghja, marzu mal pensa! Quessa mi n'arricordu ch'è e dicèamu. S'è ghjennaghju inghjenneghja, ferraghju ùn ferreghja, marzu, mal pensa ! *Au mois de mars, un peu il pleut, un peu...* Allora... Marzu falzu, eh ? Marzu falzu. Ma allora quessa marzu l'hà sempre fatta. Dimu sempre: U sole di marzu tinghje e donne. Babbu dicèa sempre: i toni dèstanu i serpi. Di quant'elli sò forti i toni di marzu, dèstanu i serpi. Perchè ma, i serpi d'ormenu. Ma di marzu, sò i toni ch'è i dèstanu. Babbu dicèa sempre cusì. Babbu dicèa sempre: in tempu di guerra, bucìa cum'è terra. Vedi... Dicèa Babbu: "Sai a mo figliola, ch'è i proverbi ci mèttenu centi anni à falli. Ma quand'elli sò, sò ghjusti." *Et c'est vrai*. I proverbi d'una volta, dicèanu: Tanti anni è tanti mesi, l'acqua torna à i so paesi. *Mais regarde*, ind'è n'emu fattu... indi fiumi, *regarde que maintenant...* Tutte e case si ne fàlanu, eh! E fàcenu à u bordu di fiumi. **Et maintenant*, ch'è fàcenu e case à i bordi di fiumi, à i bordi d'u mare; ùn si pò più falà, ùn ci hè mancu più strade per falà in mare. E strade vecchje ùn si ponu micca chjode. Hè difesu. È Babbu dicèa sempre: tanti anni è tanti mesi figliola, l'hà... tanti anni è tanti mesi l'acqua torna à i so paesi. *Et c'est vrai*! È ghjè vera! L'acqua ritorna ind'ella hè... a pro... U mondu

si lagna: l'acqua si n'hà purtatu i fiumi, l'hà purtati e ca... i fiumi s'hanu purtatu e case... Eh! Hanu fattu e case quì, i fiumi quì! L'acqua cresce! L'acqua ind'ella hè sempre falata fala eh! O manghji a minestra o salti per a finestra.

SOLARO:

La notte:

- È ùn ci hè micca proverbi cun tuttu què? Per esempiu cù u ghjornu... nò?
- Ehhh... Ci vole ch'elli mi vènganu, ùn aghju micca ideì sùbbitu cusì...
- Per a notte?
- A notti, per esempiu, poi d' "Chì fisca a notti, fisca a morti": ùn ci voli micca à fiscà a notti.

La settimana:

- Iè... Bò, allora, dimmi appena i ghjorni di a settimana.
- Ah, quì ci hè ancu una fola... Allora ci hè u luni, u marti, u màrcuri, u ghjovi, u vènnari, u sàbbatu è a dumènica. È ci hè una fola di a sposata si chjama... a Sposata. A donna s'avìa da... a giòvana s'avì da marità a dumènica ma ci vulia po ch'ella fessi a so bucata, allora u luni ùn avìa tantu laziu. Allora:

"U luni, luniò,
u marti, martiò.
U màrcuri fù festa,
Ghjovi San Silvestru,
Vènnari San Grillu,
Sàbbatu quistu è quillu,
Dumènica fù sposata,
È si firmò a mo bucata."

- Eccu!

RUTALI:

L'arcobaleno:

Sè tù passi l'arca diventi fèmmina, o masciu (*se dit en parlant d'une chose impossible*).

L'arca bèie in fiume, hà da turnà à piove.

Il Turbine di vento:

U fullettu ghjè un ventu chì gira. In francese si po chjamà *tourbillon. Babbu, una volta, ni hè statu pigliatu, in campagna, da u fullettu, è hè statu talmente cummossu chì hà persu a parolla pendente trè ghjorni. S'hè passatu à u mese di ghjugnu, hà ritruvatu a parolla u ghjornu di Sant'Antone.

VENACO:

I venti:

In generale, u ventu hè gattivu per e culture. U tempu ventilatu, hè bonu di maghju, chì caccia e malatìe, ma micca troppu forte. Di maghju ci hè a nebbia chì ghjè

gattiva per l'arburatura, u ventu a porta. U fruttu ch'è fala in pianu da u ventu, ci vulìa ch'ellu falessi... U bonu resta.

La luna:

Ci hè u primu quartu di luna, u quartu è l'ùltimu quartu. U prima quartu, l'apertura di l'arcu si trova a manca, è l'ùltimu, l'apertura hè a diritta. U legnu ch'è perde a foglia si taglia à luna vecchja, è quellu ch'ùn perde micca a foglia, à luna nova. A leccia, ùn perde micca a frasca, si taglia à luna nova per mantene è a luna vechja per brusgià. Tuttu u cuntrariu per quellu ch'è perde a frasca. Per i giardini, tuttu ciò ch'è ghjè sottu, pomi, ecc... si méttenu à luna vecchja, è tuttu ciò ch'è ghjè sopra, à luna nova.

CORTE:

La luna:

A luna ci vole à fidighjalla per piantà i legumi, per caccialli, per taglià un àrburu. Ci hè l'àrburu ch'è sfronda, u frassu, quessu hè à luna vecchja; l'àrburu ch'è ùn sfronda micca, cum'è a leccia, si taglia à luna nova ch'ellu si cunservi.

Stelle:

Nasce à bona stella: *nascere sotto una buona stella.*

SAN GAVINO DI FIUMORBO:

Il tempo:

Com'è sempri c'eranu ben'intesu sti *météo*, chì pratendianu cunnoscìa u tempu, forse ch'eddi a sapiànu. Perciò chì mi cuncerna eiu, m'attardavu più vulinteri annant'à u tempu ch'avìa fattu a veghja, omancu era sicuru d'ùn isballammi. Tandu l'auto ceci, ciro cela, è cumulo altri così si chjamàvani tutti nivuli. È ùn purtàvanu mancu speranza.

Gli astri:

Chì dici, l'astri, chì sò dinò quissi? Ah! U soli è cumpagnìa. Ah! Noi ùn sapiamu ciò chì ghjéranu. U più sapienti di noi cunniscìa podassi a Grandi è a Piccula Orsa chì no' chjamemu. È ancu, bè chè no' ni parléssimu suventi d'a Stedda d'u Pastori, l'avaranu suventi cunfusa cù un'antra. Ùn aghju mai capitu ch'eddi si fùssini resi contu, chì quissa cum'è tutti l'altri si chjinava è s'arrizzava una manata di sicondi o più prestu ogni ghjornu. Infini, malgradu tuttu sapiànu chì a terra girava, ch'edd'era sensata d'essa ròndula, è ch'edda girava à u giru d'u soli. Ma, mai nimu hà pruvatu un ghjornu di fàccini a dimustrazioni. Hè vera, chì ne sapianu quant'è noi.

Corpus Paremiologico

Tempo:

- Sì tù ti voli fà buciardu mettiti à induvinà u tempu (Colonna d'Istria 1996: 347)
- Quand' hè negra a Casinca, piglia a zappa è vai à maghjincà (Colonna d'Istria 1996: 350)
- Quand' hè negra a marina, salva a zappa è vai in cantina (Colonna d'Istria 1996: 350)
- Quand' hè negru in Capicorsu, piglia u mantellu è mettilu addossu (Colonna d'Istria 1996: 350)
- Nuli versu Tavagna, piglia a zappa è vai in campagna (Appinzapalu 1996: 24)
- Nuli versu Capucorsu, mantellu adossu (Appinzapalu 1996: 24)
- S'ellu hè negru in Capicorsu/ piglia u to pilone è mettitilu addossu (BDLC, Santa Maria di Lota)
- Lu tempu è galentòmmu e chi l'aspèta l'ha (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- C' ha tempu unn'aspetti tempu (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- Lu primu tempu sarà lu sôju (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- Tempu e opinione spessu mutanu (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- Tempu e buluntà mutenu spessu (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- Tempu da grilli e tempu da capretti, disse a golpe cu i sô versetti (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- Tempu guastatu a mezujòrnu dallu a i cani (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- Tempu femmina (Falcucci 1915 s.v. tempu)
- Ghjuntu u tempu, matura u pomu (Ceccaldi 1974 s.v. tempu)
- Tempu e paglia maturanu e sorbule (Ceccaldi 1974 s.v. tempu)
- Cu u tempu maturanu i nespuli (Ceccaldi 1974 s.v. tempu)
- O tempu, o tempu, si cuntintà mi voli, a notte bellu, e u jornu piovi (Ceccaldi 1974 s.v. tempu)

- U tempu u manda u signore (Ceccaldi 1974 s.v. tempu)
- Tempi e tempi (Ceccaldi 1974 s.v. tempu)
- U bellu tempu hè a mità di a spesa (Papi 2013)
- Aria rossa di sera, bon tempu spera (Colonna d'Istria 1996: 348)
- Né caldu nè ghjélu un pò sta in célu (Falcucci 1915 s.v. aria)
- Tempu réiu, ommu réiu un pò sta in célu (Falcucci 1915 s.v. aria)

Saetta:

- Santa Barba, Santa Chjara, Santa Lisabetta / Paràteci di u tonu, di i lampi è di a saietta (BDLC, Santa Maria di Lota)

Luna:

- Furtuna è sfurtuna sò affari di luna (Casanova 1992)
- À luna tonda taglia ciò chi sfronda (Ceccaldi 1974 s.v. luna)
- Sì tù voli un bellu agliaghju, piantalu à luna vechja, di ghjennaghju (Colonna d'Istria 1996)
- I chjosi si ponenu, e legne si facenu à luna vechja (Ceccaldi 1974 s.v. luna)
- Chì sà mirà à luna, induvina tempu
- La luna imberche, ventu in fascia (o à fascia) (Falcucci 1915 s.v. luna)
- A luna à corpu insù hè piena ad acqua (Papi 2013)
- Luna in bilancia, bara a verca (barca) (Falcucci 1915 s.v. verca, ber-)
- La luna ha la verba (Falcucci 1915 s.v. luna)
- La luna pienghje (Falcucci 1915 s.v. luna)

Pioggia:

- Celu fattu à pane, o piove oghje o piove dumane (ALEIC c.611)
- Celu fattu à pani o piovi oghji o piovi dumani (ALEIC c.611)
- Aria appanata, si ùn piove di matina piove di serinata (ALEIC c.611)
- Aria fatta à pane, se ùn piove stasera piove dumane (ALEIC c.611)
- Aria à scalelli, acqua a puzzatelli (Falcucci 1915 s.v. scalellu)
- Celu à scalelli, acqua à puzzatelli (Falcucci 1915 s.v. scalellu)
- Celu à tasselli, acqua à puzzatelli (ALEIC c.611)
- Celu à scalelli, acqua à tinelli (ALEIC c.611)
- Aria à scalelli, acqua à tinelli (ALEIC c.611)
- Celu à nivulelle, acqua à tinelle (ALEIC c.611)
- Celu à picurelle, acqua à tinelle (ALEIC c.611)
- Celu à muntuneghje, acqua à catineghje (ALEIC c.611)
- Celu fattu à scali, s'ellu ùn piove oghji piuve dumani (ALEIC c.611)
- Aria à pecureddi, acqua à tineddi (ALEIC c.611)
- Aria à pecureddi, acqua à puzzateddi (ALEIC c.611)
- Aria pecurina, s'ellu ùn piove a sera piove a matina (Colonna d'Istria 1996: 348)
- Celu à scalelli, tarra à puzzatelli (ALEIC c.611)
- Nuli à bióccoli di lana, ventu è acqua ind'a siman (BDLC, Asco)
- Eria a fette, lampi e saiette (Falcucci 1915 s.v. aria)
- Acqua minuta passa i panni è nun hè creduta (BDLC, Santa Maria di Lota)
- L'acqua minuta incroscia i panni senza esse creduta (BDLC, Moltifao)
- Acqua minuta passa è ùn hè criduta (BDLC, Cagnanu)
- Acqua minuta ghjunghje à e carne e un è criduta (Ceccaldi 1974 s.v. acqua)
- Una témpara di Maghju vale un caru (Falcucci 1915 s.v. maghju)
- Una témpara da mézu Aprile e Maghju carca un caru e un cariaghju (Falcucci 1915 s.v. maghju)

- L'acqua mézu aprile e maghju cerca u caru e u carriaghju (Falcucci 1915 s.v. acqua)
- Oghje è ventu; sta volta nun pienghjerà lu tempu frescu (Falcucci 1915 s.v. pienghje)
- È mègliu che cadì una città in ruina, chi facci una luna domenichina (Falcucci 1915 luna s.v.)
- Buciardu cum'è li corra di la luna (Almanach 19 s.v. ottobre)

Arcobaleno:

- Acqua è sole à un tempu significanu matrimoniu di a volpe cù u ricciu (U Maiò s.v. arc-en-ciel)
- Lurcu di sera, sparghji le vele (Colonna d'Istria 1996: 347-348)
- Lurcu di mane, ùn vale una quattrina / Lurcu di sera, bon tempu spera (Colonna d'Istria 1996: 347-348)
- Arcu da sera, bèddu tempu si spera / arcu da mani, acqua à funtani (Colonna d'Istria 1996: 347-348)
- Arcu di sera, sparghji le vele (U Muntese s.v. arc-en-ciel)
- Arcu di sera ùn vale una pera, arcu di mane, acqua à e funtane (U Muntese s.v. arc-en-ciel)
- Arcu di mattina, ùn vale una quattrina, arcu di sera bon tempu si spera (U Muntese s.v. arc-en-ciel)
- Arcu di mane arrabbiatu cum'è un cane (U Muntese s.v. arc-en-ciel)
- Arcu d'a mane, acqua in funtana ; arcu d'a sera, ùn vale una pera (BDLC, Rutali)
- Arcu di mane, acqua à funtane; arcu di sera, ùn vale una pera (BDLC, Pietralba)

Neve:

- La neve pare chi sia un assuvatóchju (Falcucci 1915 s.v. neve)
- Quandu nevica tutte le tere càccenu (Falcucci 1915 s.v. caccia)
- Neve merzulina dure dalla sera alla mattina (Falcucci 1915 s.v. merzu, marzu)
- La néve marzulina strughje da la sera a la mattina Falcucci (1915 s.v. néva)

Due o più mesi:

- Carnevale a u fucone, Pasqua a lu balcone (Falcucci 1915 s.v. pasqua)
- Natali a u balconu Pasqua à u Tizzonu (Falcucci 1915 s.v. pasqua)
- San Lurenzu gran caldura, Sant'Antone gran fridura, l'unu e l'altu pocu dura (Falcucci 1915 s.v. san lurenzu)
- Ghjennachju inghenera, Febraru intenera, Merzu móve, e chi di Merzu nun móve, d'Aprile mórtu si tróve (Falcucci 1915 s.v. ghjennachju)
- Ghjennaru codrura, Febraru purrura, Merzu asciuttu, Aprile vagnatu, biatu quellu c'ha sementatu (Falcucci 1915 s.v. ghjennachju)
- Sì ghjennaghju ùn ghjennaghja, sì ferraghju ùn ferraghja, marzu mal pensa (Colonna d'Istria 1996: 168)
- Trenta ghjorni di settembre, Aprile, ghjugnu è nuvembre. Di vintottu ci n'hè unu,
L'altri hanu trent'unu (Papi 2013)
- Si marzu ùn marzuleghja, ghjunghju ùn festighjeghja (Papi 2013)
- Marzu inculpatu ma aostu incausatu (Colonna d'Istria 1996: 241)
- Merzu tinghje, aprile dipinghje (Falcucci 1915 s.v. aprile)

- L'acqua mézu aprile e maghju cerca u caru e u carriaghju (Falcucci 1915 s.v. acqua)
- Merzu asciuttu, Aprile bagnatu, biatu in tera c' à suminatu (Falcucci 1915 s.v. aprile)
- Ni le sere merzuline appollati quande le galline, e per più ragion d'aprile (Falcucci 1915 s.v. aprile)
- Òn ti poi vantà d'avè né ogliu né binu, finchè unn'è ghjuntu Ghjurgettu, Merchettu e Tereminu (Falcucci 1915: 354)
- Perché nasci il granu e il vinu, ci vole Marchinu e Teraminu (Falcucci 1915: 354)
- Machju chjarasge per assaghju, ghjugnu chjarage pe lu pugu (Falcucci 1915 s.v. maghju)
- Machju chjarage per assaghju; ghjugnu chjarage pe lu pugu (Falcucci 1915 s.v. chjaragia)
- Par maghju e par ghjunghju 'un t'asciughi u 'rugnu (Ceccaldi 1974 s.v. ghjughju)
- Buriana d'agostu e tempara di settembre (Falcucci 1915 s.v. agostu)
- Settembre, cògli lu fruttu chi pende, Ottobre ogni cosa ròde (Falcucci 1915 s.v. agricultura e s.v. ottobre)
- Da Santa Lucia à mezu ghjennaghju, un'ora bona cresceraghju (Papi 2013)

Gennaio:

- Òn hà paura di ghjennaghju à chì hà boni panni, cantina è rataghju (Colonna d'Istria 1996)
- Diu ti guardi di un bon ghjennaghju (Colonna d'Istria 1996)

- Neve di ghjennaghju pripara l'agliaghju (Ceccaldi 1974 s.v. ghjinnaghju)
- Sì tù voli un bellu agliaghju, piantalu à luna vechja, di ghjennaghju (Ceccaldi 1974 s.v. ghjinnaghju)
- Sant'Antone di mezu ghjennaghju, stacca l'agnellu è face u casgiu (Ceccaldi 1974 s.v. ghjinnaghju)
- U 15 di ghjinaghju u sole affacca ind'ogni lavandaghju (BDLC, Moltifao)
- In sant'Antone di mezu ghjennaghju, ghjunghje u sole in ogni ghjallinaghju (Ceccaldi 1974 s.v. ghjinnaghju)
- Di ghjennaghju vai puru à u ghjallinaghju (Ceccaldi 1974 s.v. ghjinnaghju)
- Ghjinnaghju uvaghju (Papi 2013)
- Sant'Antone di mezu ghjennaghju, u sole arriva à u sulaghju (Ceccaldi 1974 s.v. ghjinnaghju)
- In Sant'Antone un'ora bona (Colonna d'Istria 1996: 208)
- Sant'Antone e San Marcellu, luce lu sóle a ogni guadicéllu (Falcucci 1915 s.v. Antone)
- À Sant'Antonu di mezu ghjinnaghju, luci lu soli in ogni vallaghju (Papi 2013)
- Sant'Antone di mezu ghjennaghju, travarca u sole à mezu Curbaghju (Papi 2013)
- Sant'Antone à mezu ghjennaghju e parnice à paghju à paghju è u sole hè ind'è l'agliaghju (Papi 2013)
- San Bastianu un'ora e un saltu di cane (Falcucci 1915 s.v. Bastianu)
- À parte di ghjennaghju i ghjorni allonganu d'un'aminatoghja (Colonna d'Istria 1996)
- À chì cunosce ghjennaghju, alloca u so vinu per maghju (BDLC, Santa Maria di Lota)
- Pasqua Epifania ogni festa manda via. Poi vene San Benedettu chì n'arrega un bellu sacchetti (BDLC, Santa Maria di Lota)
- Chì ùn manghja lasagna in Pasqua Pifania, tuttu l'annu si lagna (Papi 2013)

Febbraio:

- Ferraghju è ferraghjettu, neve è ventu ancu ind'u lettu (Papi 2013)
- Farraghju, farraghjettu, cortu ma maladettu (Ceccaldi 1974 s.v. farraghju)
- Ferraghju ferraghjettu, Cortu è maladettu (BDLC, Santa Maria di Lota e Lumio)
- Ferraru ferrachjolu curtu curtu, lu tò mese è di vint'ottu (Falcucci 1915 s.v. febraru)
- Farraghju sècca a manu à u capraghju (Ceccaldi 1974 s.v. farraghju)
- Si ferraghju passa seccu, hè grassu u bugnu è magru u beccu (Colonna d'Istria 1996: 167)
- Si ferraghju ùn fussi tra i mesi, ùn ci seria mai fame à i paesi (Colonna d'Istria 1996: 167)
- Ferraghju, ferraghju, ciò chì ghjennaghju ùn hà fattu, eiu feraghju (BDLC, Santa Maria di Lota)
- Frivaghju i setti barette, una a caccia è l'altra a metti (Papi 2013)
- A mane di San Biasgiu u sole allonga u so ragiu (Colonna d'Istria 1996: 167)
- Santa Maria ciriola, / s'ellu neva o s'ellu piova, / di l'invernu simu fora, / S'ellu face bellu tempu, / per quaranta jorni n'avemu ancu (ALEIC c. 1926)
- Santa Maria cirajola, S'ellu piove o s'ellu tona, Da l'imbernu simu fora, Ma s'ellu face bon tempu, Dill'imbernu ci n'é ancu vint'ottu (Falcucci 1915 s.v. Maria)
- Ciriola s'ell'hè acqua o s'ell'hè ventu ind'è l'invernu semu dentru (Papi 2013)
- Santa Maria Ciriola/ sellu piove o neva, / di l'invernu simu fora ; s'ell'hè sole o bellu tempu/ trenta ghjorni simu dentru (Papi 2013)
- Ciriola, ciriola, / S'ellu venta o s'ellu piove / Di l'invernu semu fora / Ma s'ellu hè sole è bellu tempu / Per trenta ghjorni semu dentru (Colonna d'Istria 1996: 69)

- Santa Maria Ciriola, / s'ell'hè neve o gragnola / di l'invernu semu fora. / S'ellu face bellu tempu / à l'inguernu simu dentru (Papi 2013)
- Ciriôla, ciriôla,/ s'èddu è acqua ô s'èddu è ventu, / di l'invernu sèmu drentu.../ s'èddu è nèvi ô granjola,/ di l'invernu sèmu fôra (Sampieri 1996: 154)
- Ciriola ciriola / Simu nentru o simu fora / S'ellu piove acqua minuta / L'inguernata
si n'hè isciuta / S'ellu hè sole è tempu chjaru / Marzu hè peghju cà ghjinnaru
(<https://isula.forumactif.com/t216-pruverbii-di-i-mesie-feste>)
- In Candelara l'invernu si prepara (Colonna d'Istria 1996: 69)
- U ghjornu di a Ciriola ride a mamma è a figliola (Papi 2013)
- À Santa Maria Ciriola, u granu face a crea (Papi 2013)
- Ciriola Ciriola, piglia i to libri è vai à a scola (Papi 2013)

Marzo:

- Marzu catarzu hà sette barrette / una caccia è l'altre e mette (BDLC, Santa Maria di Lota)
- Marzu pazzu (Falcucci 1915 s.v. merzu, marzu)
- Merzu vole fà le sue (Falcucci 1915 s.v. merzu, marzu)
- Sole merzulinu d'i vecchj face strescinu (Falcucci 1915 s.v. merzu, marzu)
- Sole marzulinu, di i vechji ne face un sterminiu (Colonna d'Istria 1996: 242)
- U sole marzulinu suchja u sangue zitellinu (U Muntese)
- A u sole marzulinu, un da capu ne spinu (Papi 2013)
- U soli marzulinu metti i vechji à capighjinu (Papi 2013)
- Neve merzulina dure dalla sera alla mattina (Falcucci 1915 s.v. merzu, marzu)
- La néve marzulina strughje da la sera a la mattina (Falcucci 1915 s.v. néva)
- Ch'ellu durga u me mal vicinu cum'è la neve marzulina (Colonna d'Istria 1996:

374)

- Quandu a scopa hè pà fiurì, sò pari i notti com'è i dì (Papi 2013)
- Quandu l'amandulu cumencia à fiurì, la notte hè cum'è lu dì (Papi 2013)
- Quandu u frassu fiurisci è matura, u ghjornu è a notti si misura (Papi 2013)
- Dopu San Ghjaseppu, u lumu sott' à u banchettu (Papi 2013)
- Marzu piuvicosu, bugnu vermicosu, beccu muccicosu (Papi 2013)
- Marzu piuvicosu, bugnu vermicosu, muntone furiosu (Papi 2013)

Aprile:

- S'ellu piove mezzu d'aprile à maghju paga u carru e u carriaghju (Ceccaldi 1974 s.v. aprile)
- Veni d'aprile è ti faraghju more, veni di maghju è ti cuntintaraghju (Falcucci 1915 s.v. aprile)
- Si aprile ùn era fra i mesi un ci saria miseria in li paesi (Ceccaldi 1974 s.v. aprile)
- S'ellu ùn c'era aprile frà i mesi, ùn ci sarebbe a fame per i paesi (BDLC, La Porta)
- Aprile ghjè trenta, s'ellu piuvessi u trentunu ùn farebbe male à nisunu (BDLC, Morsiglia e Santa Maria di Lota)
- Piogia d'aprile una goccia per dire (Falcucci 1915 s.v. piogia)
- Aprile è dolce dormire (BDLC, Santa Maria di Lota)
- Aprile dolce dormire, li acelli cantare e li arbori fiurire (Falcucci 1915 s.v. aprile)

Maggio:

- Per maghju è per maghjone, Ùn ti caccia u to pilone (BDLC: Mazzola, Morsiglia e Loreto di Casinca)
- Nè per maghju nè per maghjone ùn cacciatti u pilliccione (BDLC: Mazzola, Morsiglia e Loreto di Casinca)
- Tuttu maghjone un quittà u pilone (Falcucci 1915 s.v. machju, maghju)
- Di maghju la vechja brusgiò la rocca (BDLC, Morsiglia)
- Se Maghju passe ortulanu, Assai paglia e pocu granu (Falcucci 1915 s.v. machju, maghju)
- Maghju urtulanu, assai paglia è micca granu (BDLC, Loreto di Casinca, La Porta)
- C' un trescine le só legna di machju, ha sempre nettu lu só lignachju (Falcucci 1915 s.v. lignachju)
- A machju le legna a lu lignachju (Falcucci 1915 s.v. lignachju)
- Vacche figliate E biade suminate in tempu di maghju ciascuna ne vurebe (Falcucci 1915 s.v. agricoltura)
- Vacchi fiddati è biada suminata, in tempi di maghju, ugnunu ni vurria (Papi 2013)
- Chì si marite à le pompe di maghju, maritu aghju, maritu ùn aghju (BDLC s.v. la fiancé)
- Maritu achju, maritu unn'achju, mi maritaju a le pômpe di Machju (Falcucci 1915 s.v. pômpe)
- Di maghju son guerrieri, di pastori o di sumeri (BDLC, Lento)
- Par ogni runzinu vene u so maghju (Ceccaldi 1974 s.v. maghju)
- Lu jornu di l'Ascensione manca l'acelli escenu di nidulu (Falcucci 1915 s.v. ascensione)

- L'ove di l'Ascensione ùn si guastanu mai è s'allocanu per divuzione (Papi 2013)
- U ghjornu di l'Ascinzioni, mancu a ghjaddina faci l'ovu (Papi 2013)
- S'iddu piovu u ghjornu di l'Ascinzioni, ugni cosa (o casa) in perdizioni (Papi 2013)

Giugno:

- Finattantu chi c'è ghjente Si ne resta tugnu tugnu; È pô quandu simu soli Dice quante i grilli in ghjugnu (Falcucci 1915 s.v. tugnu)
- Giugnu spunta lu bugnu (Falcucci 1915 s.v. bugnu)
- Ghjunghju, chjarasgi à pienu rugnu (Papi 2013)
- È prima u Corpus Domini che san Ghjuvanni (Falcucci 1915 s.v. Corpus Domini)
- Acqua di San Ghjuvanni caccia tutti i malanni (Papi 2013)

Luglio e Agosto:

- Di luddu canta u musconu è si scambia di rughjonu (Papi 2013)
- Ùn ci hè mai tantu mostu, ch'ell'ùn sia scarsu à l'agostu (Papi 2013)
- Acqua d'austu, tina piena di mustu (Papi 2013)
- Acqua d'austu, oliu è mustu (Papi 2013)
- Chì vole mostu, zappi d'aostu (Papi 2013)
- Aostu aostu, tutta l'acqua torna in mostu (Ceccaldi 1974 s.v. aostu)
- Acqua d'aostu, tina piena à mostu (Ceccaldi 1974 s.v. aostu)
- Acqua d'aostu, oliu è mostu (Ceccaldi 1974 s.v. aostu)
- Maritassi o pagaria, si face in Santa Maria (Papi 2013)

Settembre e Ottobre:

- San Micheli! San Micheli! Fichi è meli! (Papi 2013)
- I sposi sittimbrini, o veduvi o mischini (Papi 2013)
- Matrimoniù sittimbrinu, prestu veduva o mischina (Papi 2013)
- Settembre, cògli lu fruttu chi pende, Ottobre ogni cosa róde (Falcucci 1915 s.v. agricoltura e s.v. ottobre)
- Quandu vene l'ottobre, a campana à martellu ci chjocca lu furestu (Papi 2013)
- San Lucca ógliu indi la zucca (Falcucci 1915 s.v. agricoltura)
- Sante Lucche ógliu indi le zucche (Falcucci 1915 s.v. agricoltura)
- À San Lucca, taglia (torci) u collu di a zucca (Papi 2013)
- San Simone sòttu le vole (Falcucci 1915 s.v. simone)
- San Simône guerda la vela e lu timone (Falcucci 1915 s.v. simone)

Novembre e dicembre:

- Lu primu di nuvembre, San Mertinu risplende, E si sperghje lu vinu (Falcucci 1915 s.v. nuvembre)
- Vene li Santi chi rischjare (o inchjarisce) lu vinu, all'ondecì risplende san Martinu (Falcucci 1915 s.v. nuvembre)
- À San Martinu, ogni mostu hè vinu (Papi 2013)
- À San Martinu u mostu vale vinu (Papi 2013)
- C'un sa piantà, pianti in nuvembre (Falcucci 1915 s.v. agricoltura)
- Fino a Sant'Andria sumena in bóscu e in bia, da Sant'Andria in dà guarda in duve t' lu lampà (Falcucci 1915 s.v. agricoltura)
- Chi sumene avanti li Santi, sumene pe' li cantanti (Falcucci 1915 s.v.)

agricoltura)

- Santa Catalina cacce la guazza è mette la brina (BDLC, Morsiglia)
- Santa Catalina, tutti i funghi vanu in brina (Papi 2013)
- S'ellu piove u ghjornu di Santa Bibiana, piove quaranta ghjorni di l'annu (Papi 2013)
- In Santa Lucia i ghjorni ricumenciani à crescìa (Papi 2013)
- Unn'è Natale senza grecale (Falcucci 1915 s.v. natale)
- Da Natale indà, Fredu e fame in quantità (Falcucci 1915 s.v. natale)
- Di dicembre cascanu i membri (Falcucci 1915 s.v. natale)
- Dicembre, dicembre/ Daretu mi cotru, davanti m'incendu (Colonna d'Istria 1996: 98)
- Bon dì, bon annu è bon capu d'annu. Pace è salute per tuttu l'annu

Inverno:

- È megliu à travaglià indernu, che à pusa d'imbernu (Falcucci 1915 s.v. imbernu e s.v. inguernu)

Lessico corso-italiano

Abbisestatu agg.	affamato
abbrunà (l') n.m.	crepuscolo
abrugata (l') n.f.	crepuscolo
accèndita (l') n.f.	lampo
accenna (l') n.f.	lampo
accènnita (l') n.f.	lampo
acqua (l') n.f.	pioggia
acqua di u celu (l') n.f.	pioggia
acqua minuta (l') n.f.	pioggerella
acquafragghja (l') n.f.	pioggia mista a nevischio
acquanevi (l') n.f.	nevischio
acquanivata (l') n.f.	nevischio
acquanivosa (l') n.f.	nevischio
acquata (l') n.f.	rugiada
acquatu (l') n.m.	rugiada
acquazzone (l') n.m.	acquazzone
acquera (l') n.f.	acquazzone
acquifraghju (l') n.m.	diluvio; nevischio; pioggia mista a neve
aducchjà vb.	l'aprirsi del cielo quando piove
affaccà vb.	sorgere (di un astro)
affugà vb.	soffocare di caldo
africanu (ventu) agg.	vento regionale
aggrondu (l') n.m.	riparo dal vento o dalla pioggia
aggrottu (l') n.m.	riparo dal vento o dalla pioggia
aisassi vb.	sorgere
alladiatu agg.	afoso
allamiatu agg.	afoso
allimata agg.	nuvoloso
allivantatu agg.	bruciato dal vento di levante
almanaccu (l') n.m.	calendario
alteroni (l') n.m.	l'altro ieri
altrujurnonu (l') n.m.	l'altro ieri
alzassi vb.	sorgere
alzata (l') n.f.	brezza
amafatu agg.	afoso/coperto (del cielo)
ambata (l') n.f.	brezza
ammafardu agg.	molto caldo (del tempo)
ammantatu agg.	coperto (del cielo)
ammarzitu agg.	in calore
annivulatu agg.	annuvolato
annu (l') n.m.	anno
annulassi vb.	annuvolarsi
annuttà (l') n.m.	crepuscolo
aostu (l') n.m.	agosto

appiattu (l') n.m.	riparo
apossu (l') n.m.	riparo
appumessu (l') n.m.	riparo
aprile (l') n.f.	aprile
araghja (l') n.f.	rugiada
arbore (l') n.m.	alba
arca (l') n.f.	arcobaleno
arca'ncelu (l') n.f.	arcobaleno
arcìnita (l') n.f.	lampo
arcu (l') n.m.	arcobaleno
arcu balenu (l') n.m.	arcobaleno
arcu in celu (l') n.m.	arcobaleno
arcubiatu (l') n.m.	arcobaleno
arcutrionfu (l') n.m.	arcobaleno
areghju (l') n.m.	crepuscolo; ombra ; frescura della sera
aridossu (l') n.m.	riparo
ariduttu (l') n.m.	riparo
arimane (l') n.m.	ieri
arimani (l') n.m.	ieri
arione (l') n.m.	nebbia
arisera (l') n.m.	ieri sera
arridossu (l') n.m.	riparo
arrizzassi vb.	sorgere
asciuttu (l') n.m.	riparo
ascosu (l') n.m.	riparo
assufucà vb.	soffocare di caldo
assulanatu agg.	esposto al sole (di un versante)
assuliu (l') n.m.	solatìo
astreri (l') n.m.	l'altro ieri
astru ghjornu (l') n.m.	l'altro ieri
attarda (l') n.f.	crepuscolo
attracchju (l') n.m.	crepuscolo
atrapiccia (l') n.f.	crepuscolo
atrapucinà (l') n.f.	crepuscolo
auturnu (l') n.m.	autunno
avà avv.	adesso
avale avv.	adesso
avant'eri avv.	l'altro ieri
avantarrimane avv.	l'altro ieri
avvampatu agg.	soffocato dal caldo
avvàmpura (l') n.f.	forte calore estivo

Bacciu agg.

bagnaghja (a) n.f.	afoso/brutto (del tempo)
bagnaghjone (u) n.m.	rugiada
bagnata (a) n.f.	rugiada; acquata
bagnonu (u) n.m.	rugiada
bagnume (u) n.m.	rugiada

balenu (u) n.m.
bambasgiunu (u) n.m.
beddu agg.
bianchina (a) n.f.
biancura (a) n.f.
biscia di ventu (a) n.f.
bisestu (u) n.m.
bonu agg.
bori (à) espr.
botte è à barì (à) espr.
branata (a) n.f.
brezza (a) n.f.
brina (a) n.f.
brinà vb.
brinata (a) n.f.
brinizà vb.
brugula di ventu (a) n.f.
bruma (a) n.f.
bufeghja (a) n.f.
bufeghjone (u) n.m.
buffeghja (a) n.f.
bugera (à) espr.
bughjardellu (u) n.m.
bughjardu (u) n.m.
bughju (u) n.m.
Burdunali (u) n.m.
buriana (a) n.f.
burianata (a) n.f.
burrascosu agg.
burrucula (a) n.f.

lampo
 nuvolone
 bello (del tempo)
 neve
 brina
 turbine di vento
 bisesto
 buono (del tempo)
 a diretto (della pioggia)
 a diretto (della pioggia)
 primavera
 brezza
 brina
 piovigginare
 brinata
 piovigginare
 turbine di vento
 foschia/bruma/nebbia
 nebbia
 nebbia/bruma/nebbione
 raffica di neve
 a diretto (della pioggia)
 calendario/lunario
 calendario/lunario
 crepuscolo
 Cintura di Orione
 buriana/tempesta/temporale
 acquazzone
 burrascoso
 turbine di vento

Calabru (u) n.m.
calassi vb.
calata (a) n.f.
caldana (a) n.f.
caldiana (a) n.f.
caldu (u) n.m.
caldura (a) n.f.
calendariu (u) n.m.
calende (e) n.f.
calmana (a) n.f.
calmarìa (a) n.f.
calmita (a) n.f.
calmu agg.
calore (u) n.m.
calurate (e) n.f.
calurie (e) n.f.
calvese (u) n.m.

vento regionale
 tramontare
 tramonto
 forte calore
 forte calore
 caldo
 forte calore
 calendario
 calende
 calore dell'estate/bel tempo
 bonaccia/tempo afoso
 calmata (del vento)
 calmo (del tempo)
 calore
 calore dell'estate
 forti calori
 vento regionale

Camminu di ra Baglia (u) n.m.	Via Lattea (in Gallura)
Camminu di Roma (u) n.m.	Via Lattea
Camminu di San Jagu (u) n.m.	Via Lattea
canavaghjincu (u) n.m.	vento regionale
candilara (a) n.f.	candelora
candilellu (u) n.m.	candelotto di ghiaccio
candileri (i) n.m.	candelotti di ghiaccio
candillà vb.	piovigginare
candillone (u) n.m.	candelotto di ghiaccio; grossa goccia
candiloru (u) n.m.	candelotto di ghiaccio
Cannu (u) n.m.	Venere
capicursura (a) n.f.	autunno
capidannu (u) n.m.	settembre (in Gallura)
capulassi agg.	tramontare
Cariò (u) n.m.	Orsa Maggiore
carnevale (u) n.m.	carnevale
Carrettu (u) n.m.	Orsa Maggiore
Carriulu (u) n.m.	Orsa Maggiore
Carrone (u) n.m.	Orsa Maggiore
Carrozza (a) n.f.	Orsa Maggiore
Carru (u) n.m.	Orsa Maggiore
Carru di Davidi (u) n.m.	Orsa Maggiore
Marru Maiori (u) n.m.	Orsa Maggiore
Carrughju di Roma (u) n.m.	Via Lattea
Carruleddu (u) n.m.	Orsa Maggiore
Carrulu (u) n.m.	Orsa Maggiore
cattivu agg.	cattivo (del tempo)
cavulifiore (u) n.m.	nuvolone
Cazzarola (a) n.f.	Orsa Maggiore
chjarantana (a) n.f.	chiarezza della notte
chjarantina (a) n.f.	brina; brezza
chjaranzana (a) n.f.	splendore del sole
chjaravallu (u) n.m.	lunario
chjaru agg.	chiaro (del tempo)
chjarugia (a) n.f.	brezza
chjerchju di luna (u) n.m.	alone della luna
chjinassi vb.	tramontare
Cioccia (a) n.f.	Pleiadi
Ciriola (a) n.f.	Candelora
Ciucciata (a) n.f.	Pleiadi
ciuttassi vb.	tramontare
ciuttata (a) n.f.	tramonto
coda di ventu (a) n.f.	turbine di vento
codrura (a) n.f.	gelo
colpu d'acqua (u) n.m.	forte pioggia improvvisa
colpu di sole (u) n.m.	insolazione
copresi vb.	coprirsi (del cielo)
cotru (u) n.m.	ghiaccio/gelo
cotrura (a) n.f.	gelo/brina
crassera avv.	domani sera

crepà vb.
cupertu agg.
curina (a) n.f.
cutrina (a) n.f.
cuzzanacchju (u) n.m.

soffocare (di caldo)
coperto (del cielo)
brina; rugiada
brina
vento regionale

Diana (a) n.f.
Diana di l'Alba (a) n.f.
dicembre (u) n.m.
diluvjà vb.
diruttera (à) espr.
draghesu (u) n.m.
dumane avv.
dumenica (a) n.f.

Venere
Venere
dicembre
diluviare
a diretto (della pioggia)
vento regionale
domani
domenica

Èdima (l') n.f.
embrìa (l') n.f.
epifania (l') n.f.
ercu (l') n.m.
eri avv.
estate (l') n.f.
ètima (l') n.f.

settimana
versante all'ombra (bacio)
Epifania
arcobaleno
ieri
estate
settimana

Falce (a) n.f.
ferferéllu (u) n.m.
ferraghju (u) n.m.
fiammone (u) n.m.
Filari (i) n.m.
fioccu (u) n.m.
flighjinà vb.
foce (a) n.f.
fraiata (a) n.f.
Fрати Ritrosi (i) n.m.
fridura (a) n.f.
frivaghju (u) n.m.
fuddettu (u) n.m.
fullettu (u) n.m.
fullettulu (u) n.m.
fulmine (u) n.m.
fulminevule agg.
fumaccia (a) n.f.
fumaccione (u) n.m.
funtane (à) espr.
furanu (u) n.m.

quarto di luna
turbine di vento
febbraio
sole
Cintura di Orione
fiocco di neve
piovigginare
vento regionale
acquazzone
Orsa Maggiore
freddo
febbraio
turbine di vento
turbine di vento
turbine di vento
fulmine
tempestoso (del tempo)
nebbia / bruma
bruma / nebbia
a diretto (della pioggia)
vento regionale

Gallinelle (e) n.f.
 garrufula (a) n.f.
 ghjaccina (a) n.f.
 ghjacciola (a) n.f.
 ghjacciu (u) n.m.
 ghjacciu biancu (u) n.m.
 ghjacciura (a) n.f.
 ghjattarelli (i) n.m.
 ghjelatina bianca (a) n.f.
 ghjelu (u) n.m.
 ghjelu biancu (u) n.m.
 ghjelura (a) n.f.
 ghjennaghju (u) n.m.
 ghjilatina (a) n.f.
 ghjinnaghju (u) n.m.
 ghjornu (u) n.m.
 ghjovi (u) n.m.
 ghjugnu (u) n.m.
 giriudulu (u) n.m.
 girivocula (a) n.f.
 glivula (a) n.f.
 goccia (a) n.f.
 gragnola (a) n.f.
 grecale (u) n.m.
 grecalinu (u) n.m.
 gregu (u) n.m.
 grigali (u) n.m.
 gronda (a) n.f.
 grugnata (a) n.f.
 guastassi vb.
 guazza (a) n.f.
 gutupone (u) n.m.

pleiadi
 turbine di vento
 brina / gelo
 brina
 ghiaccio/gelo
 brina / gelo
 brina/gelo
 nuvolette
 brina/gelo
 gelo/brina
 brina/gelo
 gelo
 gennaio
 brina
 gennaio
 giorno
 giovedì
 giugno
 turbine di vento
 turbine di vento
 fiocco di venerdì
 goccia
 grandine
 grecale
 brezza
 grecale
 grecale
 acquazzone
 acquazzone
 guastarsi (del tempo)
 rugiada
 fiocco di neve

Imbruni (l') n.m.
 imbruttassi vb.
 imprestaticci (l') n.m.
 incappellatu agg.
 infumacciatu agg.
 infumata (l') n.f.
 infumatura (l') n.f.
 infusaglia(l') n.f.
 ingattiviscesi vb.
 inguernata (l') n.f.
 innivulatu agg.
 insecu (l') n.m.
 insulanatu agg.

crepuscolo
 guastarsi (del tempo)
 “giorni imprestati”
 nuvoloso
 nebbioso
 bruma
 bruma di mare
 rugiada
 guastarsi (del tempo)
 inverno
 nuvoloso
 cammino nella neve
 assolato

insulazione (l') n.f.
invernu (l') n.m.
inversu (l')
Istantali (l') n.m.
istatina (l') n.f.

insolazione
inverno
baciò
Cintura di Orione
estate

L
Lagramante (u) n.m.
lampasecchje (à) espr.
lampu (u) n.m.
lanci (à) espr.
lazzura (a) n.f.
liamone (u) n.m.
libecciu (u) n.m.
lima (a) n.f.
limpa (a) n.f.
lindu agg.
livante (u) n.m.
luce vb.
Ludareddu (u) n.m.
luna (a) n.f.
luna nova (a) n.f.
luna vechja (a) n.f.
lunariu (u) n.m.
luni (u) n.m.
lurcu (u) n.m.
lùsina (a) n.f.

turbine di vento
a diretto (della pioggia)
lampo
a diretto (della pioggia)
tempo calmo e umido
vento regionale
libeccio
nuvola
lampo
terso (del cielo)
levante (vento)
risplendere
“Luddareddu” (festa di Porto Vecchio)
luna
luna nuova
luna vecchia
lunario
lunedì
arcobaleno
lampo

M
Maccarellu agg.
maccaria (a) n.f.
macinellu (u) n.m.
maghju (u) n.m.
maistrale (u) n.m.
maistralottu (u) n.m.
maltacinà vb.
maltigine (a) n.f.
malu agg.
mane (a) n.f.
marinu (u) n.m.
maristella (a) n.f.
marti (u) n.m.
marzu (u) n.m.
marzulina agg.
mattana (a) n.f.
mattina (a) n.f.
Mercanti (i) n.m.
mercuri (u) n.m.

afoso (del tempo)
bonaccia; tempo calmo e afoso
turbine di vento
maggio
maestrale
brezza
piovigginare
pioggerella
cattivo (del tempo)
mattina
vento regioanle
stella polare
martedì
marzo
marzolina
forte calore
mattina
Cintura di Orione
mercoledì

meridiana (a) n.f.
meza luna (a) n.f.
meziornarolu (u) n.m.
meziornu (u) n.m.
mezzetima (a) n.f.
minacciante agg.
minacciosu agg.
muffura (a) n.f.
muglià vb.
mulinellu (u) n.m.
mullina (a) n.f.
munfura (a) n.f.
muntese (u) n.m.
murighjonu (u) n.m.
muscùcciulu (u) n.m.
muterincu (u) n.m.

Via Lattea
mezza luna
brezza
mezzogiorno (vento)
mercoledì (mezza settimana)
minaccioso (del tempo)
minaccioso (del tempo)
nebbia
bagnare
turbine di vento/ vortice
rugiada
bruma
vento regionale
nuvolone
fiocco di neve
vento regionale

Nanzu à eri avv.
nebbia (a) n.f.
nebbiazzone (u) n.m.
nebbione (u) n.m.
negru agg.
neve (a) n.f.
neve franghjula (a) n.f.
nevinnacqua (a) n.f.
nigrisce vb.
nivagghjola (a) n.f.
nivaghja (a) n.f.
nivata (a) n.f.
nivicciu (u) n.m.
nivischju (u) n.m.
nivisculu (u) n.m.
nivulatu agg.
nivulu (u) n.m.
notte (a) n.f.
nulu (u) n.m.
nuvembre (u) n.m.

l'altro ieri
nebbia
nebbia
nebbia
scuro (del cielo)
neve
acquaneve
acquaneve
guastarsi (del tempo)
nevischio
nevischio
nevischio
nevischio
nevischio
nevischio
nuvoloso
nuvola
notte
nuvola
novembre

Occhju di parnici (l') n.m.
ochjusu agg.
ombra (l') n.f.
oraghjosu agg.
orcu (l') n.m.
Ordinati (l') n.m.
Orsu Maiori (l') n.m.
ossu di seppia (l') n.m.

nuvolone
coperto (del cielo)
crepuscolo
tempestoso
arcobaleno
Cintura di Orione
Orsa Maggiore
nuvolone

otri (à) espr.
ottobre (l') n.m.
uttrovi (l') n.m.

a diretto (della pioggia)
ottobre
primavera

Pallone (u) n.m.
Pasqua (a) n.f.
Pasqua Rosa (a) n.f.
perniciosa (a) n.f.
pesciu-balenu (u) n.m.
piattassi vb.
picchjà vb.
pieghjugnacciu (u) n.m.
Pifania (a) n.f.
pinnàcciulu (u) n.m.
pioggia (a) n.f.
piossa (a) n.f.
piova (a) n.f.
piovanivosa (a) n.f.
piovascosu agg.
piòvita (a) n.f.
piovosu agg.
pisassi vb.
piuvarecciu agg.
piuvascata (a) n.f.
piuvascu agg.
piuvasculà vb.
piuvicinata (a) n.f.
piuvicinella (a) n.f.
piuvicinellà vb.
piuviscà vb.
piuvischighjà vb.
piuviscosu agg.
pleiadi (e) n.f.
porgu agg.
portuicchjacchju (u) n.m.
prestaticci (i) n.m.
primavera (a) n.f.
pruvenza (a) n.f.
pruvenzescu (u) n.m.
Pullizzole (e) n.f.
punente (u) n.m.
punentolu (u) n.m.
punentucciu (u) n.m.

fiocco di neve
Pasqua
Pasqua Rosa /Pentecoste
insolazione
arcobaleno
coprirsi (del sole)
fare caldo
vento regionale
Epifania
fiocco di neve
pioggia
pioggia
pioggia
acqua mista a neve
piovoso
pioggia
piovoso
sorgere
piovoso
rovescio d'acqua
piovoso
piovigginare
pioggerella
pioggerella
piovigginare
piovigginare
piovigginare
piovoso
pleiadi
terso (del cielo)
vento regionale
“giorni imprestati”
primavera
vento regionale
relativo al vento *pruvenza*
Pleiadi
ponente (vento)
brezza
brezza

Quartu (u) n.m.

quarto di luna

Raggiu (u) n.m.**razzata (a) n.f.****ribruttula (a) n.f.****rigurtura (a) n.f.****rimuren (u) n.m.****rimurì (u) n.m.****rinfriscata (a) n.f.****rivoccu (u) n.m.****rivucchera (à) espr.****rizzassi vb.****rompesi vb.****rucula (a) n.f.****rufulone (u) n.m.****rùfulu (u) n.m.****rusata (a) n.f.**

raggio di sole

rovescio forte e improvviso

turbine di vento

turbine di vento

turbine di vento

turbine di vento

autunno

rovescio d'acqua

a diretto (della pioggia)

sorgere

guastarsi (del tempo a fine estate)

turbine di vento

turbine di vento

turbine di vento

rugiada

Sabbatu (u) n.m.**saetta (a) n.f.****sanmaccariu (u) n.m.****sardu (u) n.m.****sbolle vb.****sbuccà vb.****sbuffulà vb.****scaldatura (a) n.f.****scalmana (a) n.f.****scandellà vb.****scappellata (a) n.f.****scerignolu (u) n.m.****schjettu agg.****sciappittana (a) n.f.****sciattana (a) n.f.****scirocchellu (u) n.m.****sciroccu (u) n.m.****sciuscettu (u) n.m.****sciuvulone (u) n.m.****scornaboi (u) n.m.****scupertu agg.****secchereccia (a) n.f.****secchezza (a) n.f.****secchità (a) n.f.****secchje (à) espr.****seccu (u) n.m.****sera (a) n.f.****serenu agg.****serintina (a) n.f.****Sette Fratèddi (i) n.m.****settembre (u) n.m.**

sabato

saetta

vento regionale

vento regionale

soffocare (dal caldo)

soffocare (dal caldo)

soffocare (dal caldo)

forte calore

forte calore

piovigginare

schiarita

brezza

terso (del cielo)

forte calore

forte calore

brezza

scirocco

brezza

vento regionale

vento regionale

terso (del cielo)

siccità

siccità

siccità

a diretto (della pioggia)

siccità

sera

sereno (del tempo)

crepuscolo

Orsa Maggiore

settembre

Setti Fratèddi Arritrusati (i) n.m.	Orsa Maggiore
sguardi di sole (i) n.m.	raggi di sole
siccaghjina (a) n.f.	siccità
siccaja (a) n.f.	siccità
siccarezza (a) n.f.	siccità
siccatina (a) n.f.	siccità
sicchia (a) n.f.	siccità
sicchina (a) n.f.	siccità
sicchiva (a) n.f.	siccità
siccina (a) n.f.	siccità
siccità (a) n.f.	siccità
siccura (a) n.f.	siccità
Signalì (i) n.m.	Cintura di Orione; astri
Signura (a) n.f.	Via Lattea
simana (a) n.f.	settimana
sirenu (u) n.m.	vento regionale
sittembre (u) n.m.	settembre
smariscèsi vb.	tramontare
solativu (u) n.m.	solatio
sole (u) n.m.	sole
sònitù (u) n.m.	tuono
sonu (u) n.m.	tuono
sottanu (u) n.m.	vento regionale
spannatu agg.	terso (del cielo)
spatanscià vb.	soffocare di caldo
spera (a) n.f.	raggio di sole
spira (a) n.f.	raggio di sole
spirà vb.	sorgere
spirata (a) n.f.	breve momento di sole
spirià vb.	emettere una spirata di luce
spirione (u) n.m.	raggio di sole
spirionu (u) n.m.	raggio di sole
spricchjà vb.	sorgere; spuntare (del giorno)
sprichju (u) n.m.	spicchio (di luna)
sprinatura (a) n.f.	brina
spuntà vb.	sorgere
spurgulatu agg.	terso (del cielo)
stagnoni (à) espr.	a diretto (della pioggia)
stancìa vb.	smettere (della pioggia)
stateria (a) n.f.	siccità prolungata
statina (a) n.f.	Estate
Stedda di u Capraghju (a) n.f.	Venere
Stella (a) n.f.	Venere
Stella Brillulaghja (a) n.f.	Venere
Stella di a Mane (a) n.f.	Venere
Stella di l'alba (a) n.f.	Venere
Stella di u Carru (a) n.f.	Stella Polare
Stella di u Ghjiornu(a) n.f.	Venere
Stella di u Nordu (a) n.f.	Stella Polare
Stella di u Pastore (a) n.f.	Venere

Stella Diana(a) n.f.	Venere
Stella Grossa (a) n.f.	Stella Polare
Stella Marina (a) n.f.	Venere
Stella Mattutina (a) n.f.	Venere
Stella Porcaiola (a) n.f.	Venere
Stella Pulara (a) n.f.	Stella Polare
Stella Purcina (a) n.f.	Venere
Stella Tramuntana (a) n.f.	Stella Polare
Stellone (u) n.m.	Stella Polare
stracchjata (a) n.f.	tramonto
straccione (u) n.m.	fiocco di neve
stracciu (u) n.m.	fiocco di neve
stracquassi vb.	tramontare
Strada (a) n.f.	Via Lattea
Strada di a Madonna (a) n.f.	Via Lattea
Strada di Eroda (a) n.f.	Via Lattea
Strada di Roma (a) n.f.	Via Lattea
Strada di San Pedru (a) n.f.	Via Lattea
Strada di u Latte (a) n.f.	Via Lattea
Strada di u Paradisu (a) n.f.	Via Lattea
Strada di u Signore (a) n.f.	Via Lattea
Stradone (u) n.m.	Via Lattea
strina (a) n.f.	brina
strinatura (a) n.f.	brina
strovu (u) n.m.	cammino nella neve
stuffà vb.	soffocare (di caldo)
stutà vb.	smettere (di piovere)
sulana (à) espr.	versante esposto al sole
sulia (à) espr.	versante esposto al sole
sulleoni (i) n.m.	solleoni
sunitata (a) n.f.	tuono
suppitanea (a) n.f.	lampo
supranu (u) n.m.	vento regionale

Tempacciu (u) n.m.	tempaccio
tèmpara (a) n.f.	pioggerella
tèmpera (a) n.f.	pioggerella
temperata (a) n.f.	pioggerella
tempestosu agg.	tempestoso
tempu (u) n.m.	tempo
tempurale (u) n.m.	temporale
timpesta (a) n.f.	temporale
timpesta d'acqua (a) n.f.	temporale
timpistata (a) n.f.	temporale
timpistera (à) espr.	a diretto (della pioggia)
tinelli (à) espr.	a diretto (della pioggia)
tonu (u) n.m.	tuono
tramontu (u) n.m.	tramonto

tramuntà vb.
tramuntana (a) n.f.
tramuntanella (a) n.f.
trapughjà vb.
trattu (u) n.m.
Tèe Magi Rè (i) n.m.
Trè Rè (i) n.m.
treghjera (a) n.f.
tristu agg.
trofu (u) n.m.
trombe (à) espr.
trònita (a) n.f.
tronu (u) n.m.
trostu (u) n.m.
trovu (u) n.m.
tunata (a) n.f.
turbillone (u) n.m.
tùrbine (u) n.m.
tùrbitu (u) n.m.
turcinellu (u) n.m.
turpilone (u) n.m.
turriону (u) n.m.

tramontare
tramontana
brezza
tramontare
vento regionale
Cintura di Orione
Cintura di Orione
vento regionale
brutto (del tempo)
cammino nella neve
a diretto (della pioggia)
tuono
tuono
colpo d'acqua
cammino nella neve
tuono
turbine di vento
turbine di vento
turbine di vento
turbine di vento
turbine di vento
nuvolone

U
Ubascu (l') n.m.
umbria (l') n.f.
umbriccia (l') n.f.
urcu (l') n.m.
urcu santu (l') n.m.
uttrovi (l') n.m.

bacio
versante all'ombra
versante all'ombra
arcobaleno
arcobaleno
ottobre

V
Vaghjime (u) n.m.
vallincu (u) n.m.
vampa (a) n.f.
vennari (u) n.m.
ventu (u) n.m.
veranata (a) n.f.
veranu (u) n.m.
Vérguli (i) n.m.
Via di Latte (a) n.f.
Via Lattata (a) n.f.
vintareddu (u) n.m.
vintuleddu (u) n.m.
virutula (a) n.f.

autunno
versante all'ombra
calore dell'estate
venerdì
vento
primavera
primavera
Cintura di Orione
Via Lattea
Via Lattea
brezza
brezza

Z
Zaccaddosu

piovoso e umido (del tempo)

zèffiru (u) n.m.
zilevra (a) n.f.
zilifrina (a) n.f.
zùffulu (u) n.m.

zeffiro
vento regionale
vento regionale
soffio di vento; turbine di vento

Lessico italiano -corso

A diretto (della pioggia):

bori (à)
botte è à barì (à)
bugera (à)
diruttera (à)
funtane (à)
lampasecchje (à)
lanci (à)
otri (à)
rivucchera (à)
secchje (à)
stagnoni (à)
timpistera (à)
tinelli (à)
trombe (à)

acqua mista a neve:

acquafragghja
acquanevi
acquifraghju
neve franghjula
nevinnacqua
piovanivosa

acquazzone

acquazzone
acquera
burianata
fraiata
gronda
grugnata
grupponu

adesso

avà
avale
avali

afoso

alladiatu
allamiatu
amafatu
bacciu
calamaria
maccarellu

	maccaria
agosto	agostu agustu aostu austu avostu
alba	arbore sprichjà di u ghjornu
alone (della luna)	chjerchju di luna
altro ieri	alteroni altrujurnonu astreri avant'eri avantarrimane nanzu à eri
anno	annu
annuolarsi	annulassi còpresi
annuolato	annivulatu cupertu
aprile	aprile aprili
aprirsi del cielo	aduchjà
arcobaleno	arca arca in celu arcu arcu in celu arcubalenu arcubiatu arcusantu arcutionfu ercu lurcu orcu pesciubalenu

	urcu urcu santu
assolato	assulanatu
autunno	autunnu auturnu capicursura rinfirscata uttrovi vaghjime vaghjimu
Bagnare	muglià
bisesto	bisestu
bonaccia	bunaccia bunazza calmaria maccaria
brina	brina biancura brinata chjarantina cotru cotrura curina ghjaccina ghjacciola ghjacciu biancu ghjacciura ghjelatina bianca ghjelu ghjelu biancu ghjelura ghjilatina sprinatura strina strinatura

bruma

bruma
bufeghjone
fumaccia
fumaccione
infumata
infumatura
munfura

brutto (del tempo)

bacciu
gattivu
malu
porcu
tempacciu
tristu

buono (del tempo)

bellu
bonu

burrascoso

burrascosu

Caldo

caldu
callu
calore

calendario

almanaccu
buchjardellu
buchjardu
calendariu
chjaravaddu
chjaravallu
chjaravalle

calmata

càlmita

cammino nella neve

inseccu
strofu
strovu
trovu

candelora

candilara
candilaja
candilera
ciriola

candelotto di ghiaccio

candelone
candilellu
candiloru

chiarezza della notte

chjarantana

Cintura di Orione

Burdunali
Burdinale
Filari
Mercanti
Ordinati
Ordunati
Tre Magi
Tre Magi Re
Stantali
Urdinali

colpo d'acqua

acquata
burianata
colpu d'acqua
fraiata
fruppata
grugnata
piossa
piuvascata
piuvicinata
razzata
rivoccu
rotta d'acqua
trustata

coperto

amafatu
ammantatu
cupertu
incappellatu
ochjosu

crepuscolo

abbrogu
abbruccata
abbrucatu
abbrunà
abrugacinata
abrugata
annuttà
areghju
attarda
attrabuliata
attracchju
atrapiccia
atrapucinà
attribusginàta
calà di u soli
calasoli
calata di u sole
ciotta di u sole
ciuttata di u sole
imbrunì
mezz' à nott' à ghjornu
stracchjata di u sole
strinta di a notte
tra lume è lustru
tramontu

Dicembre

decembre
dicembre

diluviare

diluvià

diluvio

acquifraghju
buriana
burianata
tempurale
timpesta

domani

dumane

domani sera

crassera
dumane à sera

domenica

dumènica

Epifania

Epifania
Pasqua pifania
Pifania

**esposto al sole
(solatìo)**

assulanatu
assulìu
solativu
sulana
sulìa

estate

està
estate
istate
istatina
state

Fare caldo

avvàmpura
face caldu
picchjà

febbraio

ferraghju
ferraru
frivaghju

fiocco di neve

fioccu
glivula
gutupone
muscùcciulu
pallone
pinnàcciulu
stracciu
straccicone

forte calore

avvàmpura
caldana
caldiana
caldura
mattana
scaldatura
scalmana

	sciappittana sciattana
forte pioggia improvvisa	colpu d'acqua
foschia	bruma
freddo	freddu
fulmine	fulmine saetta tonu
Gelo	codrura cotru cotrura ghjaccina ghjacciu ghjacciu biancu ghjacciura ghjelatina bianca ghjelu ghjelu biancu ghjelura
gennaio	ghjennaghju ghjunnaghju
ghiaccio	ghjacciu cotru
giorni imprestati	imprestaticci prestaticci
giorno	dì ghjornu
giovedì	ghjovi
giugno	ghjugnu
goccia	candella

	goccia
grecale	gregale gricale gricu
guastarsi (del tempo)	guastassi imbruttassi ingattiviscesi nigrisce ròmpesi
Ieri	arimane arimani eri ieri
ieri sera	arisera
insolazione	colpu di sole insolazione perniciosa mattana
inverno	imbernu inguernu invernu
Lampo	accenna accèndita accènnita accinna accìnnita arcìnnita balenu lampu limpa lusina suppitanea

luna	luna
lunario	almanaccu buciardu buciardellu chjaravallu lunariu
lunedì	lune luni
Maestrale	maestru maistrale
maggio	machju maghju
marzolina	marzulina
mattina	mane mattina
mercoledì	mercuri
minaccioso	minacciante minacciosu monti in manu
molto caldo	ammaffardu
Nebbia	bufeghja bufeghjone fumaccia fumaccione nebbia nebbione nebbiazzone
nebbioso	infumacciatu

neve	neve nevi
nevischio	acquanevi acquanivata acquanivosa acquifraghju nivagghjola nivaghja nivata niviciu nivischju nivisculu
notte	notte notti
novembre	nuvembre
nuvola	nulu nuvulu
nuvolette	ghjattarelli
nuvolone	bambasgionu cavulifiore cuperchjone muntagna di nuli murighjonu occhju di parnici ossu di seppia turrionu
nuvoloso	allimatu cupertu incappellatu innivulatu nivulatu

Orsa Maggiore

Cariò
Carrettu
Carriulu
Carrone
Carrozza
Carru
Carru di Davidi
Carru Maiori
Carruleddu
Carrulu
Cazzarola
Fрати Ritrosi
Orsu Maiori
Sette Frateddi
Setti Frateddi Arritrusati

ottobre

ottobre
uttrovi

Pasqua

Pasqua

pioggerella

acqua minuta
acquicella
maltigine
piuvicinata
piuvicinella
tempara
tempera
temperata

pioggia

acqua
acqua celesta
piogge
pioggia
piossa
piòvita

pioggia mista a nevischio

acquafragghja
acquifraghju

piovigginare

brinà
brinizà
candillà
flighjinà

	<p>maltacinà piuvasculà piuvininà piuvininellà piuviscà piuvischighjà piuvisculà scandellà</p>
piovoso	<p>piovascosu piovosu piuviscosu zaccaddosu</p>
Pleiadi	<p>Cioccia Ciucciata Gallinélle Pleiadi Pullizzole</p>
ponente	<p>punenete</p>
primavera	<p>branata branu uttrovi primavera veranata veranu</p>
Quarto di luna	<p>falce quartu</p>
Raffica di neve	<p>buffegghja</p>
riparo dal vento o dalla pioggia	<p>aggrondu aggrottu appiattu appossu appumessu</p>

	arridossu ariduttu arridossu asciuttu ascosu
risplendere	luce
rovescio d'acqua	piuvascata rivoccu
rovescio forte e improvviso	fraiata fruppata gruppata razzata
rugiada	acquata acquatu araghja bagnaghja bagnaghjone bagnata bagnonu bagnume curina guazza infusaglia mullina rusata
Sabato	sabbatu
saetta	saetta
schiarita	scappellata
scuro	negru
sera	sera seratina
sereno	serenu

settembre

settembre
sittembre

settimana

èdima
ètima
settimana
simana

siccità

secchereccia
secchezza
secchità
seccu
siccaghjina
siccaja
siccarezza
siccatina
sicchia
sicchina
sicchiva
siccina
siccità
siccura
stateria

soffocare

affugà
assufucà
crepà
sbolle
sbuccà
sbuffulà
spatanscià
stuffà

solatìo

assulìu
sulana
sulìa

sole

fiammone
sole
soli

sorgere

affaccà
aisassi

	alzassi arrizzassi pisassi rizzassi spirà spricchjà spuntà
splendore del sole	chjaranzana
stella polare	Maristella Stella di u carru Stella di u nordu Stella grossa Stella pulara Stella tramuntana Stellone
Tempesta	buriana timpesta
tempestoso	fulminèvule oraghjosu tempestosu
tempo	tempu
temporale	buriana tempurale timpesta timpesta d'acqua timpistata
terso	lindu porgu schjettu scupertu spannatu spurgulatu
tramontare	calassi capulassi chjinassi

	<p>ciuttassi smarìscesi stracquassi tramuntà trapughjà</p>
tramonto	<p>calata calasole ciuttata stracchjata tramontu</p>
tuono	<p>sònitù sonu sunitata tonu trònita tronu tunata</p>
turbine di vento	<p>biscia di ventu brugula di ventu burrucula coda di ventu ferferéllu fuddettu fullettu fullèttulu garrùfula giriudulu girivòcula lagramante macinellu mulinellu ribruttula rigùrtura rimuren rimurì rùcula rifulone rùfulu turbillone tùrbine tùrbitu turcinellu turpilone</p>

Venere

Cannu
Diana
Diana di l'alba
Stedda di u Capraghju
Stella
Stella Brillulaghja
Stella di a Mane
Stella di l'alba
Stella di u Ghjornu
Stella di u Nordu
Stella di u Pastore
Stella Diana
Stella Marina
Stella Mattutina
Stella Porcaiola
Stella Purcina

vento regionale

africanu
calabru
calvese
canavaghjincu
cuzzanacchju
draghese
foce
furanu
liamone
muntese
muterincu
pieghjugnacciu
portuicchjacchju
pruvenza
sanmaccariu
sardu
sciuvulone
scornaboi
sirenu
sottanu
supranu
trattu
tregghjera
zilevra
zilifrina

versante all'ombra

embrìa

inversu
ubascu
umbria
umbriccia
vallincu

Via Lattea

Camminu di ra Baglia
Camminu di Roma
Camminu di San Jagu
Carrughju di Roma
Meridiana
Signura
Strada
Strada di a Madonna
Strada di Eroda
Strada di Roma
Strada di San Pedru
Strada di u Latte
Strada di u Paradisu
Strada di u Signore
Stradone
Via Di Latte
Via Lattata